Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6349 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE SI PROFILA L'EVENTUALITA' DELLA NOMINA DI UN MEDIATORE

# SFUMA IL «VERTICE» JOHNSON-KOSSIGHIN MORO ESORTA L'ONU A UN'AZIONE CONCRETA

**Pare che la «sommità» russo-americana si risolverà in un incontro fra il Premier sovietico e il Segretario di Stato Rusk**
**Il Presidente del Consiglio ha esposto in quattro punti le proposte italiane per la pace nel Medio Oriente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno preso atto formalmente stamani del fallimento dei sondaggi per un incontro tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro Kossighin. Un vertice tra le superpotenze non interverrà dunque a smuovere la contrapposizione tra le tesi alle Nazioni Unite: quella sovietica che vede l'Assemblea come sede per una condanna di Israele; quella di altri Paesi occidentali che giudica dannose le recriminazioni e assegna a questa Assemblea straordinaria il compito di porre le basi della riconciliazione fra Israele e gli arabi.

Questa visione è stata delineata a nome dell'Italia nella seduta pomeridiana dal Presidente del Consiglio Moro, in un discorso all'Assemblea. L'on. Moro ha collocato il ritiro delle truppe israeliane nel quadro di un «giusto assetto» territoriale della regione, liberamente accettato dai due campi, della soluzione di problemi annosi come quello dei profughi e della instaurazione di condizioni di sicurezza per il Medio Oriente e il mondo intero.

Il Presidente del Consiglio ha esordito indicando una serie di compiti dell'Assemblea. Egli ha detto che il consesso deve in primo luogo affermare che a norma degli articoli primo e secondo della «Carta» ogni Stato membro ha diritto all'indipendenza politica, all'integrità territoriale e alla protezione dalla minaccia e dall'uso della forza, incompatibili con le regole di convivenza sulle quali si basano le Nazioni Unite.

In questo quadro, ha proseguito Moro, sarà necessario affrontare il problema del disimpegno e del ritiro delle truppe e quello del giusto assetto territoriale della regione, che dovrà essere liberamente accettato dalle parti ed avere carattere stabile. «Il ritiro delle truppe — ha affermato il Presidente del Consiglio — è certo una misura necessaria, ma non basta. Se le Nazioni Unite si limitassero a questo, si renderebbero complici del ritorno ad una situazione che è stata la causa di due guerre in vent'anni. Esse debbono invece pensare a porre contemporaneamente le premesse di un assetto che premunisca la regione e il mondo dal rischio di una nuova conflagrazione regionale che potrebbe persino sfociare in una guerra generale». A questo compito, ha proseguito Moro, «l'ONU non può mancare se non a rischio di compromettere la sua stessa ragione d'essere».

Moro ha continuato affermando che l'Assemblea dovrà affrontare altre annose questioni come quella dei profughi, «problema umano, sociale e politico la cui soluzione esige generosità, immaginazione e coraggio», e altre ancora di interesse più generale come la libertà di passaggio nelle vie marittime, «libertà che è garantita dal diritto internazionale e costituisce un interesse primordiale per il mondo intero, specie per Paesi come l'Italia divisi dall'Oceano da canali e stretti». Analogo discorso — ha detto ancora Moro — vale per i Luoghi Santi che attendono da tempo uno statuto speciale che garantisca ad essi libertà d'accesso. «Gerusalemme — ha detto il Presidente del Consiglio — deve essere non un fattore di divisione, ma un centro di riconciliazione di alto valore spirituale».

L'on. Moro ha trattato, quindi, della necessità di promuovere lo sviluppo economico di tutto il Medio Oriente, sia per andare incontro alle attese delle popolazioni, sia come contributo alla pace e alla stabilità della regione. Il Presidente del Consiglio, delineato questo quadro che vede l'Assemblea non come assertrice di condanne ma come promotrice del lungo cammino verso un regime di pace, ha detto che la lista delle esigenze e dei compiti «è lungi dall'essere esaurita». Non è ancora forse giunto il momento di offrire formule o soluzioni specifiche — ha detto subito dopo — per far fronte a questi problemi. La delegazione italiana si riserva di offrire punti di vista e un contributo di idee e iniziative.

Il Presidente del Consiglio ha continuato osservando che la premessa essenziale per la pace è che si creino condizioni tali da permettere agli arabi e ad Israele di «riconoscere liberamente e sinceramente le rispettive esistenze», l'indipendenza e l'integrità territoriale di ciascuno, e di impegnarsi a vivere in pace secondo i dettami della Carta dell'ONU. Questa evoluzione dei rapporti dipenderà molto, ha proseguito Moro, dallo spirito con cui le parti affronteranno le questioni sul tappeto.

Quale premessa per la creazione di questo clima, l'on. Moro ha descritto il ruolo dell'O.N.U. «di quadruplice natura»:

1) l'ONU deve essere la sede per promuovere un solenne impegno di facilitare il processo di distensione e riavvicinamento, nel quale le Potenze grandi e piccole decidano di impedire che i loro obiettivi di pace siano frustrati da una corsa agli armamenti nel Medio Oriente.

2) Le Nazioni Unite devono rappresentare il primo terreno di incontro e contatto tra le parti in conflitto, questa Assemblea dovendo essere la promotrice di una giusta e durevole pace nella regione. (A questo punto, fra le idee che vale la pena approfondire, il Presidente del Consiglio ha indicato quella indiana per la nomina di un rappresentante speciale dell'ONU nel Medio Oriente con l'incarico di ridurre tensioni e ristabilire condizioni di pace, e quella inglese dell'azione di un mediatore fra i Governi interessati).

3) L'ONU deve avere una parte anche nella sistemazione di questioni centrate nel Medio Oriente ma che investono interessi della Comunità internazionale nel suo insieme.

4) Le Nazioni Unite dovranno essere strumento per la soluzione di problemi assistenziali e umanitari nati nel recente conflitto o aventi origine dalla situazione di instabilità, e promuovere un vasto piano di sviluppo dell'intera regione con l'apporto di tutti i Paesi dell'ONU.

L'on. Moro ha concluso rivolgendo un appello ai Paesi arabi e ad Israele per la pace che «è il bene supremo ed una necessità storica» e che è possibile raggiungere «solo che vi sia la volontà di compiere un atto di coraggio e di assumere una iniziativa costruttiva con la quale cominci un nuovo cammino».

## I DELEGATI ITALIANI OGGI ALLA CASA BIANCA

Il discorso dell'on. Moro, secondo i primi commenti, ha inteso contrastare l'impegno sovietico a puntare verso un «giudizio di condanna» da parte dell'Assemblea che, oltre ad essere unilaterale e viziato da impostazioni propagandistiche, sarebbe sterile e forse anche dannoso. La posizione italiana, analoga a quella americana quale è stata esposta dal Presidente Johnson e dal delegato Arthur Goldberg, vede la pace non come risultato di una «vittoria» di una parte sull'altra, ma di uno sforzo congiunto, che sia anche sforzo di comprensione e compenetrazione di diverse esigenze.

Questa sera il Segretario di Stato Rusk avrà come ospite, a cena, il Ministro degli Esteri, Gromiko. Forse, come ha annunciato stamani un portavoce del Dipartimento di Stato, Carl Bartch, Rusk vedrà il Primo Ministro Kossighin prima della sua partenza per Mosca. Dunque, Rusk farà le veci di Johnson, stante il fallimento del progetto di vertice dovuto al fatto che il Premier sovieico non è voluto andare a Washington o a Camp David, e Johnson ha deciso di non recarsi a New York. La questione formale, notano gli osservatori, della località dell'incontro nasconde il fatto che la tensione del momento, per il Medio Oriente come per il Vietnam, non ha spinto Johnson e Kossighin verso il tavolo di un «vertice». Rusk parlerà, comunque, con Gromiko della necessità di non rialimentare una corsa agli armamenti nel Medio Oriente. Washington spera che una intesa in tale direzione sia possibile, al di là della barriera che l'intransigenza propagandistica sovietica all'ONU ha posto tra Washington e Mosca.

Domattina, il Presidente del Consiglio, Moro, e il Ministro degli Esteri, Fanfani, si recheranno a Washington per incontrare il Presidente Johnson alla Casa Bianca. Il colloquio darà luogo, a quel che si sa, ad una rassegna dei problemi internazionali, che purtroppo non mancano in questo momento.

La sessione antimeridiana dell'Assemblea dell'ONU si è aperta con l'intervento del Ministro degli Esteri inglese. Brown ha affermato che la «vittoria militare non deve portare ad ingrandimenti territoriali», e ha invitato Israele a non prendere in rapporto a Gerusalemme misure che potrebbero contrastare con tale principio. Brown ha successivamente proposto che il Segretario generale dell'ONU invii nel Medio Oriente una personalità di prestigio indiscutibile. Questa personalità si dovrebbe recare subito sul posto, fruendo di mezzi e personale adeguati, mantenendo attivamente i contatti con tutte le parti in causa. In precedenza il Ministro degli Esteri britannico aveva sottolineato l'esigenza di una nuova forma di presenza militare delle Nazioni Unite, capace di tradurre in atto la salvaguardia della pace in una zona dove, ha detto, anche in futuro la tranquillità potrebbe essere turbata.

Subito dopo il consigliere di Nasser, per gli Affari Esteri, Fawzi, ha espresso la soddisfazione per l'intervento di Kossighin, l'opposizione alla proposta statunitense che gli Stati arabi e Israele discutano il futuro del Medio Oriente con la assistenza di una terza parte, e ha rinnovato le accuse a Tel Aviv. Ritornando sull'argomento dell' appoggio anglo-americano a Israele, Fawzi non ha rinnovato le accuse arabe secondo le quali aerei statunitensi e britannici avrebbero partecipato ad azioni belliche assieme agli aerei israeliani ma ha detto all'Assemblea: «Prima e durante l'aggressione la Sesta flotta si è avvicinata alle coste arabe dove la sua presenza è stata molto risentita». Fawzi ha poi affermato che è stato riferito che la nave americana «Liberty» ha disturbato i radar della RAU.

Dopo aver chiesto la parola per esercitare il diritto di replica al discorso del Ministro inglese, il Ministro degli Esteri israeliano ha affermato che il Governo di Tel Aviv ha ormai chiarito la propria posizione su Gerusalemme, e cioè che la città santa deve rimanere unita in mano israeliana. Riferendosi, poi, direttamente al vice Primo Ministro egiziano Mahmoud Fawzi, Eban ha detto: «E' uno spettacolo grottesco: l'aggressore che posa a fare la vittima dell'aggressione. La Repubblica Araba Unita non è la vittima dell'aggressione ma il principale autore ed architetto di essa. Non c'è guerra nella storia nella quale la responsabilità sia più chiara della responsabilità della RAU».

Ultimi oratori della seduta antimeridiana sono stati il Primo Ministro danese Jens Otto Krag ed il Presidente del Consiglio esecutivo federale della Jugoslavia, Milko Spiljak. Krag ha sostenuto la opportunità di stabilire nel Medio Oriente una nuova ed efficiente «forza di pace» ed ha suggerito che il Consiglio di sicurezza (la cui presidenza tocca, questo mese, ad un danese) studi la possibilità di inviare un rappresentante speciale delle Nazioni Unite nelle capitali direttamente coinvolte nella vertenza. In tal modo — ha detto l'oratore — potrebbe determinarsi una atmosfera più adatta a che le parti si risolvessero ad intavolare trattative tra di loro, o direttamente oppure nell'ambito dell'ONU.

Il Presidente del Consiglio esecutivo jugoslavo Milko Spiljak ha affermato che il suo Governo non contesta l'esistenza dello Stato di Israele ma condanna l'aggressione israeliana contro i Paesi arabi; esso ritiene che, nei rapporti internazionali, non si possano tollerare il ricorso alla forza ed il fatto compiuto delle conquiste territoriali.

Vice

### *ULTIMA ORA*

### UN BREVE INCONTRO Kossighin - Johnson?

New York, 22

**A tarda ora voci di corridoio al Palazzo di vetro hanno rivelato che esisterebbe anche la possibilità di un incontro fra il Capo del Governo dell'URSS e il Presidente americano. Le voci prospettano tale eventualità, pur rilevando che permangono le difficoltà già segnalate.**

**Rusk e Gromiko starebbero discutendo una tale evenienza. Le stesse fonti aggiungono che a sede del breve incontro Kossighin e Johnson sarebbe stata scelta Princeton, nel New Jersey, città a un centinaio di chilometri da New York e neppure lontanissima da Washington.**

**In precedenza il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin al momento di lasciare il palazzo dell'ONU èra stato interrogato dai giornalisti in merito all'eventualità di un suo incontro con Johnson. Egli aveva detto: «Non posso rispondere a questa domanda. Non dipende da me».**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Moro e Fanfani, accompagnati da alcuni diplomatici sovietici, lasciano la sede della missione dell'URSS all'ONU, dopo essere stati ospiti a una cena offerta da Kossighin

NETTA E CLAMOROSA PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE DEL PRESIDENTE FRANCESE

# De Gaulle condanna l'«attacco» di Israele e l'intervento americano nel Sud Vietnam

**Ha accusato il Governo di Tel Aviv di aver aperto le ostilità pur riconoscendo allo Stato ebraico il diritto all'esistenza - Tutte le difficoltà internazionali sarebbero collegate al conflitto asiatico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

C'è un rapporto di causa ed effetto fra la guerra nel Vietnam e la crisi del Medio Oriente; bisogna pacificare il Sud-Est asiatico se si vuole risolvere il conflitto arabo-israeliano; i Paesi arabi hanno sbagliato a minacciare Israele e Israele ha fatto male ad attaccare: questo il senso di una dichiarazione ufficiale che De Gaulle ha fatto stamane davanti al Consiglio dei Ministri riunito all'Eliseo.

Vale la pena di riportare tale dichiarazione — fatta non a caso mentre all'ONU si profila una mediazione romena dietro la facciata della polemica — perchè definisce con estrema chiarezza la posizione della Francia nella congiuntura internazionale. Dopo avere constatato che la guerra travaglia il mondo una volta di più, la dichiarazione di De Gaulle dice: «Un conflitto contribuisce a suscitare un altro. La guerra scatenata al Vietnam dall'intervento americano, la distruzione delle vite umane e dei beni materiali che essa provoca, la fondamentale sterilità che la caratterizza per imponenti che siano i mezzi impiegati e per terribili che siano gli effetti non possono non diffondere il turbamento, non soltanto laggiù ma anche nelle altre parti del mondo. Sono conseguenze di questa guerra l'atteggiamento assunto dalla Cina e la sua corsa al riarmo, inoltre il processo psicologico e politico sfociato nella lotta al Medio Oriente».

«La Francia — continua la dichiarazione — ha preso posizione contro la guerra al Vietnam e contro l'intervento straniero che ne è la causa. Essa sostiene da sempre che questa guerra potrà terminare soltanto se l'America assumerà l'impegno di ritirare le proprie forze entro un termine stabilito. La Francia ha anche preso posizione contro la guerra nel Medio Oriente. Considera giusto, indubbiamente, che ogni Stato, quello di Israele in particolare, abbia il diritto di esistere e rimprovera ai suoi vicini di avere minacciato di distruggere lo Stato israeliano, mentre si è riservata di fare conoscere la propria posizione quanto all'ipoteca che contro di lui è stata posta per quanto concerne la navigazione nel golfo di Aqaba. Ma condanna, anche, l'apertura delle ostilità da parte di Israele».

«Per evitare un conflitto più generale il Governo francese aveva proposto che le quattro grandi potenze dichiarassero di concerto il loro rifiuto di ammettere l'uso delle armi e, nel contempo, aveva fatto sapere ad ognuna delle due parti in causa che avrebbe dato torto a quella che avesse aperto per prima il fuoco. Oggi esso non considera acquisito alcun mutamento verificatosi sul terreno attraverso l'azione militare. Ciò detto — si legge ancora nella dichiarazione presidenziale — da quando la guerra si è estesa al Medio Oriente la Francia ha ritenuto che non ci sia alcuna speranza di pervenire ad un regolamento pacifico della situazione mondiale a meno che non appaia, su scala mondiale, un fatto nuovo. Questo fatto potrebbe e dovrebbe essere la fine della guerra al Vietnam, in seguito alla liquidazione dell'intervento straniero». La Francia, intanto, non mancherà di cogliere ogni occasione suscettibile di ristabilire la pace e «manterrà le posizioni prese».

Nel comunicare alla stampa la dichiarazione, il portavoce del Consiglio dei Ministri ha ancora insistito nell'affermare che, secondo Parigi, «il conflitto vietnamita è all'origine di tutti i problemi», sottintendendo che la chiave della pace la hanno gli americani invitati una volta di più a sgomberare il Sud-Est asiatico perchè, in caso contrario, «la situazione non potrà non sfociare in una nuova guerra mondiale». Con queste parole il portavoce del Governo francese (che ha smentito, fra l'altro, la indiscrezione della «New York Herald Tribune» secondo cui Parigi avrebbe tolto l'«embargo» sulle forniture di armi per il Medio Oriente) ha raggiunto il tono pessimistico con cui De Gaulle, ieri sera, aveva commentato la situazione ad un pranzo offerto ai parlamentari della maggioranza. «La congiuntura internazionale — aveva detto — è molto, molto preoccupante. Non dimentichiamo che nel '14 era bastato l'assassinio di un arciduca per scatenare un conflitto mondiale».

Con la sua dichiarazione del 29 agosto 1963 e con il discorso di Pnom-Penh in Cambogia, del primo settembre 1966, De Gaulle aveva già "condannato" l'intervento americano al Vietnam. Ma la dichiarazione odierna è ancora più netta e categorica, perchè "lega" tutte le presenti difficoltà internazionali, a cominciare dalla crisi nel Medio Oriente, al conflitto vietnamita e, per conseguenza, rende responsabili gli americani del presente stato di tensione esistente nel mondo.

Diplomatici, commentatori, uomini politici si interrogano tutti, stasera, intorno alle ragioni che hanno indotto De Gaulle a prendere una posizione così netta e clamorosa. Ci sono, beninteso, spiegazioni «remote», legate alle costanti della politica estera gollista: l'antiamericanismo «costituzionale» del Generale e ad esempio, la preoccupazione di guadagnare il prestigio perduto facendo della Francia la paladina del terzo mondo. Da sole però, queste spiegazioni appaiono non determinanti. Per cercare di capire bisogna tener conto piuttosto, degli avvenimenti delle ultime tre settimane. Sul Medio Oriente De Gaulle — come è noto — ha assunto un atteggiamento «neutrale» (altri dicono "equidistante"; altri ancora "indifferente"); ha reclamato una «sommità» mondiale investita del compito di regolare "globalmente" tutti i problemi in sospeso (di sostituire cioè una «nuova Yalta» a quella del '45 cui la Francia non aveva partecipato) e ha sondato le posizioni sovietiche e britanniche con le visite a Parigi di Kossighin e Wilson. Se oggi De Gaulle ha sentito il bisogno di dire fino in fondo quello che pensa, tre ipotesi sono possibili. La prima: egli non crede veramente — come afferma — che la crisi Medio-orientale possa essere risolta senza mettere fine alle ostilità al Vietnam, considera che un accordo sia impossibile all'ONU e, prendendo le distanze, si prepara a rilanciare la proposta della «sommità» a quattro per regolare l'insieme dei problemi quando la situazione sarà diventata drammatica.

Altra ipotesi: le conversazioni con Kossighin e Wilson ed i contatti che Couve de Murville ha avuto a New York con il Premier sovietico e con Rusk l'hanno convinto che Mosca e Washington cercano un regolamento della crisi attraverso un dialogo diretto ignorando la Francia, sicchè «ha gettato sulla bilancia d'un colpo, tutti gli "atouts" di cui dispone (il desiderio del terzo mondo di vedere la pace tornare al Vietnam, l'intransigenza dei Paesi arabi, la fragilità della posizione di Kossighin di fronte ai cinesi e agli stessi comunisti russi) e cerca adesso di prendere, come si dice, "il treno in marcia"».

L'ultima ipotesi è che dietro la dichiarazione odierna ci sia un accordo fra Mosca e Parigi, frutto della visita di Kossighin all'Eliseo, per costringere Washington a fare concessioni sul Vietnam in cambio di un accordo non sfavorevole ad Israele e alla diplomazia americana nel Medio Oriente. Dalle varie capitali si offrono intanto, stasera, alcune indicazioni di un certo interesse. A Mosca si è soddisfatti e al Cairo e ad Algeri esultanti, mentre a Tel Aviv la sorpresa si mescola all'indignazione e a Washington si fa notare che si vede sempre meno in che cosa la posizione francese differisca da quella sovietica e come Parigi scivoli sempre più, sul fondo del problema, verso le posizioni arabe. A Londra, invece, è l'imbarazzo. Sappiamo stasera perchè le conversazioni Wilson-De Gaulle di lunedì e di martedì scorsi erano state difficili.

Ugo Ronfani

Mentre vi si trovava Kossighin

### Armato tenta di entrare nella sede russa all'ONU

New York, 21

Un uomo armato di un revolver e di un coltello da caccia ha cercato di entrare nell'edificio sede della missione sovietica all'ONU a New York, mentre vi si trovava il Premier sovietico Kossighin, ma è stato arrestato dalla polizia.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 18 (ora italiana); l'uomo, Michael Rocco Natale, di 40 anni, aveva superato senza incidenti gli sbarramenti eretti dalla polizia dinanzi all'edificio della missione sovietica, aveva percorso un tratto di strada passando dinanzi a una dozzina di agenti dei servizi di sicurezza, era entrato dal cancello aperto nel breve recinto dinanzi all'edificio e aveva suonato il campanello della porta d'ingresso, che era stata aperta.

A questo punto parecchi agenti di polizia afferravano l'uomo che portava la giacca sul braccio ed una piccola borsa da viaggio, e lo perquisivano: venivano così trovati la rivoltella carica, calibro 32, ed il coltello da caccia.

Secondo quanto hanno dichiarato gli agenti, Rocco Natale ha affermato durante l'interrogatorio che non era sua intenzione vedere Kossighin; la sua, egli ha detto, era una missione pacifica e desiderava soltanto parlare di pace ad un delegato sovietico e «non intendeva far male a nessuno». Sembra tuttavia che nell'accennare a queste cose, Rocco Natale abbia dato l'impressione di non essere nel pieno possesso delle sue facoltà.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — L'arrivo al Cairo del Presidente dell'URSS Podgorni. Nella foto: Nasser e Podgorni rispondono con le braccia alzate al saluto della folla che si era radunata all'aeroporto

IL CAPO DELLO STATO SOVIETICO ACCOLTO DA NASSER NELLA CAPITALE EGIZIANA

# L'arrivo di Podgorni al Cairo riaccende negli arabi i propositi di «revanche»

**Una gran folla acclamante ha fatto ala al suo passaggio per le strade pavesate di bandiere**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 21

Nikolai Podgorni, Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Unione Sovietica, è arrivato al Cairo alle quindici, ora estiva italiana, ed è stato accolto dall'entusiastico «benvenuto» di migliaia di giovani che urlavano: «Lotteremo fino alla vittoria» agitavano cartelli e striscioni sui quali si leggeva: «Viva l'amicizia arabo sovietica».

Dall'aeroporto al «Palazzo della Repubblica» destinato a ospitare l'ospite illustre, oltre duecentomila persone hanno acclamato il rappresentante della Unione Sovietica, il Capo dello Stato amico che della Repubblica Araba Unita e dei Paesi arabi si è fatto strenuo paladino alle Nazioni Unite.

Un vento arroventato soffiava sull'aeroporto e sulla città e i termometri registravano più di quaranta gradi centigradi.

Ai piedi della rampa di sbarco era Nasser con il quale Podgorni ha scambiato una clamorosa stretta di mano. Il Capo dello Stato sovietico ha quindi ricevuto l'omaggio dei quattro vice presidenti Mohieddin, Chafei, Sabri e Soliman, del presidente dell'Assemblea nazionale, dei nuovi capi delle forze armate egiziane e dei membri del corpo diplomatico.

Subito dopo l'arrivo Podgorni e Nasser si sono appartati per qualche minuto in una delle sale d'onore dell'aerostazione e hanno avuto un primo rapidissimo colloquio. Quindi, con Nasser al fianco, Podgorni ha preso posto su un'automobile coperta a bordo della quale ha raggiunto il palazzo della Repubblica. Lungo tutto il tragitto la municipalità del Cairo aveva fatto esporre bandiere della RAU e dell'URSS mentre grandi manifesti e striscioni da muro a muro inneggiavano agli «eroi della pace» o affermavano «la lotta di Nasser e con Nasser è una lotta fino alla vittoria».

Come è noto Podgorni aveva lasciato Mosca nel pomeriggio di ieri e il suo viaggio aveva colto di sorpresa gli osservatori in quanto il Capo dello Stato sovietico era impegnato alla riunione del Plenum del Comitato centrale del PCUS. A Mosca si afferma, anzi, che proprio nelle prime battute della riunione dell'organo di direzione collettiva del partito era stato deciso, ieri mattina, che Podgorni partisse nella stessa giornata per Il Cairo.

Circa gli scopi del viaggio egiziano di Nikolai Podgorni si ritiene che questi voglia innanzi tutto assicurare personalmente a Nasser che l'Unione Sovietica intende continuare ad appoggiare le richieste arabe e aiutare gli sconfitti a «non perdere la guerra. Anche sul campo di battaglia essi hanno subito una débâcle totale.

Questa sera, alle ventuno ora italiana, Podgorni è stato ospite di Nasser a una cena nel corso della quale hanno avuto inizio i colloqui politici alla presenza, si afferma, del maresciallo Matvei Zakharov, Capo di Stato maggiore sovietico, che è arrivato ieri a capo di una delegazione militare.

Radio Cairo, commentando lo arrivo del Capo dello Stato sovietico ha detto fra l'altro: «Podgorni è giunto al Cairo per dimostrare al mondo intero che l'Unione Sovietica è al nostro fianco nella lotta di liberazione contro il sionismo e l'imperialismo... Oggi è un giorno molto importante nella storia del Cairo... Oggi l'Unione Sovietica aggiunge un'ennesima prova del suo appoggio alla causa araba».

Per l'opinione pubblica egiziana, insomma, il viaggio di Podgorni significa che Israele non ha vinto la guerra e che la causa araba può essere ancora portata alla completa vittoria, portata, cioè a quell'annichilimento dello Stato ebraico di cui prima della Blitz-Krieg Nasser aveva promesso il compimento.

Del resto stamani l'autorevole «Al Ahram» scriveva: «Oggi la Assemblea generale delle Nazioni Unite ha occasione di definire la propria posizione e di adottare, secondo la carta delle Nazioni Unite, una risoluzione conforme ai diritti legittimi e naturali dei Paesi arabi o di incoraggiare gli atti imperialisti aggressivi».

«I Paesi arabi — prosegue il giornale — devono ciò nondimeno, di fronte al nemico, procedere ai preparativi militari per respingere l'aggressione e consolidare nello stesso tempo il loro fronte interno sul piano politico e organizzativo».

Secondo «Al Ahram» si tratta di creare un fronte arabo unito appoggiato dalle potenze «di liberazione» nel mondo per opporsi al «complotto aggressivo degli Stati Uniti, di Israele e della Granbretagna».

Commentando la dichiarazione di Kossighin all'Assemblea generale dell'ONU l'editorialista rileva che «un conflitto armato potrebbe esplodere di nuovo in qualsiasi momento e che la tensione nel Medio Oriente potrebbe provocare una guerra nucleare mondiale se le forze israeliane non si ritireranno dai territori occupati».

U. P. I.

## *LA SITUAZIONE*

*All'Assemblea generale delle Nazioni Unite è intervenuto l'onorevole Moro per precisare l'atteggiamento dell'Italia sulla questione del Medio Oriente. Egli ha ribadito quelle impostazioni che erano già state decise dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi, e cioè la necessità di ricercare di comune accordo una soluzione che riporti nel settore mediorientale la pace tra i popoli arabi e quello israeliano nel rispetto dei diritti di ognuno, della giustizia, della libertà, «e soprattutto del riconoscimento all'esistenza di ogni Stato, e quindi anche di Israele».*

*Il Presidente del Consiglio Moro, accompagnato dal Ministro Fanfani, in giornata viene ricevuto dal Presidente americano Johnson. La nostra delegazione che rientrerà a Roma entro la tarda serata odierna o domani mattina, ha svolto, a latere del dibattito al Palazzo di vetro, una intensa attività di contatti e colloqui politici ad alto livello. Al riguardo, da parte ufficiosa, si è sottolineato che tali contatti hanno avuto carattere normale, al di fuori di qualsiasi pretesa di mediazione. I contatti sono stati condotti con l'intento di arrivare alla definizione dei principi che possono presiedere ad una soluzione equa e veramente positiva del problema mediorientale. Nel dibattito è intervenuto all'ONU, anche il Ministro inglese degli Esteri, Brown, che ha suggerito l'invio nel Medio Oriente, di un autorevole delegato delle Nazioni Unite che, sul posto ricerchi la possibilità di contatti tra le parti interessate, per pervenire ad una soluzione pacifica.*

*La delegazione sovietica capeggiata da Kossighin sta per ripartire da New York; presumibilmente la partenza avverrà a fine settimana. Si è avuta la segnalazione che prima della partenza Kossighin farà una visita, di «cortesia» a Johnson. Tale segnalazione però non ha trovato conferma ufficiale, mentre sono continuate le voci contrastanti sulla possibilità dell'incontro. Si è poi saputo che Rusk e Gromiko si incontreranno nuovamente e si ritiene che solo dall'esito di tale colloquio dipenderà se si verificherà o meno l'incontro tra i due «big».*

*La Francia sulla questione del Medio Oriente ha preso una posizione particolare e polemica, sia contro gli Stati Uniti, a proposito della questione del Vietnam, che secondo De Gaulle è un problema collegato a quello mediorientale, sia contro Israele. Il Presidente francese infatti da un lato ha ribadito che Israele ha diritto all'esistenza; ma dall'altro lato ha accusato il Governo di Tel Aviv di aver aperto le ostilità. Al Cairo è giunto intanto il Capo di Stato sovietico Podgorni accolto molto calorosamente. Egli ha subito iniziato i colloqui politici con Nasser.*

# CACCIA AI BANDITI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Cagliari — Agenti di P. S. accanto a una jeep durante un rastrellamento nella impervia zona di «Supramonte» di Orgosolo**

UNA PROPOSTA DI TAVIANI PER SUPERARE L'«IMPASSE» SUL T.U. DI P.S.

# I poteri di emergenza solo per calamità naturali

**«I colpi di stato - ha detto il Ministro - non si fanno mai con i decreti legge nè purtroppo questi servono a evitarli» - In vigore le sanzioni alla Rodesia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

L'estrema sinistra è fermamente decisa a proseguire al Senato la manovra ostruzionistica contro la nuova legge di Pubblica sicurezza. Con discorsi a catena, come è noto, comunisti e socialproletari hanno inchiodato il dibattito sull'art. 64 del provvedimento, la norma che consente al Governo, in situazioni eccezionali, di dichiarare «lo stato di pubblico pericolo».

In serata, dopo due interventi dei senatori di sinistra Bufalini e Salati, c'è stato un intervento del Ministro Taviani, che ha fatto delle proposte per superare l'«impasse» nella quale è venuta a trovarsi il dibattito. Il Ministro degli Interni, a nome del Governo, ha ricordato, riferendosi al contrasto sorto sugli articoli 64 e 65 del provvedimento, che «i colpi di Stato non si sono mai fatti nè mai si faranno con i decreti-legge» e che neppure i «decreti-legge servono purtroppo a impedirli». Siccome le opposizioni affermano che con i suddetti articoli si potrebbe aprire la strada a un eventuale «colpo di Stato legale», giacchè con gli stessi il Governo avrebbe poteri di emergenza, ha proposto che nei due articoli si faccia esplicito riferimento al fatto che i poteri di emergenza possono venire concessi solo in caso di calamità naturali. Quindi, Taviani ha avanzato la proposta ufficiale in tal senso, e cioè di inserire nei due articoli il riferimento alle «gravi calamità naturali».

Di fronte a tale atteggiamento il comunista Terracini ha allora avanzato la proposta di un rinvio a domani della seduta per dar modo a tutti i gruppi di riflettere sulla soluzione suggerita dal Governo. Tomassini, del PSIUP, si è associato. Gava, capo gruppo democristiano, ha dichiarato che bastava la sospensione di un'ora della seduta e ha aggiunto commenti sull'atteggiamento della estrema sinistra, che hanno dato il via a una serie di polemiche con Terracini. Il missino Nencioni ha detto che la proposta di Taviani apriva una situazione nuova. Lami Starnuti si è associato alla proposta di sospensione e il liberale Bergamasco ha proposto il rinvio a domani della seduta.

Merzagora, dopo una breve consultazione, ha deciso per il rinvio a domattina, nella speranza che sia possibile trovare una soluzione al contrasto, che ha finora impedito all'assemblea di approvare il provvedimento.

In seguito alla nuova situazione il socialista Bonafini, presentatore di un emendamento soppressivo dell'articolo 216 del T. U. riguardante i pieni poteri al Ministero degli Interni in talune circostanze, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Egli ha detto: «La dichiarazione di oggi pomeriggio del Ministro Taviani non è altro che una conseguenza logica e fedele dell'impostazione data dal mio gruppo, sia in commissione sia in aula, sulle possibilità da parte del Governo di emanare decreti legge privanti di alcune libertà il cittadino. Se il gruppo comunista avesse fatto fede alle istanze socialiste e all'azione svolta in seno alla maggioranza a proposito di questa legge, avrebbe evitato una polemica astiosa e quanto mai fuori tempo, che in definitiva si qualifica tendenziosa nel suo fine ed errata per le illazioni e giudizi sulle vocazioni democratiche del partito socialista unificato».

Già stamane il Presidente Merzagora aveva fatto un altro tentativo per porre fine al braccio di ferro tra maggioranza e opposizioni d'estrema sinistra, riunendo i capigruppo e sforzandosi di trovare concordemente una strada che non porti fatalmente ad acuire i contrasti e a sfociare in prevedibili clamorosi incidenti in aula.

La riunione non aveva però sortito effetti positivi. I comunisti non si sono voluti assolutamente impegnare sulla durata del dibattito. La loro ostinazione ha indotto i presidenti dei gruppi della maggioranza a sollecitare una intensificazione dei lavori. E' stato pertanto deciso che da domani, a eccezione della giornata di sabato, il Senato terrà tre sedute al giorno, e cioè la mattina, il pomeriggio e la sera fino alle ore 24. Merzagora, prendendo tale decisione, si è augurato che il Senato possa completare entro il 22 luglio il suo programma, e cioè approvazione della legge di P.S. e della legge sul piano. Altrimenti, ha fatto capire, i lavori del Senato andranno avanti forse anche in agosto. Comunque da domani i comunisti e socialproletari potranno così esercitare la loro «dialettica» anche nelle ore notturne.

Stamane il Senato aveva approvato la conversione in legge di due decreti già approvati dalla Camera. In ottemperanza a una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, anche il nostro Paese adotterà sanzioni economiche nei confronti della Rodesia del Sud. Saranno pertanto vietati rapporti economici con la Rodesia. «Il Governo italiano — ha precisato il Sottosegretario agli Esteri, Oliva — è favorevole alle sanzioni perchè ai negri della Rodesia debbono essere concessi gli stessi diritti politici delle popolazioni bianche. Non è ammissibile che una minoranza bianca possa pretendere di limitare lo esercizio dei diritti politici della maggioranza con la giustificazione di una pretesa immaturità di razza e di istruzione».

Sul decreto si sono trovati d'accordo tutti i gruppi, fatta eccezione dei missini: «Il MSI — ha sostenuto Alessandro Lessona — non condivide le sanzioni. Questa posizione non dipende da sentimenti filocolonialistici, ma dal fatto che non corrisponde al vero che la maggioranza di colore della Rodesia venga oppressa dalla minoranza bianca. Anzi, la minoranza si sta adoperando per migliorare le condizioni sociali dei negri».

E' stata anche approvata la conversione in legge del decreto che aumenta i finanziamenti già predisposti in favore di territori colpiti dalle alluvioni dello scorso autunno.

In apertura di seduta, il sen. Tessitori aveva commemorato l'on. Luciano Fantoni, deceduto a Gemona del Friuli il 19 giugno. Il Sottosegretario Ceccherini e il Presidente Merzagora si erano associati.

R. R.

La seduta a Montecitorio

## CONCLUSO IL DIBATTITO sull'edilizia scolastica

Roma, 21

La Camera ha concluso l'esame degli articoli del disegno di legge sull'edilizia scolastica e universitaria. Il voto sul provvedimento è stato rinviato ad altra seduta.

Il lungo dibattito odierno si è accentrato su tre articoli aggiuntivi, presentati da deputati della maggioranza, che in pratica hanno sostituito gli articoli soppressi, in una recente seduta, da un colpo di mano comunista. Dopo il dibattito, nelle dichiarazioni di voto, le sinistre e i liberali si sono detti contrari alla legge, i rappresentanti della maggioranza e quelli del gruppo misto si sono dichiarati favorevoli.

UN DISCORSO DI MAGNAGO SULL'ALTO ADIGE

# Mai così favorevole il «pacchetto» proposto

**Deplorato dal Ministro Toncic un servizio sui terroristi della televisione austriaca**

Innsbruck, 21

Sylvius Magnago, in un discorso tenuto all'Università di Innsbruck sul futuro statuto dell'Alto Adige ha affermato che ogni sudtirolese deve trarre vantaggio dall'autonomia.

Il presidente del «Sud Tiroler Volkspartei» ha sostenuto che il «pacchetto» di accordo non è mai stato tanto favorevole come quello ora proposto agli altoatesini. Il «pacchetto», rispetto all'autonomia di cui gode attualmente l'Alto Adige, è migliore — ha detto Magnago — sotto diversi aspetti.

Per quanto concerne l'economia, Magnago ha affermato che le richieste degli altoatesini sono state accolte. Nel campo dell'istruzione, particolarmente per quanto riguarda la priorità della lingua tedesca, altre richieste sono state recentemente accettate dagli italiani. «Ad ogni modo — ha continuato Magnago — il «pacchetto» non era una razione di viaggio per la marcia verso la morte dei sudtirolesi, come è stato sostenuto a un comizio a Linz, nell'Austria superiore».

Magnago ha detto chiaramente che i fondi spesi in raduni, propaganda, manifestini e simili potrebbero essere messi a miglior frutto destinandoli all'impianto di nuove industrie in Alto Adige, a nuovi posti di lavoro e alla prevenzione della emigrazione dei sudtirolesi.

Magnago ha anche suggerito che, prima di un altro processo dell'Alto Adige in Austria, i membri della giuria dovrebbero essere mandati in vacanza nella regione per un paio di settimane, in modo che possano avere un'impressione realistica.

A Vienna intanto, con una dichiarazione pubblicata dal «Kurier», il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj ha deplorato che la televisione austriaca abbia permesso a terroristi altoatesini di comparire in un programma sull'Alto Adige e sul processo di Linz.

«Deploro che la televisione austriaca con questa trasmissione abbia permesso a terroristi di far conoscere le loro idee che danneggiano la giusta causa del Sudtirolo e sono respinte sia dalla popolazione austriaca che da quella sudtirolese. Senza dubbio, tale presentazione unilaterale rende molto più difficile una soddisfacente soluzione del problema sudtirolese», dice la dichiarazione.

Dinamitardo a Firenze

## BOMBA CON LA SVASTICA sotto l'auto di un ebreo

Firenze, 21

Una bomba è stata fatta esplodere, la scorsa notte verso le 2, sotto l'auto in sosta di un israelita, il signor Renato Dello Strologo, di 35 anni. L'attentato è stato compiuto in Viale Eleonora Duse, dove Renato Dello Strologo abita, e dov'era parcheggiata la sua «Opel 1900».

L'esplosione ha investito altre tre auto in sosta, mentre ha causato gravi danni alla «Opel». Sul tergicristallo di un'altra vettura, poco lontano dal luogo dell'esplosione, è stato trovato un biglietto con scritto: «Messaggio ricevuto — Stop — M 2».

A poca distanza c'era uno spezzone della bomba, sul quale si vede chiaramente una svastica, tracciata a fuoco sull'involucro al momento della saldatura. L'obiettivo scelto per l'attentato fa supporre che ci si trovi davanti al gesto di un maniaco, imbevuto di idee naziste.

# BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 21 giugno 1967

Riunione equilibrata con pochi affari. All'inizio il mercato ha confermato disposizioni stabili, senza tuttavia esprimere una tendenza ben definita, e ciò per carenza di attività dovuta alla persistente lontananza dal mercato del risparmio privato e per la modestia degli interventi speculativi. Infatti nella chiamata di apertura solo per poco più della metà delle voci è stata rilevata una quotazione. In seguito il mercato ha abbozzato un andamento selettivo, per un certo interessamento sulle Mediobanca e per taluni scambi più frequenti su Assicuratrice e Generali. Il resto della riunione si è svolto senza particolari novità mentre in chiusura si è determinato un nuovo assestamento di prezzi che ha costretto la quota sui minimi. I prezzi non denunciano tuttavia nei confronti di martedì variazioni di rilievo ad eccezione delle flessioni subite dalle Esercizio Molini, Romana Zucchero, Cascami, Rossari. Migliorie di una certa entità hanno conseguito, per contro, le Nord Milano, Mittel, Falck, Agricola e Ledoga. Scambi poco attivi anche nel reddito fisso; i prezzi risultano abbastanza resistenti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,23, con una variazione rispetto a martedì dello 0,14 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 60.000.000; obbligazioni 909.370.450; azioni n. 1.123.250.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 105 (—); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 87.20 (87.10); Ricostr. 5% 97.80 (97.50); Trieste 5% 97.50 (97.30); Rif. fond. 5% 97.95 (97.80).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (—); 1969 100 (100,025); 1970 100.10 (100.20); 1971 100,025 (100.05); 1973 100.10 (100); 1974 100.05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

**Alimentari:** Certosa 2420 (—); Distillerie 2737 (2735); Eridania 3175 (3180); Es. Molini 2270 (2320); Motta 7300 (7280); Romana Z. 161.50 (170); Romana Z. priv. 331 (—)

**Assicurativi:** Ass. Generali 95250 (95390); Ass. Milano 27850 (27900); Ass. Milano priv. 21480 (21250); Ass. Torino 6460 (6499); Ass. Torino priv. 5075 (5080); Incendio 7865 (7870); Fond. Vita 17400 (—); L'Assicuratrice 63600 (63900); Ras 35550 (35990).

**Bancari:** Mediobanca 73700 (73480).

**Chimici:** Anic 1390 (1394); Brioschi 14990 (15000 ex); Caffaro 188 (187); Gas Napoli 921 (918 ex); Erba 8860 (9000); Erba priv. 5890 (—); Italgas 1496 (1498); Iniz. Ind. Comm. 2730 (—); Ledoga ord. 4235 (4170); Ledoga priv. 5030 (5010); Liquigas 198 (196,875); Mira Lanza 31150 (31125); Montedison 1208 (1205); Ossigeno 1451 (1450); Pibigas 96.50 (—); Rumianca 1565 (1565.50); Saffa 4600 (4592); Sarom 1025 (1015).

**Elettrici e elettrotecnici:** Cieli 3003 (2993); Emiliana 2408 (2398); Magneti 1040 (1044 ex); Marelli 605 (—); Orobia 2705 (2694); Sip 2535 (2538 ex); Tecnomasio 1064 (1070); Terni Nuove 283 (284.75).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb. 3800 (3820); Bastogi 1871 (1880); Breda 3345 (3340); Finmare 343 (—); Finsider 630.50 (630); Generalfin 783 (792); Gim 3301 (3310); Invest 2944 (2945); Italpi 2481 (2488); La Centrale 6699 (6705); Pirelli e C. 3725 (3701); Safep 34 (35); Sifir 890 (894); Sme 2265 (2268); Stet 2857 (2866); Sviluppo 1890 (1890.50).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1930 (1925); Beni Stabili 2790 (2770); Bonifiche 833 (843); Co.Ge. 7800 (7880); Imm. Roma 494.50 (485.25); Sagi 1550 (1550); Iniz. Edilizia 1820 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5510 (5530); Silos Genova 2750 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 870 (—); Fiat 2797 (2806); Fiat priv. 2265 (2264); Nebiolo 563 (558); Olivetti ord. 2890 (2899); Olivetti priv. 3122 (3115); Tosi Franco 1123 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3520 (3450 ex); Acc. Falck priv. 3390 (3360 ex); Broggi-Izar 1090 (1100); Dalmine 1245 (1252); Ilssa-Viola 763 (751); Italsider 952 (959); Magona 1387 (1385); Metalli 3005 (3045); M. Amiata 5348 (5310); Monteponi 530 (534); Siele 2820 (2830); Trafilerie 525 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5090 (5110); Cot. Cantoni 12690 (12640); Val Ticino 5 (5.50); Olcese 418 (421); Cucirini 6240 (6298); Stampati 3150 (3190); Cascami seta 5590 (5675); Fisac 455 (449); Lanerossi 3475 (—); Gavardo 2038 (2040); Scotti 107 (—); Linificio 441 (440); Marzotto priv. 1935 (1915); Rossari 13160 (13800); Rotondi 23450 (—); Manif. Tosi 2400 (—); Pacchetti 494 (498); Snia Viscosa 3992 (3995); Snia priv. 2889 (2878); Bernasconi 540 (—); Tilane 260 (280 ex); Un. Manif. 21300 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1135 (1133); Cart. Binda 27225 (—); Cart. Burgo 13650 (13600 ex); Cart. Donzelli 2950 (—); Cementir 3740 (3720); Ceram. Pozzi 166.50 (166); Ceram. Pozzi priv. 279.75 (271.75); Ceram. Ginori 410 (—); Ciga 3610 (—); Acque Potabili 1054 (—); Eternit 3100 (3050); Italcementi 12900 (13000); Cond. Acqua 580.50 (580 ex); Rinascente 317.50 (318); Rinascente priv. 275.75 (276.25); Mondadori priv. 2975 (—); Pirelli S.p.A. 3495 (3501); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3980 (3965); Sges (ex Seso) 1515 (1528); Smeriglio 79.75 (80); Terme Acqui 3399 (3400).

CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 624,355; dollaro canadese 577,45; corona danese 90,215; corona norvegese 87,365; corona svedese 121,207; fiorino olandese 173,415; franco belga 12,582; franco francese 127,232; franco svizzero 144,665; lira sterlina 1742,875; marco tedesco 156,887; scellino austriaco 24,184; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 10,418.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 623,15; lira sterlina 1741; franco svizzero 144,40; franco francese 127,15; franco belga 12,36; marco tedesco 156,65; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 89,50; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

**Metalli preziosi:** oro fino 712-720; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Mercato scialbo con pochi interventi che non hanno permesso di dare un orientamento definitivo alla riunione. Tuttavia la base rimane su posizioni stabili con minime variazioni nei due sensi. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 5500.

Bastogi 1870; Finmare 343; Finsider 631; Stet 2860; Ass. Generali 95250; Ass. Italiana 63600; Ras 35500; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3990 Viscosa priv. 2890; Italsider 952; Montedison 1206; Cantieri 225; Meridelettrica 2270; Terni 283; Ampelea 7000; Liquigas 198; Beni Stabili 2770; Immobiliare 485; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1395; Fiat ord. 2800; Fiat priv. 28[illegible]; Sip 2535.

NEW YORK

Chiusura irregolare con tendenza al declino fra contrattazioni attive. La debolezza dei titoli guida ha influito negativamente sull'indice industriale che ha peraltro subito una perdita moderata. Tra i fattori che spingano il declino, gli esperti citano la preoccupazione per la situazione internazionale e per i possibili aumenti fiscali. Un motivo di incertezza, secondo gli esperti, è rappresentato in particolare dal soggiorno del Primo Ministro sovietico Kossighin negli Stati Uniti. A Wall Street si ha l'impressione che finchè Kossighin rimarrà in terra americana vi sarà la possibilità di importanti sviluppi diplomatici.

LONDRA

La Borsa ha raggiunto una punta massima per il 1967 nel corso di moderate contrattazioni. Gli alfieri hanno realizzato migliorie fino a due scellini. Sostenuti i titoli armatoriali per l'aumento dei noli. Sostenuti anche i petroli. Inattivi oro e rame.

*RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE*

# Si prevede l'aumento del prezzo della benzina

***Secondo i tecnici esso non comporterà lievitazioni in altri settori Entro il 30 giugno il nuovo decreto legge sul blocco degli affitti***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Moro e Fanfani rientreranno a Roma domani sera o venerdì mattina. Sabato o lunedì informeranno i colleghi di Governo sulle prospettive di soluzione della crisi in Medio Oriente, alla luce del dibattito in corso al Palazzo di vetro. La discussione di politica estera in Parlamento subirà, invece, un lieve rinvio a causa degli impegni in programma sia di Moro che di Fanfani. La data prevista per la risposta governativa alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi sulla situazione internazionale è quella del 6 luglio.

Il dibattito si prevede alquanto animato, anche se per quella data sarà ormai decantata la polemica sulla politica estera del nostro Governo, sviluppatasi con toni spesso vivaci nei giorni scorsi. Tanto più che, come si fa rilevare in ambienti ufficiosi, la polemica era sostanzialmente diretta a influenzare sviluppi e prospettive della situazione interna italiana.

Comunque, a prescindere da questi battibecchi tra i partiti della maggioranza e dagli attacchi dell'opposizione, la crisi mediorientale comporta varie ripercussioni sul piano economico, seguite con molta attenzione dal nostro Governo. Come si ricorderà, la crisi di Suez del 1956 determinò in Italia un aumento medio dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso di circa il 7 per cento. L'aumento, che ebbe la sua più tangibile manifestazione nel salto di ben 14 lire del prezzo della benzina, fu provocato soprattutto dalle iniziative prese dalle aziende pubbliche e private per costituire grandi scorte di materie prime.

Oggi la situazione appare alquanto diversa, sia per il fatto che il nostro Paese dispone di un ben più vario e organizzato sistema di approvvigionamento delle materie prime, sia per lo eccezionale sviluppo fatto registrare dalla produzione di materie prime sintetiche. I tecnici, pertanto, a parte alcune considerazione sul problema dei rifornimenti di petrolio, sono sostanzialmente ottimisti sulla possibilità di superare senza sensibili conseguenze l'attuale difficile congiuntura internazionale.

Il problema della benzina merita un discorso a parte. E' questo il settore più sensibile alla crisi, dato che l'intransitabilità del Canale di Suez comporta un incremento dei noli internazionali che, secondo i calcoli più aggiornati, si aggira sul 10-20 per cento. Va tenuto conto, però, che i Paesi arabi non rappresentano più per il nostro Paese, come undici anni orsono, la principale fonte di approvvigionamento di prodotti petroliferi. Nonostante ciò, un aumento del prezzo della benzina, sia pur limitato all'indispensabile, si ritiene inevitabile.

L'aumento del costo del carburante provoca, com'è noto, una serie di ripercussioni sul mercato interno per i maggiori costi di trasporto e per i maggiori costi di quel largo settore industriale che ha nei petroli in genere una delle principali fonti energetiche. I tecnici però escludono che ciò comporti una generale lievitazione dei prezzi.

Il problema petrolifero è stato nuovamente studiato oggi dagli esperti del settore riuniti al Ministero dell'Industria. La riunione non ha portato ad alcuna necisione, poichè non esistono ancora le condizioni di fatto che giustifichino misure particolari. Gli esperti torneranno a riunirsi nei prossimi giorni per formulare, se ce ne sarà bisogno, delle proposte al Ministero dell'Industria, proposte che il Ministro sottoporrà al Consiglio dei Ministri e quindi al parere del CIP.

Probabilmente, se la nuova riunione dei tecnici avrà luogo in settimana, le particolari misure predisposte, cioè l'aumento del prezzo della benzina, saranno discusse dal Consiglio dei Ministri nella prossima riunione.

All'ordine del giorno della riunione consiliare sarà certamente il decreto legge per la proroga del blocco degli affitti. La conferma è stata data dal Ministro della Giustizia, Reale, il quale ha dichiarato oggi che il provvedimento sarà varato entro il 30 giugno, anche nel caso che il Presidente del Consiglio dovesse protrarre per sopravvenuti impegni la sua permanenza a New York oltre il previsto. La riunione sarebbe presieduta da Nenni, secondo accordi già presi prima della partenza di Moro.

Il problema è stato nuovamente esaminato stamane dai rappresentanti della maggioranza nella Commissione speciale dei fitti. Si è appreso che il Ministro Reale ha predisposto una salomonica soluzione per superare il contrasto tra democristiani e socialisti, favorevoli i primi all'esenzione dalla proroga del primo e secondo scaglione di alloggi, mentre i secondi insistono per lo sblocco del solo primo scaglione. La proposta Reale prevederebbe la eccezione per il primo scaglione e per metà del secondo. In altre parole, il blocco non si applicherebbe per gli affitti del secondo scaglione riguardanti i contratti di locazione stipulati prima del 1947. Il decreto prevederebbe anche un aumento del 10 per cento per i canoni bloccati dei negozi e degli alberghi.

Va segnalato, infine, che si sono riuniti stamane a Montecitorio i capigruppo della maggioranza Zaccagnini (DC), Ferri (PSU) e Montanti (PRI) in sostituzione di La Malfa, per stabilire un ordine di priorità tra i vari provvedimenti attualmente in Commissione, che dovrebbero essere approvati prima delle ferie estive. Alla riunione, oltre al Ministro Scaglia, hanno partecipato anche i presidenti delle commissioni permanenti di Montecitorio.

C. M.

## QUESTA SERA RUMOR a «Tribuna politica»

Roma, 21

Domani, giovedì, sul programma nazionale della radio e della Televisione, «Tribuna politica» trasmetterà la conferenza stampa del segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor.

ALLARME FRA I GENITORI E I MEDICI DI UN CENTRO DEL CAGLIARITANO

# *Morti sette lattanti per una misteriosa tossicosi*

**I piccoli avevano smesso l'allattamento materno per quello artificiale Oltre venti sarebbero i ricoverati - Si sta esaminando l'acqua e il latte**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 21

*A Cabras, un centro del Cagliaritano a pochi chilometri da Oristano, con oltre 5 mila abitanti, si è diffuso un vivo stato d'allarme per una inspiegabile forma di tossicosi alimentare che sta mietendo vittime fra i bambini più piccoli del paese. Negli ultimi venticinque giorni, infatti, ben sette lattanti, tutti sotto i diciotto mesi, sono morti, e almeno altri 20 si trovano ricoverati o nella clinica «Madonna del Rimedio» o nell'ospedale civile di Oristano, colpiti da questo male.*

*L'ufficiale sanitario, dott. Niola, che ha registrato personalmente il decesso di quattro bimbi per tossicosi ha sottolineato che non può trattarsi di un fatto epidemico. I quattro bimbi, il cui decesso è stato da lui constatato, avevano cessato l'allattamento materno per quello artificiale. Secondo il dott. Niola la mancanza di dovute cautele nel cambiamento dell'alimentazione e nella somministrazione del latte artificiale può essere una delle cause dei decessi. Egli comunque si recherà domani mattina a Cagliari, dove conferirà con il medico provinciale prof. Pintus, al quale sottometterà una relazione con tutti i dati in suo possesso.*

*Dal canto suo il medico provinciale prof. Pintus ha inviato a Cabras il sostituto dott. Bonfiglio per un'ispezione. Anche esperti del laboratorio provinciale si sono recati nel piccolo centro per effettuare prelievi di vari tipi di acqua potabile e di latte vaccino. Soltanto quando saranno stati effettuati gli esami di laboratorio sui prelievi si potrà sapere se vi è un nesso tra i decessi e l'acqua ed il latte.*

*Li altri tre bimbi di Cabras, colpiti dalla forma tossica imprecisata, sono deceduti alla clinica della «Madonna del Rimedio» ad Oristano. Anche per questi tre casi non è stato possibile accertare le cause che hanno determinato lo stato tossico. Il dott. Serra, pediatra della clinica ha precisato che i bimbi di Cabras ricoverati per tossicosi alimentare non meglio precisata sono 18. La sintomatologia è identica in tutti i casi; i più gravi sono i più piccoli. Anche lui ha escluso che possa trattarsi di un fattore epidemico. «In attesa delle analisi di laboratorio sui prelievi di acqua e di latte fatti effettuare dal medico provinciale di Cagliari — ha detto — occorre che vengano osservate rigidamente le misure igieniche alla base dell'alimentazione dei neonati».*

*La sintomatologia di questo stato tossico è caratterizzata da vomiti, diarrea, febbre alta (39-40 gradi) e in alcuni casi da dolori addominali.*

A. I.

*IN ATTESA DI UNA LEGGE CHE RIORDINI LA MATERIA*

# Chiesta la sospensione delle gare automobilistiche

***Proposta la proibizione della Cava dei Tirreni-Badia***

Roma, 21

La sospensione di ogni gara automobilistica, sia su strada che su autodromi, è stata proposta dal senatore socialproletario Giuseppe Roda. L'esponente del PSIUP ha avanzato la richiesta in una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio.

La sospensione delle gare dovrebbe essere stabilita, a suo giudizio, in attesa di una legislazione che, a brevissimo termine, riordini tutto il settore delle corse automobilistiche, emanando «inderogabili e precise disposizioni affinchè le organizzazioni di tali competizioni siano finalmente vincolate in un contesto di serietà e di responsabilità».

Dello stesso problema si occupa anche il senatore comunista Riccardo Romano, che ha presentato un'interrogazione per proporre la proibizione della corsa automobilistica organizzata dall'ACI di Salerno per il 29 giugno prossimo sul percorso Cava dei Tirreni-Badia, «particolarmente tortuoso e gravemente esposto al transito e alla permanenza sulla strada delle numerose popolazioni contadine della zona».

## PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso con tendenza di temporanea accentuazione della nuvolosità su regioni Nord-orientali. Al Centro e sulla Sardegna: al mattino poco nuvoloso; nel pomeriggio annuvolamenti localmente intensi. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi e tendenza a miglioramento. Temperatura al Nord e al Centro in lieve aumento, al Sud stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 31; Verona 15, 28; Trieste 17, 25; Venezia 14, 26; Milano 14, 28; Torino 13, 27; Genova 16, 23; Bologna 15, 28; Firenze 12, 27; Pisa 15, 24; Ancona 17, 23; Perugia 12, 27; L'Aquila 10, 21; Pescara 14, 24; Roma (Nord) 13, 29; Roma (Fium.) 13, 26; Campobasso 13, 20; Bari 15, 23; Napoli 14, 27; Potenza 11, 19; S. Maria di Leuca 15, 23; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 22; Palermo 19, 22; Catania 15, 26; Alghero 15, 24.

IMI

# ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

## Assemblea dei Partecipanti del 21 giugno 1967

Ha avuto luogo a Roma il 21 giugno, sotto la presidenza dell'Avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.) per l'approvazione del Bilancio e del Rendiconto economico del XXXV esercizio.

Il Presidente Siglienti ha letto la Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale si sofferma sui problemi connessi alla integrazione dei mercati finanziari dei Paesi della C.E.E. e auspica, in contrapposizione a certe tendenze in atto, una specializzazione delle varie istituzioni che operano sul mercato finanziario al fine di conseguire una maggiore diversificazione dei saggi di interesse e quindi, attraverso la libera concorrenza fra istituzioni che abbiano le medesime funzioni, una più efficiente canalizzazione delle varie forme di risparmio verso i differenziati tipi di impiego.

Per quanto riguarda in particolare il settore del credito industriale, viene sottolineata la funzione originale che in un mercato europeo integrato possono svolgere vantaggiosamente, in concorrenza con le altre forme istituzionali dei Paesi della C.E.E., i grandi istituti italiani di credito all'industria, in grado oggi di esprimere, per il patrimonio di conoscenze economiche e tecniche accumulato, valutazioni adeguate dei progetti di investimento da finanziare, in una situazione caratterizzata da una accelerata obsolescenza degli impianti, da una crescente concorrenza internazionale e da un aumento delle dimensioni di scala delle combinazioni produttive.

Dopo aver esaminato le caratteristiche evolutive del mercato finanziario nazionale e in particolare degli istituti speciali di credito industriale nel 1966 e avere svolto alcune considerazioni sul credito agevolato, la Relazione illustra gli ulteriori progressi conseguiti dall'Istituto nel corso del XXXV esercizio (1° aprile 1966 - 31 marzo 1967) in tutti i principali settori di competenza.

L'attività dell'esercizio è sintetizzata nelle seguenti cifre: domande pervenute L. 849 miliardi (+ 2% rispetto all'esercizio precedente); operazioni stipulate L. 454 miliardi (+ 15%); operazioni in essere al 31 marzo 1967, ivi compresi i titoli di cui agli artt. 20 e 21 della Legge 5 luglio 1961 n. 635, L. 2.037 miliardi (+ 11,3%).

Delle operazioni stipulate, L. 280 miliardi si riferiscono a finanziamenti di investimenti: nel ramo industriale — specie nei settori chimico-petrolchimico, meccanico, tessile e abbigliamento — che ha ricevuto L. 196 miliardi; in quello dei servizi di interesse pubblico — specie nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni — che ha ricevuto complessivamente L. 62 miliardi; in attività varie (L. 22 miliardi). Il resto è rappresentato da finanziamenti per forniture italiane all'estero, pari a L. 84 miliardi, da crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, pari a L. 22 miliardi, e da crediti vari, pari a L. 68 miliardi, a società estere di importanza internazionale che hanno effettuato cospicui investimenti in Italia.

Sotto il profilo della ripartizione geografica, viene segnalato che il contributo dell'Istituto a favore del Mezzogiorno è stato, con L. 103 miliardi, superiore a quello del decorso esercizio, e ciò malgrado il rallentamento di attività a favore del Sud registrato sul piano nazionale a causa della difficoltosa messa a punto delle nuove norme di credito agevolato.

L'incremento, pari al 35%, verificatosi nell'esercizio nelle operazioni stipulate di credito all'esportazione ha portato a L. 177 miliardi i finanziamenti in essere in questo settore al 31 marzo scorso, mentre i crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo hanno raggiunto una consistenza di L. 73 miliardi.

La Relazione dedica poi una considerazione particolare: alla gestione del «Fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere» — incrementatosi con una recente legge di L. 30 miliardi destinate a operazioni già accantonate per mancanza di fondi — che sostanzialmente ha corrisposto alle finalità ad esso assegnate dalla legge; e all'attività di finanziamento a favore di aziende commerciali, industriali e del turismo colpite dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno scorso, attività che, per la richiesta tempestività degli interventi e per il numero considerevole delle operazioni, ha reso necessario uno sforzo organizzativo eccezionale: viene rilevato in proposito che il numero delle operazioni deliberate dall'I.M.I., pari a 5216 per L. 67 miliardi, risulta superiore al 50% di tutte le operazioni nazionali.

Anche il «Credito Navale» - Sezione Autonoma dell'I.M.I. ha sviluppato favorevolmente, nel corso del suo quinto esercizio, la propria attività, stipulando operazioni per L. 43 miliardi e raggiungendo un ammontare di finanziamenti in essere pari a L. 145 miliardi.

Per quanto riguarda i mezzi di provvista dell'Istituto, quest'ultimo ha collocato obbligazioni per un importo, che è il massimo raggiunto, di L. 288 miliardi, per cui, detratti i rimborsi intervenuti nel periodo, le obbligazioni in circolazione al 31 marzo scorso erano salite a L. 1.493 miliardi; la raccolta sui mercati esteri è stata invece di importo limitato, date le note condizioni dei mercati internazionali.

La Relazione espone, infine, la situazione quale risulta dallo stato patrimoniale dell'Istituto: le riserve sono aumentate da L. 88.006 milioni a L. 96.182 milioni, mentre gli utili, pari a L. 6.957 milioni, trovano conferma nel rendiconto economico dell'esercizio.

Di tali utili, il Consiglio di Amministrazione propone di assegnare: L. 4.456 milioni alla riserva statutaria, per cui l'ammontare delle riserve sale a L. 100.638 milioni, e L. 2.400 milioni ai Partecipanti (pari a un dividendo dell'8% sul capitale versato).

Dopo la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato all'unanimità le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, deliberando in conformità alle proposte del Consiglio.

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1967**
(XXXV esercizio)

**ATTIVO**

| | |
|---|---|
| Partecipanti: loro debito in conto capitale | L. 70.000.000.000 |
| Titoli e disponibilità liquide | » 172.306.303.488 |
| Mutui e crediti diversi in lire e in valute estere | » 1.827.955.957.991 |
| Anticipazioni attive ed altre operazioni in lire e in valute estere | » 82.017.064.796 |
| Debitori per fidejussioni | » 12.381.382.658 |
| Fondo speciale di cui alla L. 11.3.1965 n. 123: suo debito per obbligazioni emesse | » 75.000.000.000 |
| Scarti e ratei attivi | » 44.926.732.955 |
| Partite varie | » 2.198.411.247 |
| | L. 2.286.785.853.135 |
| Conti d'ordine e partite di giro: | |
| Impegni, titoli ed effetti in cassa e presso terzi | » 1.131.602.033.287 |
| Gestioni speciali e fiduciarie | » 623.395.943.116 |
| TOTALE GENERALE | L. 4.041.783.829.538 |

**PASSIVO**

| | |
|---|---|
| Capitale sottoscritto | L. 100.000.000.000 |
| Riserve | » 96.182.009.094 |
| Obbligazioni in lire e in valute estere | » 1.433.329.509.000 |
| Obbligazioni di cui al Fondo speciale L. 11.3.1965, n. 123 | » 75.000.000.000 |
| Prestiti e debiti vari in lire e in valute estere | » 490.268.741.657 |
| Fidejussioni | » 12.381.382.658 |
| Partite varie | » 72.667.468.804 |
| Saldo utili dell'esercizio | » 6.956.741.922 |
| | L. 2.286.785.853.135 |
| Conti d'ordine e partite di giro: | |
| Impegni, titoli ed effetti di proprietà e di terzi | » 1.131.602.033.287 |
| Gestioni speciali e fiduciarie | » 623.395.943.116 |
| TOTALE GENERALE | L. 4.041.783.829.538 |

**RENDICONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 1967**

**RENDITE**

| | |
|---|---|
| Interessi sui mutui | L. 85.685.270.894 |
| Interessi sui conti correnti e titoli di proprietà | » 8.741.162.763 |
| | L. 94.426.433.657 |

**SPESE**

| | |
|---|---|
| Spese generali | L. 4.501.715.732 |
| Imposte e tasse | » 7.242.581.213 |
| Interessi sulle obbligazioni | » 74.226.230.104 |
| Ammortamenti | » 1.499.164.686 |
| | L. 87.469.691.735 |
| Saldo utili | » 6.956.741.922 |
| | L. 94.426.433.657 |

# POESIA DELL'INDAGINE

BISOGNA riconoscere che mai come in questi nostri tempi è stato attuale, di una attualità quasi ferocemente esatta, G. B. Vico. Lasciamo da parte ogni considerazione sulla sua «Scienza Nuova — prima» e «Scienza Nuova — seconda» perchè sarebbe impossibile per troppe ragioni cominciarne un sia pur sintetico cenno: tra l'altro, lo spazio è sempre quello e anche il linguaggio esige i suoi completi diritti.

Il Vico, dunque, che giunse alla filosofia dalla filologia ebbe profonda conoscenza del diritto romano e della rettorica e fu, anche per ciò, l'oppositore di Cartesio il quale aveva negato ogni valore alla storia, concedendo tutta la sua considerazione all'attività della logica, ai concetti universali e astratti.

Il Vico è attuale proprio per questo: per quella sua limpida concezione che considera lo spirito umano nell'attraversamento di stadi progressivi, che si eleva quindi dalla sensazione all'universale fantastico e poi a quello intelligibile, e che infine assurge dalla violenza alla equità. Il corso che è giunto al suo compimento si chiude e lo spirito è costretto a ripercorrere il suo corso, a riprendere — dopo essere caduto nella violenza e nel senso — il suo faticoso moto di ascesa. E' la famosa concezione vichiana dei «corsi» e dei «ricorsi» che però non deve far credere erroneamente a un perenne lavoro di Sisifo, perchè il vero significato di tale concezione dello spirito è che questo ricadendo nella barbarie del senso non perde ciò che acquisì nel corso precedente. Di tale concezione della vita dello spirito, il Vico volle dare la dimostrazione e la conferma con la filologia (cfr. Scienza Nuova, lib. V., cap. I): «La pienezza del „corso" della storia delle nazioni è data, per l'attività mentale, dalla ragione tutta spiegata, ecc — La squisita delicatezza e la grande perfezione raggiunte in tutti gli atti e le manifestazioni della vita finiscono infatti quasi sempre con degenerare nella „barbarie della riflessione" o „barbarie seconda", infinitamente più oscura della prima barbarie del senso, e l'umanità è costretta a ripercorrere il suo „corso", ricadendo nella ferinità, per passare alla eroica barbarie e assurgere infine di nuovo a forme umane di vita».

Dunque nella storia di ciascun popolo ricorrono succedendosi costantemente tre periodi: l'età divina, quella eroica e quella umana; dopo quest'ultima il ciclo ricomincia. Tale serie di «corsi» e «ricorsi» è indizio e manifestazione di una volontà divina, essenzialmente buona, cioè la Provvidenza, che dirige tutte le vicende umane. Conseguentemente alla sua eterna natura, quando una piena razionalità è diffusa nella vita umana, il corso che è giunto al suo compimento si chiude, e lo spirito è costretto a ripercorrere il suo corso, a riprendere il suo faticoso moto di ascesa dopo essere caduto nella violenza.

Ma anche Nietzsche aveva intuito qualche cosa di simile alla teoria del Vico: anche lui era giunto alla filosofia provenendo dalla filologia, ma nella sua natura esisteva una sostanziale differenza che lo staccava quasi con violenza dalla natura del Vico, perchè il Nietzsche era, prima di ogni altra cosa, un poeta.

Nella sua opera «La gaia scienza» che è strettamente connessa con tutte le opere posteriori di Nietzsche, ma specialmente con lo Zarathustra, vi è l'idea dell'«eterno ritorno» chiaramente annunciata nell'aforismo 341. Una idea che è poi una vera e propria teoria: la nostra esistenza è ritmica, cosicchè ciò che è avvenuto una volta si riprodurrà nel periodo seguente nella identica maniera e con le stesse particolarità.

«Corsi e ricorsi» e «L'eterno ritorno» sono dunque un'unica teoria? Sì, in un certo senso, ma con un'estrema tensione di forma che travalica ogni erudito pensamento e ripensamento fino a raggiungere una perfetta trasfigurazione poetica, alla quale il Vico mai aspirò. Ma è innegabile che il Nietzsche riecheggiò la teoria vichiana con in più un empito di vita e una ansia di avventura che raggiunsero un'estrema tensione di sentimenti e di visioni fino a riassumere ottimamente persino nel titolo del libro l'omaggio dello autore ai trovadori provenzali in cui si riuniva il cantore, il cavaliere e lo spirito libero: la vera sintesi che incontrava il genio di Nietzsche.

Ma l'idea che le vicende degli uomini e dei popoli si ripetono, perchè la natura umana rimane la stessa, è stata più volte espressa da Tucidide. E' tutto l'opposto di ciò che noi oggigiorno siamo soliti considerare come la «coscienza storica», perchè per la coscienza storica nulla si ripete nella storia.

L'accadimento storico è assolutamente individuale. Nemmeno nella vita del singolo avviene la ripetizione. Eppure l'uomo compie delle esperienze, e con le dure esperienze si acquista saggezza. Il pensiero greco fu sempre orientato verso questa conoscenza e verso lo universale. Scrive Tucidide: «La mancanza di belle storie nella mia opera apparirà forse poco dilettevole. Ma a quanti vogliano saggiare l'evidenza dei fatti accaduti e di quelli che, secondo la natura propria degli uomini, torneranno di certo ad accadere in futuro, o nello stesso modo, o analogamente, essa gioverà per un giudizio adeguato sui fatti stessi. Essa è composta per costituire un patrimonio che duri per l'eternità anzichè per ambizione dell'applauso momentaneo dei contemporanei». L'assioma di Tucidide che le sorti degli uomini e dei popoli si ripetono, non segna dunque la nascita della coscienza storica nel senso unilaterale moderno. Pur includendola, la sua indagine tende, al di là della mera aderenza allo evento unico e all'elemento assolutamente estraneo e diverso, alla conoscenza della legge universale ed eterna che bisogna coglierví. Ed è appunto questo atteggiamento mentale che conferisce alla teoria di Tucidide l'attrattiva della sua perenne attualità. C'era in lui una geniale attitudine a cogliere attraverso il fervore delle passioni politiche che certo dovettero travagliarlo, il valore positivo di ogni personalità conservando nettamente le proporzioni. Per questo è giusto affermare che la sua più alta ambizione fosse quella di risolversi tutto in intelligenza; intelligenza che in lui divenne l'ambizione dominante, nonostante che in lui si fondessero elementi psicologici diversissimi che conferirono alla sua fisionomia una complessità chiara e riposata e un aristocratico distacco.

**Alberto Viviani**

## LINA GALLI e gli scrittori di montagna

Il «Gruppo italiano scrittori di montagna» presieduto dal noto scrittore Salvator Gotta ha nominato a unanimità Lina Galli a socia effettiva dell'associazione per la sua raccolta poetica «L'agosto dei monti», segnalata da Spiro Dalla Porta Xidias. Oltre al compiacimento per l'opera svolta in difesa dei valori ideali della montagna, il presidente le esprime il benvenuto di tutti i consoci sparsi nelle varie città d'Italia.

**Il generale Dayan, Ministro della Difesa d'Israele (in uniforme bianca) visita con uno staff di ufficiali e civili i Luoghi Santi nella città vecchia di Gerusalemme dove è tornata la calma**

A FIANCO DI DAYAN E' SORTO UN PERSONAGGIO QUASI LEGGENDARIO

# Rabin ha vinto la sua battaglia standosene seduto in un «bus»

## Oltre ad essere l'artefice del primo e vittorioso attacco aereo che ha deciso le sorti della guerra, ha introdotto nell'esercito israeliano una serie di fondamentali novità

DAL NOSTRO INVIATO
**Tel Aviv, giugno**

*Secondo i calcoli affrettati ma non empirici della vigilia, i maggiori pericoli di quel genocidio che Nasser e i suoi «fratelli» arabi andavano predicando doveva nascere dalla Aviazione. Solamente sovvertendo meravigliosamente un rapporto di forze da indurre a tremare anche il «Nembo Kid» più sicuro, Israele ha potuto guadagnarsi fin dapprincipio la vittoria militare. Proprio qui, è noto ormai, risiede la chiave di volta di questo incredibile successo, assolutamente impensabile nelle proporzioni attualmente raggiunte. E non è poco, sol che si paragonino i poco più di trecento apparecchi, sia pur modernissimi (i «Mirage») degli israeliani ai cinquecento egiziani ed agli altri, irakeni e giordani.*

*In Italia e in Europa in genere, si crede ancora che il merito di questo «Blitz» vada attribuito a Moshe Dayan, vincitore della campagna del Sinai nel 1956; ciò invece non è esatto. Dayan è giunto al Ministero della guerra quando ormai non mancavano che pochi giorni allo scoppio delle ostilità; vi è giunto sull'onda di quell'autentico furore popolare che ha permesso la nascita in Israele, per la prima volta nella storia crediamo, di un Governo che raduna ed ha il consenso di tutti i numerosi partiti politici israeliani. Ma non avrebbe avuto il tempo di stendere i piani delle battaglie, il ruolino tedescamente preciso dell'offensiva armata ai danni degli aggressori arabi.*

*Chi lo ha fatto, invece, è Yitzhak Rabin, un nome nuovo forse fino a poco tempo fa per l'Occidente, ma non certo qui. Questo «Isacco rabbino» dunque, autentico «sabre» cioè nativo di qui (anzi, proprio di Gerusalemme), anche se in gioventù non gli venivano concesse molte «chances» militari, nel settore delle armi aveva già compiuto grandi gesta: nel 1944 aveva liberato un notevole gruppo di «immigrati clandestini», che erano rinchiusi nel campo di Atlit, ove pochi giorni fa noi stessi abbiamo visitato un grosso contingente di prigionieri egiziani. A ventisei anni, (ora ne ha quarantacinque) partecipò alla guerra d'indipendenza con i gradi di capitano. Quella stessa lotta che promosse Moshe Dayan generale.*

*Rabin, pertanto, non era maturo per il Sinai, ma lo è stato senza dubbio per questa guerra, di undici anni dopo. Ha introdotto nell'esercito di difesa israeliano una serie di novità, modernizzandolo oltre ogni dire. Per esempio completamente sua è stata l'idea delle «camere di combattimento»: Dayan aveva seguito e diretto la guerra del 1956 pilotando nel cielo degli scontri il suo aereo personale; Rabin, invece, ha condotto questa battaglia ancor più grande standosene comodamente in autobus. Non meravigli questa faccenda di autobus e soldati; già abbiamo avuto occasione di dire come lo strano miscuglio sia normalissimo per Israele. Dunque Rabin se ne stava in autobus, ma in un pullman dotato di impianti radio e anche televisivi, dotato di una supervisione totale ed assoluta su tutti i fronti.*

### L'anima del conflitto

*E' stato senza dubbio l'anima del conflitto, e si è ancor più guadagnata la stima degli ebrei. Di un popolo che da sempre ha avuto bisogno di qualcuno cui sottomettersi ed in cui identificarsi, si chiami Mosè o Weitzmann, Ben Gurion o Dayan o Rabin.*

*Soltanto comprendendo Rabin e comprendendo il popolo d'Israele, si può cercare di comprendere questa guerra assurda, condotta allo sbaraglio sull'onda di un tatticismo e di un sopraffino metodo occidentale che non può non meravigliare. Gli aerei israeliani sono stati i primi a combattere ed i primi a vincere; si può ben dire che hanno spianato la strada, rimasta ciononostante ancora impervia e difficoltosa ai «tanks» ed ai soldati.*

*Il momento ed i modi del primo attacco, risultato poi come si è visto decisivo, furono scelti tanto minuziosamente quanto soltanto la calma naturale di Rabin (meglio della impetuosità di Dayan) poteva: quando al Cairo i velivoli di provenienza russa e cecoslovacca si trovavano tutti allineati sulle piste di volo in attesa di un'alta ispezione, gli israeliani andarono ad attaccarli. Ci andarono quatti quatti, eludendo i radar egiziani dal loro piccolissimo angolo morto, che guarda sul fronte Mediterraneo. Anche per questo, forse, dapprincipio Nasser ebbe modo di sospettare un intervento anglo-americano.*

*Fors'anche perchè Nasser non ha visto che l'acqua calda, tanto per fare uno dei mille esempi possibili, non costa nulla: ogni casa ha sopra il suo tetto un grande serbatoio, in cui l'acqua viene riscaldata dai raggi solari, convogliativi per mezzo di un interessante sistema di specchi. Nei tubi resta acqua per tutta la notte, e la mattina dopo il caldo di qui rinnova subito, fin dall'alba, il miracolo.*

*Fatto sta che Rabin da solo non avrebbe potuto vincere la «guerra degli aeroplani»: doveva essere sostenuto ed accompagnato dal valore di un esercito preparato a puntino, di un popolo che ama la propria terra d'un amore quasi ossessivo. Sostenuto anche dalla natura dei luoghi, che non permettono ad Israele di combattere un duello sul proprio territorio, per il semplicissimo fatto che proprio il territorio manca.*

*E così, sotto la loro responsabilità e la loro unica decisione, gli aviatori israeliani potevano scegliere, al momento più opportuno, se usare razzi o bombe per annullare l'aviazione egiziana. Se avessero scelto di volare a cinque metri dal pelo dell'acqua mediterranea e dal suolo egiziano, avrebbero dovuto usare i razzi, evidentemente, quantunque ciò fosse non poco pericoloso. Ebbene, a quanto si sa, non è stata sganciata una bomba, neppure una sola, nei trentasette minuti più lunghi per la aviazione egiziana. Nello stesso istante vennero assaliti tutti gli areoporti, ponendo i Paesi arabi di fronte al fatto compiuto.*

*Poi l'incredibile condotta della radio nasseriana che si è sempre rifiutata di ammettere non soltanto la «débâcle» ma anche la benchè minima perdita, ha fatto il resto, inviando nelle braccia spalancate degli israeliani (pronti a rispondere in perfetto arabo al «fratello» algerino) i soccorsi di Boumedienne.*

*Un solo apparecchio, a quanto è dato di sapere, è sfuggito alla terribile morsa israeliana che tutto fermava al suo confine: il sei giugno alle prime luci del mattino un bombardiere irakeno «TU 16» di fabbricazione russa ha sganciato il suo carico mortale a Nathania, pochi chilometri a Nord di Tel Aviv: ci furono dei morti, molti feriti, ed andarono distrutte alcune fabbriche. Abbiamo parlato, proprio ieri, con un ufficiale della difesa antiaerea israeliana, il quale ci ha candidamente confessato che il velivolo irakeno era potuto giungere fino a Nathania soltanto grazie ad un equivoco madornale: vedendolo arrivare solo nel caos delle notizie e della battaglia già in corso da diverse ore sugli altri fronti, gli israeliani non ne hanno riconosciuto la provenienza e, credendolo amico, gli hanno concesso di valicare la frontiera. Subito dopo l'azione, il «TU 16» è stato abbattuto.*

### Senza esitazione

*Nello stesso tempo però gli israeliani, sempre per parlare dell'aviazione, non hanno avuto alcuna esitazione ad incarcerare i piloti che, senza alcun ordine in questo senso, pare abbiano sganciato bombe su Alessandria: in un campo di «correzione» militare si è subito trovato posto per loro, ancorchè la guerra non fosse finita.*

*Insomma, il giorno più lungo della guerra tra Israele e Paesi arabi è durato pochissimo, qualche battito di secondo più di una mezz'oretta. Ed in questi ultimi giorni i neonati figli di ebrei inglesi recano come secondo o terzo nome quello di «Dayan», mentre in un caso addirittura, ad una bambina è stato imposto l'appellativo di «Dayanne»: le previsioni però lasciano credere che quanto prima molti nuovi ebrei si chiameranno «Rabin» o anche «Eban», se il dibattito in corso di svolgimento alle Nazioni Unite darà i frutti sperati: qui sembra di essere ritornati ai tempi dei cannoni e degli aerei, con i giornali radio seguitissimi, con i capannelli per le strade ogni ora, quando l'emittente di Gerusalemme trasmette le sue «hadasciot», le notizie.*

*Per Israele la pace conta almeno altrettanto che la guerra, se non forse di più: la speranza è che altri Dayan ed altri Rabin possano ripetere il miracolo, il che forse non è un «mirage», pardon, non è un miraggio.*

**Fabio Isman**

**Levi Eshkol, Primo Ministro d'Israele, ispeziona un cacciatorpediniere nel golfo di Tiran**

IMPORTANZA DELLE MACCHINE NELL'INDUSTRIALIZZARE GLI ALLEVAMENTI

# La scienza e la tecnica mobilitate per l'avicoltura

## *Trattati nei vari convegni di Varese i numerosi problemi del settore*

**Varese, giugno**

La quattordicesima edizione delle «Giornate avicole varesine» ha voluto dimostrare questo anno l'importanza delle macchine e delle attrezzature tecniche più moderne per potenziare la industrializzazione degli allevamenti e della preparazione dei soggetti avicoli da immettere sui mercati. E' da notare che un più accentuato interesse si è sviluppato da qualche tempo per i moderni sistemi di allevamento per l'impianto dei nuovi e per la trasformazione di quelli esistenti, contribuendo a un più razionale impiego di prodotti dell'industria mangimistica e zoofarmaceutica. E ciò attraverso lo sviluppo della fabbricazione di attrezzature adatte a questi indirizzi di allevamento da parte dell'industria meccanica nazionale.

Si potrà rinnovare così quell'impulso che, sul piano tecnico ha consentito all'avicoltura, il più moderno ramo della zootecnica specializzata di allineare anche l'Italia tra quei Paesi più progrediti in questo campo. Infatti, secondo una recente indagine della Comunità economica europea, nel prossimo sessennio in Italia si avrà un aumento annuo nei consumi di uova, di circa 400 mila quintali, mentre, nello stesso periodo, il consumo della carne di pollo passerà a oltre dieci chili a testa.

Curiosando tra i nuovi accorgimenti tecnici al servizio della avicoltura, abbiamo notato un abbeveratoio circolare automatico, costruito in politene a bassa pressione. E' munito di valvola automatica a doppia chiusura, per consentire un passaggio di acqua costante, per evitare l'intasamento provocato spesso da residui calcarei e altre impurità. Viene alimentato mediante un tubo «polifex trasparente» che riceve l'acqua dall'impianto e la porta direttamente nel canalino di alimentazione, evitando perdita d'acqua, senza pericolo di umidità per la lettiera. E' dotato di speciale raccoglitore che si mantiene costantemente pulito. Può funzionare a pressione o caduta naturale e può alimentare 200 capi; applicando un cerchio protettivo per pulcini da 1 a 15 giorni, può alimentare fino a 500 pulcini.

Assai interessante è una mangiatoia automatica a tramoggette che distribuisce e non trasporta il mangime. La fune di alimentazione è la parte principale dell'alimentatore, costruita in acciaio ad alta resistenza con anelli in materiale plastico speciale e le molteplici sue caratteristiche hanno permesso di ottenere un'alimentazione completamente nuova. Il mangime viene pescato dagli anelli nella tramoggia e uniformemente distribuito nelle mangiatoie. Scorrendo costantemente in tubazione chiusa ha permesso di eliminare l'inconveniente principale degli usuali trasportatori: la scelta del mangime da parte degli animali. Il nuovo apparecchio è stato studiato con un profilo particolare a doppio canale con alimentazione centrale. Il mangime viene uniformemente distribuito nella mangiatoia attraverso la serie di fori disposti sulla tubazione in modo da evitare la scelta da parte delle galline e lo sviluppo appositamente studiato evita ogni spreco. Per sopperire ad ogni esigenza d'impianto, i tecnici hanno creato un nuovo sistema di «alimentazione automatica a tramoggette sospese». E i vantaggi sono molteplici; fra l'altro la miscela distribuita attraverso tubi zincati non viene a contatto della polvere e non subisce alcuna ossidazione e smiscelazione.

Fra i vari convegni promossi dalle «Giornate avicole varesine» assai importante è stato quello sul contributo dell'avicoltura allo studio e alla sperimentazione nell'alimentazione e sui fenomeni della nutrizione. Sono stati esaminati e approfonditi i problemi fondamentali dell'alimentazione nell'avicoltura e la messa a punto degli aspetti tecnologici del razionamento alla luce delle conoscenze scientifiche e sperimentali più moderne nel campo internazionale.

Si è parlato fra l'altro, della alimentazione in rapporto alle caratteristiche fisiche e deitetiche delle carni e delle uova e caratteristiche fisiche e dietetilogici dei singoli costituenti degli alimenti avicoli. Le conoscenze a riguardo e la trattazione dei molteplici aspetti riscontrati, sono di sensibile responsabilità in termini scientifici, sperimentali e applicativi, data l'enorme e crescente massa di contributi ad alto interesse in numerosi Paesi, per cui diventa altrettanto essenziale per l'avicoltura razionale e moderna, quanto difficile scegliere positivamente le direttive più razionali e le metodologie tecnicamente ed economicamente meglio rispondenti in rapporto ai fini produttivi, al criterio di allevamento e all'ambiente fisico, economico e sociale. Ha presieduto i lavori del convegno il prof. Telesforo Bonadonna, presidente della Società italiana per il progresso della zootecnia.

**Piero Longardi**

## Madrigali di Monteverdi nel teatro di Stresa

**Stresa, 21**

Il coro da camera della RAI, diretto da Nino Antonellini, eseguirà il 15 settembre prossimo nel teatro del Palazzo dei Congressi, una vasta scelta di madrigali di Claudio Monteverdi. La manifestazione è compresa nel programma delle Settimane musicali di Stresa, che si svolgeranno dal 27 agosto al 25 settembre.

Il complesso della RAI, formato da 24 selezionatissime voci, è stato costituito a Roma nel settembre 1965 e si è in breve tempo conquistato una larga fama. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e svolto importanti tournées all'estero. Ha partecipato al Festival di Gork.

Fra i successi conseguiti dal coro da camera e dal suo direttore Nino Antonellini, va ricordato quello ottenuto nel corso della recente rassegna delle orchestre sinfoniche e dei cori della RAI, all'Autoditorium di Torino.

## Premi «Illica» per la lirica

**Piacenza, 21**

I premi «Luigi Illica» ai migliori artisti, direttori d'orchestra, registi, sovrintendenti e critici della musica lirica per il 1966, saranno consegnati il 25 giugno prossimo nel corso di una cerimonia nella sala consiliare del Comune di Castel'Arquato. Saranno premiati il tenore Carlo Bergonzi, il soprano Mirella Freni, il baritono Anselmo Colzani, il basso Boris Christof; il direttore d'orchestra Antonino Votto. Il regista Franco Zeffirelli, il sovrintendente Floris Ammannati, il maestro Francesco Siciliani e il critico Fedele D'Amico.


6-29

L'eccezionale inchiesta
del primo
giornalista americano
ammesso
nel Nord Vietnam.
Un quadro unico,
autentico e doloroso.

RAPPORTO DA HANOI
di Harrison E. Salisbury
traduzione di Vittorio Di Giuco
MONDADORI

I GRANDI MUSICISTI
nelle edicole
da questa settimana
VERDI
due capolavori
della musica operistica
RIGOLETTO
in 4 album e 4 grandi dischi
LA TRAVIATA
in 4 album e 4 grandi dischi
negli album anche i libretti completi
I dischi, che contengono per intero i due capolavori verdiani, sono stereo monocompatibili: si ottiene cioè l'effetto stereo con giradischi stereofonici o un'audizione ad alta fedeltà con i normali giradischi
nelle edicole il primo album con il primo disco
per sole 480 lire!
FRATELLI FABBRI EDITORI

# CRONACA DELLA CITTA'

PASSO DECISIVO VERSO IL CONCRETAMENTO DEL «PROGETTO TRIESTE»

## SI FONDA LA «SOCIETÀ DI SERVIZIO» DEL CENTRO ORTOFRUTTICOLO EUROPEO

**Avrà sede nella nostra città con il compito di promuovere le iniziative d'avvio e di coordinarle - Diego Guicciardi alla presidenza - Le aziende che ne fanno parte**

E' stato compiuto un passo decisivo verso il concretamento del Centro ortofrutticolo europeo a Trieste. Dopo gli adempimenti dei mesi scorsi — di rilevante importanza ai fini della colossale iniziativa — si è giunti ora al primo traguardo di quello che a ragione è stato definito il «progetto Trieste»: da Roma si apprende che una «Società di servizio» per potenziare la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli dell'Italia meridionale e insulare sarà costituita nella nostra città, per crearvi un centro internazionale di transito.

La società avrà un capitale di 50 milioni di lire e sarà presieduta dal Cavaliere del lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana, l'autentico artefice dell'imponente impresa, che già in altre occasioni aveva rivelato tutto il suo interesse per una ripresa economica di Trieste. Nessuna perplessità, comunque, per la modestia del capitale: è da rilevare anzitutto che questa è la società che coordinerà e promuoverà la realizzazione del progetto. Inoltre, bisogna tener conto che dietro a questa società di esercizio figurano varie imprese pubbliche e private di notevole entità: Assicurazioni Generali, Società autostrade, Camera di commercio, Casse di Risparmio delle province lombarde, Centro di sviluppo economico di Trieste, Compagnia marittima Carlo Cameli, EFIM, FIAT, Fincantieri, Finmare, Finsider, Istituto mobiliare italiano, Lloyd Triestino, Società Rivalta Scrivia, Riunione Adriatica di Sicurtà e Shell italiana.

Compito immediato della società — che verrà formalmente costituita a Trieste non appena saranno state prese le necessarie delibere — (a norma dei rispettivi organi statutari) non solo da parte di quegli enti già rappresentati nel comitato promotore, ma anche da altre società aventi le stesse finalità — sarà quello di approfondire ulteriormente alcuni dei problemi fondamentali messi in luce dal «progetto Trieste», assicurando in pari tempo la disponibilità di quanto sarà indispensabile per la sua realizzazione.

Con questa decisione, quindi, il comitato promotore — riunitosi nella sede della Finsider — compie un altro passo sostanziale verso la realizzazione del grosso progetto, originato da un ampio studio effettuato, per volontà del suo presidente Guicciardi, dalla Shell italiana. Il comitato ha convenuto che tale studio approfondito costituisce la base per realizzare il Centro ortofrutticolo, sia per l'ampiezza dei dati tecnici ed economici raccolti ed elaborati, sia per le proposte di soluzione avanzate.

La nuova società creerà una serie di servizi coordinati e basati sui più moderni procedimenti distributivo - commerciali oggi conosciuti, e li porrà a disposizione dei produttori agricoli del Mezzogiorno. E' evidente, infine, che il «progetto Trieste» permetterà di dare un sostanziale contributo allo sviluppo economico della nostra città, aprendo nuove vie per la valorizzazione del suo emporio.

E' trascorso così appena un anno dal giorno in cui, dal nulla, si è giunti ora a questo felice traguardo, estremamente significativo per un uomo che ha improntato la sua vita e la sua attività al dinamismo e alla concretezza. Infatti esattamente un anno fa, al Governo nazionale sulla programmazione e controllo nell'azienda moderna, tenutosi nella nostra città, il Cavaliere del lavoro Diego Guicciardi dava l'annuncio della volontà della Shell agricola italiana di inserirsi in un importante settore a cui il progresso tecnologico ed economico impone, come condizione per il suo sviluppo, sistemi di lavoro completamente nuovi e moderni: la commercializzazione e il trasporto dei prodotti dell'agricoltura, e in particolare di quelli ortofrutticoli.

L'avvenire dei trasporti per il collegamento rapido tra il mare e la terra si basa sul cosiddetto trasporto combinato, che ha come fulcro l'impiego di navi specializzate «portacontainers», particolarmente idonee per trasportare merci deperibili su lunghe distanze e senza alcuna rottura di carico, dalla origine a destinazione.

Nel nostro Paese lo sviluppo del trasporto dei containers con navi appositamente costruite è stato previsto, per la prima volta, nel quadro della progettazione relativa alla centrale ortofrutticola di Rivalta Scrivia, in provincia di Alessandria. Il progetto originario di Rivalta — il nuovo porto satellite di Genova — aveva inizialmente lo scopo di sviluppare i traffici internazionali delle merci varie transitanti nei porti del Nord Italia. L'idea di ampliarlo con la creazione d'impianti per la commercializzazione dei prodotti agricoli e di un correlativo servizio di trasporti è stata della Shell italiana: da qui, appunto, l'analogo studio per Trieste, basato sui medesimi presupposti, ma rivolto a mercati diversi e favorito dalle particolari caratteristiche del nostro porto.

Ne scaturiva evidente la necessità per Trieste di valorizzare la sua strategica posizione geografica, offrendo ai traffici interessati il servizio più efficace e al miglior prezzo: un risultato ottenibile solo a condizione di introdurre procedimenti di maggiore efficienza quali si possono ottenere dalle moderne tecniche. Il «progetto Trieste» si propone di creare nuove strutture portuali o di adattare quelle esistenti alle esigenze delle nuove tecniche, poichè il meccanismo dei trasporti combinati terra-mare-terra esprime tutta la sua efficienza solo al livello di un elevato volume di traffici. Per questo si è resa necessaria un'approfondita serie di indagini di mercato, con particolare riferimento a quello ortofrutticolo, su una trentina di Paesi interessati, secondo la duplice configurazione di Paesi importatori (quelli centro-europei) e di Paesi esportatori (quelli mediterranei, inclusa l'Italia) al fine di valutare il più probabile volume dei consumi e delle produzioni. Di conseguenza, mentre Rivalta assolverà prevalentemente alla funzione di mercato terminale per il rifornimento del triangolo industriale, Trieste potrà svolgere la funzione prevalente di mercato di transito per le correnti di traffico dirette ai mercati dell'Europa centro-orientale.

Da queste premesse si iniziava il lavoro che doveva portare alla costituzione del comitato promotore, alla cui presidenza veniva chiamato il sen. Vittorio Valletta. Quindi si entrava nel vivo dello studio particolareggiato, mentre nella nostra città si facevano sempre più frequenti le visite del direttore della Shell agricola, prof. Favatti, e dello stesso presidente ingegner Guicciardi. Si arrivava poi, poco tempo addietro, all'elaborazione dello studio relativo alla costituzione di un «Centro internazionale di transito» per prodotti ortofrutticoli nel porto di Trieste. Questo studio — come già precedentemente illustrato — fornisce una cospicua mole di dati scrupolosamente raccolti ed elaborati con estrema cura, e indica inoltre gli strumenti operativi nei quali dovrebbe articolarsi la complessa operazione oggetto dello studio; tali strumenti possono venir identificati nei centri di raccolta nelle aree di produzione, confezionamento in contenitori, trasporti su navi specializzate, depositi e operazioni commerciali nel terminal di Trieste, trasporto fino e oltre le frontiere, consegna ai mercati di consumo, utilizzazioni dei contenitori nei viaggi di ritorno. E' evidente che il progetto prevede la realizzazione delle opere stradali e autostradali indispensabili per assicurare che l'ingente traffico di automezzi destinati al trasporto dei containers, che verrà a gravare sulla direttrice di Trieste-confine austriaco, possa svolgersi con la necessaria regolarità e sicurezza.

Ora, come s'è visto, si è avuta la riunione nella sede della Finsider, nel corso della quale è stato compiuto un decisivo progresso sulla strada che porterà alla realizzazione del «progetto Trieste». Le premesse di un successo possono ritenersi ormai scontate.

## Incontri col Ministro Natali

Il Ministro Natali, prima di inaugurare la Fiera, ha effettuato insieme al Prefetto Cappellini una visita al Lloyd Triestino. Accolto dal presidente Bartoli, dall'amministratore delegato Cirrincione e dal condirettore generale Salomone ha potuto rendersi conto dei lavori di consolidamento che sono stati compiuti nel palazzo di piazza Unità. Successivamente il Ministro si è recato alla Cassa Marittima Adriatica, ricevuto dal nuovo presidente Novelli, dal vicepresidente Brusaferro e dal direttore generale Zetto. Il presidente dott. Novelli gli ha offerto una medaglia ricordo e una copia del volume «Stampe antiche di Trieste», opera di Silvio Rutteri. Il Ministro Natali ha lasciato Trieste nelle prime ore del pomeriggio, partendo quindi da Rivolto con un aereo militare, diretto a Roma.

APPROVAZIONE IN SEDE LEGISLATIVA DELL'ATTESO DECRETO

## La Camera vara la riforma della previdenza marinara

**Una dichiarazione dell'on. Belci sugli obiettivi raggiunti
Ora il provvedimento sarà sottoposto all'esame del Senato**

A Roma è stato compiuto ieri un progresso di sostanziale importanza verso l'aumento delle pensioni marinare, un problema che da anni angustia la vasta categoria dei marittimi e particolarmente sentito a Trieste, città di mare, com'è testimoniato dalle centinaia di lettere e di sollecitazioni che da lungo tempo «Il Piccolo» ospita nella rubrica delle «Segnalazioni». Le commissioni Lavoro e Trasporti della Camera hanno infatti approvato, in sede legislativa, il decreto legge riguardante la riforma della previdenza marinara e che in particolare prevede l'aumento delle pensioni in misura del 33 per cento. Il provvedimento, prima di diventare esecutivo, passerà ora all'esame del Senato.

Gli onorevoli Machiavelli (P.S.U.) e Quintieri (D.C.) che in sede di commissione sono stati i relatori della nuova legge, hanno dichiarato, al termine della seduta, che con l'approvazione unanime del disegno di legge sul riordinamento della previdenza marinara, il Parlamento ha reso finalmente un atto di giustizia a favore di una categoria di lavoratori veramente benemeriti. «Si tratta — hanno aggiunto — di una legge molto importante, che rivoluziona tutto il settore previdenziale della gente di mare. Infatti si passa ora da una assicurazione sostitutiva al sistema integrativo; e precisamente ad una seconda pensione in aggiunta a quella dell'INPS di cui, con la legge approvata, anche i marittimi faranno parte».

«Nella nostra qualità di relatori — hanno dichiarato inoltre gli onorevoli Machiavelli e Quintieri — non possiamo non rilevare i notevoli miglioramenti apportati dalle commissioni e dal Governo al testo originario del provvedimento e ciò in accordo con le varie organizzazioni sindacali: migliorati risultano i termini della decorrenza delle pensioni, accolto il principio della maggioranza delle pensioni anche oltre il limite massimo stabilito, rinuncia alle trattenute per la mensilità a suo tempo concessa in acconto e che sarà pertanto considerata come un'elargizione a fondo perduto, concessa in premio ai benemeriti lavoratori marittimi. Ma il miglioramento più importante — hanno sottolineato i due parlamentari — è quello che si riferisce al settore della pesca mediterranea, in favore della quale il Governo è intervenuto con un contributo di 5 miliardi, per rendere sopportabili le maggiori contribuzioni richieste ai pescatori per le loro pensioni».

Il progetto approvato prevede inoltre la seguente norma: l'assegno personale corrisposto ai marittimi imbarcati su navi da 151 a 500 tonnellate di stazza lorda che hanno subito un declassamento delle loro competenze medie, viene aumentato del 20 per cento prima di essere adeguato e ricostituito; la maggiorazione si applica anche sulle pensioni ai superstiti, con decorrenza successiva al 1 gennaio 1965, purchè il marittimo che vi aveva diritto sia deceduto prima del dicembre 1964 o, se pensionato, abbia liquidato la pensione con decorrenza dal 1 gennaio 1965 o dalle rispettive date di assegnazione della pensione. Con un articolo aggiuntivo è stato infine riconosciuto il diritto alla pensione alle vedove, escluse finora da tale beneficio.

Il significato del voto di ieri è stato illustrato anche dall'on. Belci. Esso dimostra perfettamente — afferma il parlamentare triestino in una dichiarazione rilasciata alla nostra redazione romana — che i parlamentari della maggioranza delle commissioni Lavoro e Trasporti hanno mantenuto l'impegno di approvare in termini di estrema rapidità la legge, sia pure apportandovi alcuni emendamenti migliorativi. «Va messo infine in rilievo — ha concluso Belci — il risultato ottenuto con la parziale fiscalizzazione degli oneri previdenziali per non gravare eccessivamente sul settore della pesca e la rivalutazione di alcuni gruppi di pensioni che con la legge del 1952 avevano subito un declassamento». Proprio a tale rivalutazione mirava un emendamento presentato dallo stesso deputato triestino e approvato infine dalle commissioni.

### Un esposto sindacale consegnato a Natali

Un documento sulla ristrutturazione della cantieristica è stato consegnato ieri mattina al Ministro Natali dal segretario generale della CCdL, Fabricci. L'esposto prende lo spunto dalla recente rottura delle trattative, all'Intersind di Roma, tra le organizzazioni sindacali nazionali e l'Intersind stesso, sui problemi della ristrutturazione della cantieristica, delle garanzie dei livelli d'occupazione e delle nuove iniziative industriali previste dal piano CIPE. In relazione a ciò, nella lettera viene resa nota la riunione di ieri del comitato direttivo del sindacato metalmeccanici, assieme alla segreteria della Camera confederale del lavoro, per esaminare la situazione attuale. Dopo aver delineato i problemi di maggiore interesse per Trieste, la Camera del lavoro sottolinea nel documento consegnato all'on. Natali la necessità di mantenere in funzione uno scalo al cantiere San Marco, anche nell'ambito della nuova società, per la costruzione di navi specializzate (frigorifere, pontoni, ecc.).

### Fugge uno scooterista dopo l'investimento

A Roiano, uno scooterista-pirata ha travolto ieri sera un operaio che stava attendendo il tram alla fermata della linea «6», vicino al giardinetto. L'operaio, Mario De Grassi, che si trovava sulle strisce pedonali, è stato urtato in pieno e gettato a terra da una motoretta che si è poi allontanata a forte velocità, rimanendo sconosciuta.

Il pedone, soccorso dagli infermieri della CRI, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato visitato dal medico di turno all'astanteria, il quale gli ha riscontrato una lussazione con sospette lesioni ossee alla spalla sinistra. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il caso di pirateria è stato segnalato immediatamente agli agenti del commissariato di Barcola ai quali è stato pure inviato il referto medico. Sono in corso indagini.

### Incarichi per insegnanti nelle scuole popolari

All'albo del Provveditorato agli studi sono pubblicate le ordinanze relative agli incarichi nelle scuole popolari e nelle scuole per militari in servizio da conferire agli insegnanti elementari non di ruolo.

Gli interessati ne possono prendere visione anche nelle sedi degli Ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche.

Le domande, stese in carta legale, dovranno pervenire al Provveditorato entro il 31 luglio p. v.

**Due ore di sciopero** sono state effettuate ieri dai dipendenti dell'I.A.C.P. La vertenza che trae origine dalla mancata soluzione dei problemi riguardanti il personale sta assumendo forme acute e non sono da escludersi altre e più prolungate astensioni dal lavoro nei prossimi giorni.

**Il Sacrario di Oberdan e il Civico Museo del Risorgimento** sono chiusi al pubblico per lavori di restauro.

### STATO CIVILE

MORTI: Lapajna ved. Latin Leopolda a. 83; Melotin ved. Antolovich Eufemia a. 82; Costanzi Nicolò a. 73; Borri Anna a. 86; Morpurgo ved. Weisz Elisa a. 91; Furlan Giovanna a. 89; Bratti in Fornasier Domenica a. 73; Petelin in Brischek Luigia a. 75; De Zara in Celi Maria a. 61; Bonifacio Pietro a. 74; Lupani Domenico a. 77; Berti Guglielmo a. 62; Puntar Antonio a. 72.
NATI: 8.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un mozzo di coperta, turno 2876; un garzone di cucina, turno 1164.

UN'INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

## Denunciati i giudizi equivoci sull'anima della nostra cultura

**Una serie di amare considerazioni e di severe critiche ispirate al cons. Jona dalla trasmissione dell'«Approdo»**

Anche alla Provincia avrà un'eco il diffuso malcontento suscitato in città dalla trasmissione della rubrica televisiva «L'Approdo» dedicata a Trieste. Sull'argomento il consigliere Jona (PLI) ha presentato una interrogazione che conviene registrare integralmente in quanto investe, al di là di un episodio contingente, l'intero problema dell'interpretazione da dare ai fenomeni culturali a Trieste.

«Il numero dell'«Approdo» dello scorso 5 giugno ha profondamente amareggiato — così si inizia il testo dell'interrogazione — buona parte della popolazione per il modo col quale si è creduto di rappresentare a milioni di telespettatori italiani la cultura triestina, che esisterebbe quale prodotto «mitteleuropeo» (vocabolo di cui si sta abusando senza accorgersi della mancanza della sua consistenza nel campo culturale) e quale incontro o mistura italo-slovena, a parità di condizioni. E' stata addirittura recitata una scena di una nota commedia di Pirandello in lingua slovena, mentre il direttore del teatro sloveno, uno dei protagonisti della trasmissione, si è soffermato su una rivista slovena edita a Trieste, che nessuno di noi conosce, nè ha sentito nominare, come del pari è risaputo che il teatro sloveno, di cui è stata vantata la frequentazione, è necessariamente vuoto data la sua capienza, ogni qual volta non vengano fatti affluire spettatori d'oltre confine.

«La cultura slovena — prosegue l'interrogante — ha necessariamente a Trieste un raggio d'azione molto ristretto, solo che si consideri che in tutta la Provincia la minoranza etnica raggiunge il dieci per cento ed è per la massima parte residente nei Comuni minori (Sgonico, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina), nonchè nei dintorni di Trieste (Opicina, Prosecco, Banne, Padriciano, Trebiciano) o nel suburbio, per lo più dedita all'agricoltura, per cui gli intellettuali e l'ambiente culturale sono ridotti ai minimi termini, fermo il fatto incontestabile che il centro cittadino è completamente italiano.

«Sotto tali premesse — osserva il cons. Jona — rappresentare la cultura e l'arte italiana di pari passo con quella slovena, quale punto di incontro al confine, significa alterare macroscopicamente la verità e snaturare il vero volto di Trieste, specie se la modestissima parte che «L'Approdo» ha voluto riconoscere alla cultura italiana non sarebbe nemmeno tale, ma d'ispirazione «mitteleuropea».

«Per il teatro italiano è stata riprodotta una scena de «La coscienza di Zeno», slegata, male indovinata in uno scorcio incomprensibile, che sembrava isterico. Meglio sarebbe stato fare apparire sui teleschermi la figlia di Svevo, la Signora Letizia Fonda-Savio, che ha sacrificato tre figli alla Patria.

«Potrà esserci una forte componente architettonica mitteleuropea a Trieste, potranno sopravvivere persone di origine o di discendenza mitteleuropea, il commercio triestino è stato (e magari fosse ancora) in funzione mitteleuropea, ma la cultura a Trieste nell'ultimo secolo è stata ed è tuttora una cultura di ispirazione nettamente italiana. L'opera di Svevo non può essere qualificata „mitteleuropea" anche se ambientata nella Trieste ancora austriaca, nè quella di Saba, nè quella di Scipio Slataper, che, pur vantando la commissione della propria ascendenza e della popolazione triestina, ha prodotto un'opera italiana, ha fatto parte del gruppo vociano, ha diretto per qualche tempo „La Voce" a Firenze, per poi accorrere volontario nel nostro esercito onde combattere l'impero absburgico e non certo per difendere il „mitteleuropeismo", ciò che la trasmissione si è guardata dal rilevare.

«Si è voluto ignorare — rileva ancora l'interrogante — la Medaglia d'oro Giani Stuparich, la cui opera letteraria non fu certo d'ispirazione „mitteleuropea", ma irredentistica, nonchè quella del fratello Carlo, caduto per la sua Trieste, come si sono ignorati Ruggero Timeus (Fauro), pure caduto combattendo, Pier Antonio Quarantotti Gambini (a causa del fervore di patriota istriano che emana dalla sua produzione), nonchè la poetessa istriana Lina Galli, che ha avuto ambiti riconoscimenti in sede nazionale.

«Non una parola — lamenta il cons. Jona — della centenaria Società di Minerva, dell'Archeografo Triestino, delle numerose iniziative culturali italiane di Trieste (Collana dello „Zibaldone", Pagine Istriane, la rivista „Umana", la rivista „La Porta Orientale" ecc.) di fronte all'esagerato risalto dato alla rivista „Trieste" e ai suoi direttori, che furono al centro della trasmissione assieme al giornalista Bettiza, evidenti ispiratori dello sconvolgente spettacolo, destinato a far credere Trieste non una città italiana, ma sloveno - mitteleuropea.

«E gli altri autori di pretta marca triestina, tutti dimenticati? Cecovini, Anita Pittoni, Fraulini, Bianchi, Bruno Mayer. Tutti sotto silenzio, perchè nè slavi, nè mitteleuropei. Si è parlato di una libreria slovena (campione prototipo), ma non delle innumeri librerie italiane, che hanno svolto e continuano a svolgere opera culturale italiana benemerita.

«Queste mistificazioni — conclude il cons. Jona — non sono tollerabile e feriscono profondamente l'anima dei triestini. Ci siamo lamentati in passato, a ragione, che la televisione si occupava poco di Trieste, ma se dovesse continuare ad occuparsene in questa maniera, è meglio che ci ignori».

L'interrogante chiede infine al Presidente della Provincia se egli intende intervenire presso il Consiglio dei Ministri dal quale la televisione dipende o per lo meno presso il presidente della RAI-TV al fine di ottenere che «gli spettacoli televisivi non siano così parziali con Trieste e, se possibile, rimedino al mal fatto».

UNANIMI ATTESTAZIONI DI CORDOGLIO

## L'estremo saluto a Nicolò Costanzi

**Messaggi del Ministro Natali e dell'on. Tupini**

Si sono svolti ieri pomeriggio, in forma strettamente privata, i funerali dell'ing. Nicolò Costanzi. Nella mattina hanno reso omaggio alla salma l'amministratore delegato dell'Italcantieri dott. Gaetano Cortesi assieme al direttore generale ing. Vittorio Fanfani; numerosi anche gli amici e gli estimatori che hanno voluto porgere l'estremo saluto all'uomo che per tanti anni aveva lavorato assieme a loro. Il dott. Cortesi ha espresso ai familiari il cordoglio suo e di tutti quanti operano nell'ambito dell'Italcantieri, dicendosi costernato nel vedere spenta un'esistenza così fervida e attiva: solo poche ore prima lo scomparso era stato al suo tavolo di lavoro in ufficio.

Il corteo funebre è mosso alle 15 dall'abitazione di salita di Contovello n. 5, diretto al cimitero di San Giovanni di Duino, ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, accanto ai resti mortali del figlio Bruno. L'ing. Costanzi aveva espresso il desiderio di venir sepolto accanto al figlio che il mare gli aveva strappato così prematuramente con tanta crudeltà ed anche per poter riposare non lungi dal cantiere di Monfalcone cui dedicò gran parte della sua vita, dove sono quegli scali che sentirono innumerevoli volte la sua voce comandare «in nome di Dio taglia», e videro correre verso l'abbraccio delle onde quelle creature di acciaio che tanto lustro hanno dato alla nostra industria navale.

Numerosissimi i telegrammi giunti in giornata e che continuano ad arrivare alla famiglia. Tra i primi è giunto quello del Ministro della Marina Mercantile on. Lorenzo Natali.

Un messaggio era stato inviato dall'uomo di Governo anche al Presidente dell'«Italcantieri» on. Tupini: «Profondamente colpito per la scomparsa dell'ing. Nicolò Costanzi, partecipo al grave lutto della famiglia cantieristica italiana che ha perduto uno dei maggiori tecnici, esempio di genialità e di operosità».

Dal canto suo l'on. Tupini, in un telegramma alla famiglia dell'ing. Costanzi ha ricordato con parole commosse il «geniale contributo da lui dato alla progettazione e alla realizzazione di grandi unità di elevate caratteristiche tecniche per l'armamento nazionale ed estero» dicendosi profondamente rattristato ed esprimendo il cordoglio dell'Italcantieri.

Anche il Prefetto dott. Cappellini ha voluto manifestare i sensi del suo cordoglio per la perdita «dell'artefice maestro di belle navi che onorò il nome della sua città».

Messaggi di condoglianze hanno inviato altresì Alberto Cosulich, che dell'ing. Costanzi fu fraterno amico ed estimatore, la direzione del Navalregistro, dell'Arsenale triestino, dei cantieri di Venezia, l'ing. Antonio Marceglia, gli armatori Costa, il preside della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste nelle cui aule l'ing. Costanzi insegnò per diversi anni, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino ing. Cirrincione; lo stato maggiore e l'equipaggio della nave «Illiria» sulla quale solo poche settimane fa l'ing. Costanzi fece un viaggio.

UNA NUOVA ORDINANZA CONTRO L'INQUINAMENTO

## Norme della Capitaneria in difesa del mare pulito

Una serie di norme per preservare le nostre acque dallo inquinamento, da qualsiasi parte esso provenga. E' quanto è stato stabilito, con un'ordinanza, dal comandante la Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trieste, gen. Manfredo Savarese, il quale ha varato un nuovo regolamento di sicurezza per le operazioni, la sosta e il movimento delle navi cisterna adibite al trasporto di prodotti petroliferi nel nostro porto.

L'ordinanza porta il numero 505 e stabilisce, tra l'altro, che le società petrolifere saranno ritenute responsabili dell'eventuale spargimento di petrolio greggio in mare nel corso delle operazioni di carico e scarico; esse avranno inoltre l'obbligo, in tale caso, di sospendere immediatamente le operazioni e quindi provvedere, a proprie cure e spese, alla pulizia delle acque inquinate, salva l'eventuale azione di rivalsa nei confronti dei responsabili.

E' evidente che le nuove disposizioni sono state emanate in previsione dell'intenso movimento di petroliere che ci sarà nel nostro golfo, per l'entrata in funzione dell'oleodotto transalpino. Il nuovo regolamento della Capitaneria di porto dovrebbe pertanto servire a fugare qualsiasi timore per la prossima accresciuta attività nel settore petroliferi; infatti lo stesso regolamento, oltre alle norme di massima, contiene particolareggiate disposizioni tecniche per tutte le manovre previste. L'intervento dell'autorità militare, però, non è rivolto solamente verso la grande «pipeline» internazionale: precise misure, sono previste altresì per la prevenzione dello inquinamento e per il mantenimento della pulizia, sempre a carico delle società concessionarie di raffinerie e di depositi costieri.

Di rilievo, in particolare, la disposizione che prevede la posa di sbarramenti galleggianti per contenere eventuali spargimenti in corrispondenza delle manichette (tale norma dovrebbe venir applicata nel mese di luglio, in modo da consentire alle società di provvedersi di tali sbarramenti). Le società hanno anche l'obbligo d'esser dotate di una congrua scorta di solvente o di altre sostanze per depurare le acque del mare in caso di spandimento di prodotti petroliferi durante le operazioni di carico e scarico delle navi cisterna. Tali sostanze devono essere assolutamente innocue e non tossiche, e dal loro impiego non dovrà derivare quindi alcuna alterazione nelle condizioni igienico-sanitarie nelle zone da bonificare, oltre che nella vita animale, vegetale e nella pescosità delle acque. Le stesse società, inoltre, dovranno mantenere collettivamente, a proprie spese, un servizio di pulizia nelle acque del vallone di Muggia per eliminare eventuali residui infiammabili galleggianti; tale servizio verrà effettuato con almeno due imbarcazioni a rulli assorbenti e due battelli portarifiuti (quest'ultima disposizione avrà applicazione in agosto).

Naturalmente l'ordinanza della Capitaneria di porto deve tener conto anche delle peggiori eventualità: è per questo che opportune disposizioni vengono impartite in caso di incendio a terra o a bordo (pronto intervento dei vigili del fuoco, dispaccio informativo alla Capitaneria di porto, fischi lunghi e suono delle campane di bordo; di notte, se possibile, segnale luminoso a mezzo dell'apparecchio Morse).

Un'altra norma specifica che le operazioni di pulizia e degassificazione delle «tanche» devono essere eseguite di massima fuori dal porto e, in ogni caso, nelle zone indicate dalla Capitaneria. Le acque di lavaggio ed i residui oleosi possono essere consegnati alle imprese autorizzate al loro ritiro: in caso diverso le navi cisterna devono trattenerli a bordo fino a quando i residui non possono essere scaricati al largo, fuori dei limiti delle zone di interdizione stabilite dalla convenzione internazionale di Londra del 1954 per la prevenzione dell'inquinamento del mare da olii minerali.

A questo regolamento sono interessati, nel nostro porto, il terminal dell'oleodotto TAL, il porto petroli di San Sabba, il pontile della raffineria Aquila, quello della Vetrobel per l'olio combustibile, la banchina ovest del molo «O» del Punto franco vecchio per lo scarico di alcool. Un'opportuna estensione riguarda anche le «bettoline» e i trasporti di fusti.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Paolino — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 21.54 e tramonta domani alle 4.51.

**Ieri:** temperatura massima 24.5; minima 17,2; pressione mb. 1016,3; umidità 54 per cento; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 20,1 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

**Servizio per gli assistiti INAM:** per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA,3
TRIESTE-TEL. 24574

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio trisett. ore 7 - Prenot.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13.15 - 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36509

Monti biancheria
presenta alla FIERA DI TRIESTE
uno «yacht» con
CORREDI PER BARCA
e presenta IN NEGOZIO
tutto
L'ABBIGLIAMENTO MARE
MONTI biancheria, Via S. Spiridione 5

LIBRI CON IL 50% DI SCONTO
REMAINDERS' BOOK
in
GALLERIA ROSSONI
Corso Italia
dal 21 GIUGNO al 10 LUGLIO

AUSTRIA
nell'Anno Straussiano 1967
è la Vostra meta per liete vacanze
MANIFESTAZIONI CULTURALI
Condizioni climatiche ideali per campeggi e soggiorni alpini e lacustri
Biglietti ferroviari circolari a tariffa ridotta
INFORMAZIONI:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Milano - Via Dogana 2 - Tel. 80-35-32

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — Venerdì 23 e sabato 24 giugno dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

INGEGNERE CHIMICO 36enne, decennale esperienza grande industria valutazione offerte e acquisto impianti e processi, stipulazione contratti, ricerche su impianti pilota, trattative tecniche e commerciali a tutti i livelli, anche con Est Europeo, ottima conoscenza sei lingue, esaminerebbe proposte. Cas. 197 N - SPI - Milano

### HA APERTO I BATTENTI LA RASSEGNA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE GIUNTA ALLA SUA DICIANNOVESIMA EDIZIONE

# Il Ministro Natali all'inaugurazione della Fiera addita i nuovi orizzonti economici di Trieste

## L'istituzione dell'Ente porto consentirà la più aperta espansione delle innumerevoli energie che rappresentano il vero patrimonio della nostra città sulla quale è oggi più che mai necessario richiamare l'attenzione degli operatori marittimi e le correnti di traffico

Trieste nella nuova realtà: questa l'impostazione del vigoroso discorso pronunciato ieri mattina dal Ministro della marina mercantile, on. Natali, nel corso della cerimonia inaugurale della XIX Fiera campionaria internazionale di Trieste. Una realtà concreta, che il rappresentante del Governo ha chiaramente delineato e messo a fuoco, indicando quindi le premesse ed i presupposti per quella che sarà l'evoluzione futura. Lo dimostra già — ha detto Natali — questa edizione della Fiera, dalla fisionomia strettamente aderente al carattere particolare di Trieste quale emporio commerciale e industriale: una testimonianza dei progressi delle industrie rappresentate e dell'alto livello dei prodotti.

Rivolto uno speciale compiacimento agli espositori esteri che rappresentano quasi la metà dei partecipanti — ciò che sottolinea lo spiccato carattere di internazionalità della manifestazione — il Ministro ha osservato come l'edizione fieristica 1967 bene si inquadri «in quella serie di iniziative che rendono questo operoso emporio di attività industriali e commerciali una componente determinante dell'economia nazionale».

L'on. Natali si è quindi soffermato sul carattere essenzialmente marittimo di Trieste, suddiviso nei suoi tre aspetti particolari: porto, cantieri navali e linee di navigazione. E ha ricordato che Trieste è stato il primo porto da lui visitato, a seguito della posizione particolarissima e dei travagliati problemi che derivano dalla dura concorrenza che il porto deve sostenere nei confronti sia degli scali del Nord Europa sia di quelli viciniori di altre nazioni.

Il problema della concorrenza postula la soluzione delle questioni connesse sia con le linee di navigazione e con il naviglio, sia col potenziamento del porto. Per quanto riguarda la prima questione, il Ministro si è soffermato sulla necessità di un incremento delle linee nazionali e dell'ammodernamento e ampliamento di una flotta da definire «locale», cioè destinata per sua natura allo scalo triestino. Per il secondo problema, l'on. Natali ha affermato che «i risultati conseguiti sono noti, e anche se possono essere considerati ancora ben lungi dal costituire un "optimum", gli stessi rappresentano un buon passo avanti, specialmente ove si consideri che è mio fermo intendimento considerarli un punto di partenza e non già un traguardo. Quest'ultimo è ancora lontano, e verso di esso sono tesi gli sforzi costanti e continui del Ministero della marina mercantile e miei personali».

Un particolareggiato esame è stato compiuto dal Ministro sul disegno di legge che prevede la costituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste, il quale è attualmente all'esame del Senato, dopo aver già conseguito la approvazione dell'altro ramo del Parlamento. Reso pubblicamente atto all'on. Belci dell'attività svolta e degli sforzi fatti nel lungo iter che ha contraddistinto l'approvazione della legge sull'Ente porto, Natali ha rilevato che l'istituzione di questo organismo costituiva un preciso e inderogabile dovere costituzionale, e il «placet» finale della legge sarà l'adempimento di un impegno d'onore del Paese nei confronti della nostra città. Accennato alla laboriosità e alla complessità della redazione del provvedimento, il Ministro ha affermato che in sede parlamentare si è svolto un lavoro veramente degno di menzione, in uno spirito di leale collaborazione che ha permesso di conseguire risultati apprezzabili.

L'istituzione dell'Ente porto non potrà certamente costituire — ha proseguito — un rimedio magico, capace di risolvere da un giorno all'altro i gravi problemi di Trieste, ma è pur vero che, in un'economia concepita modernamente, il nuovo organismo sarà un nuovo strumento amministrativo e organizzativo che consentirà un più agevole coordinamento e una più efficace propulsione delle forze economiche. Il rappresentante del Governo ha poi sottolineato l'appassionata e intelligente opera svolta dagli ordinari organi amministrativi, che finora hanno retto l'amministrazione del porto, ricordando anche la dedizione con la quale i funzionari, civili e militari, hanno saputo, nonostante la carenza di personale e di mezzi, fronteggiare e superare le ben note difficoltà.

Ha sottolineato quindi la necessità di assicurare al porto di Trieste condizioni concorrenziali e di competitività sul piano internazionale, e ancor più la esigenza di formulare e promuovere un'efficace politica portuale che sappia richiamare su Trieste l'attenzione degli operatori marittimi e le correnti di traffico che ragioni geografiche, storiche ed economiche spingono verso questo emporio. Il nuovo ente avrà pertanto la funzione propulsiva e coordinatrice delle forze economiche che agiscono nel porto e delle attività che alla vita del porto si ricollegano; costituirà, in definitiva, l'elemento organizzativo catalizzatore che consentirà la più aperta espansione delle innumerevoli energie, alcune delle quali ora solo potenziali e latenti, che rappresentano il vero patrimonio morale ed economico della nostra città.

Naturalmente il provvedimento che prevede l'istituzione dell'Ente comporta, oltre il lato organizzativo e di strutturazione, anche un impegno finanziario del Governo, che vuole tangibilmente partecipare alla vita dell'organismo fornendo un contributo annuo di un miliardo e mezzo di lire. «Tengo a precisare — ha detto a questo punto il Ministro — che tale contributo non vuole avere e non ha carattere di generica solidarietà, ma costituisce un meditato intervento incentivante e produttivo, che il Paese intende responsabilmente compiere a favore dell'economia di questa regione. Trieste ha affrontato con dignitosa fierezza le difficili condizioni nelle quali la sua economia è venuta a trovarsi a seguito delle vicende storico-politiche degli ultimi decenni, e ora non chiede sussidi e beneficenza, ma vuole soltanto una collaborazione da parte del Paese per poter sviluppare e promuovere quelle iniziative e quei disegni che consentiranno la piena integrazione di questo emporio nel sistema dei traffici europei».

Il Governo — ha continuato l'on. Natali — è ben consapevole di questa situazione psicologica e morale prima che economica, e condivide appieno e partecipa alle ansie e alle aspettative dei triestini. Trieste vuole avere e deve essere centro vivente di attività economica, nodo di traffici, ganglio vitale dell'economia europea. Questa vocazione europea di Trieste, che si fonda su un'evidente realtà geografica, può ora — solo che sia aiutata e sostenuta — rappresentare un potenziale di sviluppo e di affermazione che soltanto pochi anni fa sarebbe sembrato un sogno illusorio e irrealizzabile.

Il Ministro ha così proseguito: «Le vicende, pur se tanto lente e travagliate, della formazione dell'Europa, alle quali siamo partecipi e attivi spettatori, sembrano indicare a Trieste la più chiara conferma della viva e vitale funzione che l'emporio dovrà avere nel prossimo sviluppo. Il vorticoso progresso tecnologico nel campo dei trasporti marittimi — basta pensare alla rivoluzione dei containers ed ai trasporti degli idrocarburi — sembra confortare anch'esso la consistenza e la realtà del rinnovamento e dello sviluppo dell'insostituibile funzione del porto di Trieste». Ma pur nella meditata e seria consapevolezza di tali favorevoli elementi — ha detto ancora Natali — bisogna tener presente che ogni positiva prospettiva potrà realizzarsi solo se, nella realtà, sarà coltivata e potenziata dalla ricchezza e vivacità delle iniziative e dall'indefesso, paziente, operoso lavoro degli uomini.

Il Ministro ha così concluso, prima di dichiarare ufficialmente aperta la XIX edizione della Fiera di Trieste: «Il Governo si è positivamente impegnato, anche nel quadro e attraverso lo strumento della programmazione economica, ad assicurare alla economia triestina l'indispensabile spinta necessaria per un più sicuro e tranquillo "decollo". D'altro canto la manifestazione odierna costituisce la più valida testimonianza della ricchezza delle iniziative, della vitalità e modernità del pensiero degli operatori economici triestini, e dell'interesse che quelli esterni dimostrano per questa zona economica».

(«Giornalfoto»)
Da sinistra in primo piano, il Sindaco ing. Spaccini, l'ing. Cortesi, il Ministro Natali, il dott. Doria e il dott. de Rinaldini mentre visitano il padiglione allestito dall'Italcantieri alla Fiera

### Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri sera i seguenti premi: 1) Microcrociera per due persone sulla m/n «Edra» lungo la costa istriana per il giorno 29 giugno 1967, vinto da Adolfo Jost, abitante a Trieste in via Imbriani 9. 2) Un ferro da stiro Philips, vinto da Airella Montiglia, abitante a Trieste in vicolo Castagneto 6. 3) Due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil, vinti da Gabriele Martellani, abitante a Trieste in via Ascoli 1. 4) Due confezioni Isolabella vinte da Oddo Federici, abitante a Trieste in galleria Protti 2.

### Oggi la giornata della Jugoslavia

La prima giornata ufficiale che la Fiera ha in programma durante i suoi quindici giorni di manifestazioni è quella dedicata alla vicina Repubblica di Jugoslavia. Alle ore 10.30 di oggi, nella Sala delle conferenze, la Delegazione jugoslava, guidata dall'incaricato d'affari presso l'Ambasciata a Roma, Ministro consigliere Nikola Mandic, avrà modo d'incontrare i giornalisti e gli operatori economici per sondare le possibilità di un allargamento dell'intercambio tra le due Nazioni.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 presso la Camera di commercio si svolgerà un incontro tra operatori italiani e jugoslavi, durante il quale saranno messi in evidenza alcuni aspetti positivi e negativi dello sviluppo commerciale tra i due Paesi confinanti.

### Atteso questo pomeriggio il Borgomastro di Vienna

Nel pomeriggio di oggi il Borgomastro della città di Vienna sarà gradito ospite del Sindaco della nostra città per una visita del Golfo. L'illustre rappresentante viennese è giunto a Trieste in occasione della mostra speciale allestita in Fiera sotto il motto «Vienna città dell'arte e del lavoro».

Ieri frattanto ha visitato il comprensorio della Fiera il presidente della Holzmesse di Klagenfurt, ing. Novak.

### Serie di visite e incontri birmani

La Delegazione birmana che si trova in Fiera già da qualche giorno inizia con stamane la serie delle visite e degli incontri con i maggiori esponenti economici commerciali e industriali di Trieste e della Regione. La Birmania che partecipa per la prima volta alla manifestazione triestina è interessata all'importazione di una vasta gamma di prodotti finiti e di beni di largo consumo, mentre tende ad esportare il riso (di cui è il principale produttore mondiale) e l'essenza pregiata legnamifera di Teak.

### Un'alta onorificenza a Dario Zaffiropulo

Su designazione del Ministro per l'Industria il Commercio e l'Artigianato, on. Andreotti, il Presidente della Repubblica ha insignito Dario Zaffiropulo, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica.

Tale alta distinzione è un meritato riconoscimento delle particolari sue doti e delle benemerenze che il Gr. Uff. Zaffiropulo ha acquisito con la sua fattiva operosità nel campo assicurativo e finanziario, sia nel nostro Paese che all'estero.

Porgiamo al Gr. Uff. Zaffiropulo le più vive felicitazioni.

### Viaggio a Salisburgo-Monaco Castelli della Baviera

Sono ancora disponibili alcuni posti del viaggio U.T.A.T. che verrà effettuato dal 26 giugno al 4 luglio con percorso quanto mai attraente.

Si accettano pure iscrizioni per il viaggio in autopullman a **VIENNA** dal 29 giugno al 2 luglio.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11, Galleria Protti 2.

### RISALTO AI CONFORTANTI PRESAGI DI UN FUTURO MIGLIORE

# Gli obiettivi della manifestazione nei discorsi di Spaccini e di Slocovich

## Le prospettive sono finalmente più chiare e siamo avviati con passo sicuro verso l'avvenire con gli interventi decisivi del Governo e della Regione

(«Giornalfoto»)
Il Ministro Natali mentre pronuncia il suo discorso. Gli sono accanto, il Prefetto Cappellini, il Vicepresidente della Giunta regionale Giacometti e il presidente dell'Ente Fiera, Slocovich

La diciannovesima edizione della Fiera triestina, sui cui pennoni sventolano da ieri le bandiere di 36 Paesi, ha riaperto il suo dialogo con il mondo economico in un'atmosfera che il presidente dell'Ente Fiera, nel rivolgersi alle autorità ed alle personalità invitate alla manifestazione inaugurale, ha definito come «tonificata da sicuri presagi».

Nella festosa occasione dello inizio ufficiale della Rassegna internazionale, aperta dal Ministro della Marina mercantile, Natali, sono intervenute numerose le autorità regionali e cittadine, i rappresentanti delle Nazioni estere, gli esponenti economici e gli operatori. Fra le autorità sono stati notati, fra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, mentre l'assessore Giacometti rappresentava la Giunta regionale, il Prefetto Cappellini, il Presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini nonchè i Sindaci di Udine, Cadetto, di Pordenone, Montini, di Torviscosa, Deluisa, l'Arcivescovo mons. Santin, il Presidente di Corte d'Appello, Palermo, il Questore Guida, il Comandante del Presidio militare, gen. Montù, il Comandante della Capitaneria di Porto, gen. Savarese, il Comandante la Legione dei Carabinieri di Udine, col. Spessot, con il Comandante del Gruppo di Trieste, ten. col. Favali, il magg. Marengo della Guardia di Finanza; l'amministratore delegato dell'Italcantieri, Cortesi con il direttore generale, Fanfani, il presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi, gli onorevoli Belci e Bologna, rappresentanti del Corpo consolare ed esponenti della vita economica, commerciale e industriale della città e della regione.

«E' nostra persuasione, per molteplici segni, che il tempo oscuro delle incertezze e delle estenuanti attese è superato», ha detto all'inizio della cerimonia il presidente della Fiera, rivolgendo il saluto agli intervenuti. E sviluppando il concetto di «un'atmosfera tonificata da sicuri presagi», ha ripreso: «Oggi possediamo la certezza di essere usciti da un vicolo cieco, di avere cioè toccato il fondo, per avviarci risolutamente a riva, dove imponenti opere attendono, tra la nostra legittima impazienza, di essere realizzate; l'orizzonte insomma — ha detto l'avv. Slocovich — si è rischiarato, la città è avviata con passo sicuro verso il suo avvenire. Infatti già sono state gettate le basi di questo domani, con interventi decisivi del Governo, l'apporto fattivo della Regione e talune opere superbe dovute all'iniziativa privata».

«La piattaforma della nuova Trieste è ormai gettata — ha ribadito il presidente —. Nel settore che consideriamo il più caro alla vita di questa nostra operosa città, quello cantieristico-portuale, sono in atto alcune realizzazioni di alto livello, a cominciare da quelle dell'IRI predisposte con il piano Cipe. Trieste, diventa sede direzionale dell'Italcantieri, dopo la sistemazione Arsenale - San Marco, vede il potenziamento sistematico del vicino cantiere di Monfalcone, la cui capacità produttiva sta per essere eccezionalmente elevata. E si sta per costruire la Grandi Motori Trieste, altro centro produttivo di primaria importanza che perpetuerà il nome della città nel mondo delle macchine».

Ricordati poi i numerosi, obiettivi motivi di «sicuri presagi» per il rilancio dell'economia triestina (oleodotto, molo settimo, centro ortofrutticolo, autostrada, estensione della rete di distribuzione del metano, gasdotto, iniziative regionali come la Società finanziaria) l'avv. Slocovich ha sottolineato l'addentellato fra le condizioni generali della città e la rassegna fieristica: «Vi è un legame molto stretto fra la vita economica di Trieste e la sua Fiera campionaria, e questa può considerarsi la proiezione di quella». Ed ha concluso sottolineando «il confortante sviluppo di tante iniziative», sicuro incentivo — ha detto — all'espansione della stessa rassegna fieristica, cui partecipano quest'anno oltre millecento espositori, metà dei quali stranieri, la presenza di 36 Paesi, dodici dei quali in veste ufficiale (Austria, Cecoslovacchia, Germania federale, Jugoslavia, Malta, Polonia, Romania, Ungheria, Birmania, Brasile, Camerun e Gabon); per la prima volta a Trieste: Malta e Birmania.

Il saluto dell'Amministrazione comunale è stato portato quindi dal Sindaco Spaccini, con espressioni di caloroso benvenuto alle autorità e alle delegazioni estere. «La nostra rassegna — ha detto — è stata sempre considerata un termometro probante delle condizioni economiche di Trieste, per lo stretto legame, per le interdipendenze che si verificano con evidenza. Perciò alcune favorevoli premesse di sviluppo della ossatura economica locale non possono non avere positive ripercussioni sulla Fiera campionaria. Ad esempio le iniziative previste dal Cipe, quelle già operanti e le prospettive di nuovi importanti investimenti costituiscono una specie di assicurazione sulla vita anche per la nostra Fiera».

«I provvedimenti adottati a favore della nostra città — ha continuato il Sindaco — sono essi stessi il presupposto di altri progressi, e ancora di più lo saranno le iniziative che si vanno profilando: quindi, è necessario che neppure una battuta sia perduta perchè i frutti della rinascita restino incolti. Sappiamo che uomini generosi si prodigano in questo senso: ad essi va la nostra profonda riconoscenza, a nome di tutta la città. Un'industria più solida, un porto più moderno, non soltanto nelle strutture ma anche nel suo operare: questi sono traguardi acquisiti o in via di imminente raggiungimento».

«Ma la Fiera campionaria non costituisce solo i termini di confronto per una diagnosi della reale situazione economica della città; essa si pone anche — ha detto Spaccini — quale valido strumento di progresso economico e di vitalità della città stessa. Trieste trae dalla sua Fiera sensibili vantaggi morali e materiali. Già altre volte si è avuto occasione di accennare a tali vantaggi; desidero comunque fare ancora presente l'importanza che, specie da quando Trieste è divenuta capoluogo del Friuli, tale rassegna ha assunto quale naturale esposizione internazionale della produzione, specie industriale e artigianale, delle province che compongono la Regione. L'intera Regione Friuli-Venezia Giulia considera, quindi, questa manifestazione come un suo valido mezzo di progresso».

Nella sua veste di vicepresidente della Comunità dei porti adriatici, l'ing. Spaccini ha infine rilevato la recente deliberazione della Comunità di partecipare ufficialmente tanto alla Fiera internazionale di Trieste quanto a quella di Bari, nonchè alla Fiera della pesca, di Ancona. Ed ha concluso esprimendo a tutti gli ospiti, italiani e stranieri, il più cordiale saluto della città e l'augurio che la loro partecipazione sia adeguatamente premiata.

La cerimonia si è conclusa con il discorso del Ministro Natali.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Fiocco azzurro

Da ieri due lo chiamano papà: a Mario Balsini che, per quanto giovane, lavora da molti anni negli uffici del «Piccolo», ha avuto la gioia di sentire i primi vagiti del suo secondo nato. Il sole era da poco spuntato quando è venuto alla luce un bel bambino che pesa tre chili e mezzo e al quale sarà imposto il nome di Mauro. A Mario Balsini, alla mamma felice, signora Lidia, e al loro primogenito Paolo, di due anni e mezzo le nostre cordiali felicitazioni; al nuovo arrivato un affettuoso benvenuto e tanti auguri.

### Gaber alla Fiera

Questa sera con inizio alle 21 nel piazzale degli spettacoli della Fiera Giorgio Gaber si esibirà in una serie di canzoni tra le più note del suo repertorio. Gaber sarà accompagnato da un complesso fra i più popolari che si è fatto applaudire in diversi centri balneari della Penisola.

### Incontro col prof. Marussi

Gli appuntamenti culturali nel salotto della signora Cambissa si sono conclusi, per questa stagione, con un incontro con il prof. Marussi. Lo studioso, prendendo lo spunto dagli appunti annotati nel corso dei suoi numerosi viaggi nel continente asiatico, ha intrattenuto l'uditorio su alcune sue esperienze storico-umanistiche ed ha illustrato con efficacia alcuni aspetti delle antiche civiltà e delle religioni delle alte vallate himalaiane. La prolusione del prof. Marussi è stata seguita con vivo interesse dai presenti, che al termine non hanno lesinato gli applausi.

### Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà su «Le movimentate vicende di un comandante spagnolo nominato patrizio triestino, alle prese con la flotta di Nelson».

### È sano il cagnolino?

Un cittadino che nella località di Muggia Vecchia verso le 17 di domenica scorsa è stato morsicato a un dito da un cucciolo nero nella località, prega vivamente i proprietari della bestiola di fargli sapere se la bestiola è sana, affinchè egli possa evitare di sottoporsi alle dolorose misure di prevenzione antirabbica. Il suo recapito è: Muggia riva Sauro 7, tel. 98490.

### Autolinea Trieste-Padova

All'orario dell'autolinea Trieste, Padova, Abano, Montegrotto sono state apportate le seguenti variazioni in vigore da oggi: partenza da Trieste alle 7.15 anzichè alle 7 con carico per tutte le località e coincidenza a Portogruaro e San Donà di Piave con i servizi diretti a Bibione, Caorle, Jesolo, Punta Sabbioni. Informazioni più particolareggiate possono essere richieste alle agenzie di viaggio e alla biglietteria 3 dell'autostazione di piazza della Libertà (telef. 24500).

### Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati solo e unicamente a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo*, in via Cicerone 4/A, tel. 24041.

### Laurea

Il 21 c.m. presso la nostra Università si è laureata in lettere classiche con punti 107 su 110 la signorina Rossana Facuzzi, discutendo col chiarissimo professor Carlo Corbato una tesi in filologia grecolatina dal titolo: «Frammenti tragici latini sul mito di Oineo e Diomede». Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti.

### All'Alpina delle Giulie

Domani con inizio alle ore 21, nella sede della Società Alpina delle Giulie di piazza Unità 3, il geologo americano, dott. Paul B. Alexander dell'Università del Montana presenterà una serie di diapositive a colori della «Lewis and Clark Cavern», scavata nei calcari carboniferi, attrezzata turisticamente fin dal 1902 e posta al centro di una zona di grande interesse attraversata dal fiume Madison. L'Alpina delle Giulie invita ad assistere alla proiezione i soci dei sodalizi speleologici cittadini e quanti si interessano di speleologia.


### Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

### L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia, che troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.


### Omaggio a mons. Fornasaro

Ai festeggiamenti per i 50 anni di sacerdozio di mons. Fortunato Fornasaro hanno partecipato i suoi concittadini della «Famea Piranesa» i quali gli hanno fatto omaggio di un'artistica pergamena, opera del prof. Piero Coelli. Essi hanno altresì elargito un importo a favore dello erigendo altare in memoria di don Bonifacio nel Tempio Mariano di Monte Grisa.


### Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

### Signore: è per tutte voi!

La «CREMA CIGNO» del dott. Breda elimina prontamente le lentiggini (efelidi), le macchie del viso i punti neri ed anche i piccoli bruffoli. Indispensabile nelle alterazioni della pelle e per macchie causate da sole, fegato, gestazione ecc. Concessionario *V. Guerin*, via Tarabochia 1.

### Fiera del lampadario

Vasto assortimento con sconti fino al 50% da *Rocco* via Roma 23 (angolo via Ghega), tel. 68180.

### Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.



prepararsi per il mare...
presso la PROFUMERIA SANZIN
Trieste, piazza della Borsa 5
continua con successo la presentazione del
MAQUILLAGE OF THE SEA
della
MARBERT KOSMETIK
di Düsseldorf.
La visagiste della Casa è a disposizione delle signore, per far conoscere nel modo più personale questo eccezionale maquillage, fino a sabato prossimo.
Preannunciarsi telefonando al n. 24522
Consigli e trattamenti gratuiti.

# SEGNALAZIONI

### Case in condominio

«Sono una signora sola, indifesa. Con questa mia vengo a pregare un consiglio. Abito in una casa a due piani e locale interrato, tutto in condominio. Al primo piano abito io, al secondo marito e moglie. Ora il fatto è questo: dato che il tetto richiedeva delle riparazioni causa uno spandimento, la signora del secondo piano, e il signore del piano interrato, hanno fatto queste riparazioni non indifferenti, a mia insaputa, senza mettermi al corrente della spesa, ignorandomi completamente. Ora è la volta di pagare, e vogliono la spesa divisa in tre parti. Essendo io all'oscuro di tutto ignoro quanto sia veramente il costo del lavoro. Domando se sono tenuta a contribuire alla spesa, di fronte a questo comportamento alquanto biasimevole. Ringrazio della ospitalità». (Lettera firmata).

*E' certo che lei avrebbe dovuto essere informata sia dei lavori da effettuare sia del preventivo di spesa, quantunque non sappiamo come non si sia accorta dei lavori in corso. Comunque, trattandosi di condominio e di un lavoro di assoluta necessità, lei deve contribuire alla spesa per un terzo se si tratta di proprietà a quote indivise, proporzionalmente all'estensione della sua proprietà se si tratta di quote divise in millesimi.*

### Un nome per i moli

«Poco discosto dalla radice del Molo Audace c'è una tabella con la seguente scritta e frecce: "Porto commerciale" e "Porto Vecchio". Chiunque conosca un po' il nostro porto, capisce che testo, frecce e punto dove è collocata la tabella sono errati. Inoltre ai turisti, ai quali penso sia soprattutto dedicata, non interessa di solito sapere quanto essa crede di indicare. Meglio sarebbe spostarla verso la radice del Molo Audace, cancellare quanto ci sta scritto e scriverci solo: "Molo Audace", cogliendo pure l'occasione per mettere finalmente a ogni radice di molo del porto doganale una tabella con il nome. S.M.».

### Salita Demarchi

«Chiedo venia se la mia richiesta lasci un senso d'ignavia verso coloro che si considerano disinteressati al particolare. Sul percorso della salita Demarchi che conduce a Servola fino all'edificio scolastico si può constatare che, un ammasso di rami sporgono dalla scarpata degli immobili adiacenti. Con la scarsa visibilità di una consunta lampadina, coloro che transitano, rischiano di non intravvedere i gradini che a tratti regolari facilitano la salita. Ritengo che si possa addivenire ad una tempestiva e cortese soluzione del problema, disponendo che i proprietari degli immobili si accordino per una parziale potatura dei rami sporgenti e con l'installazione di una lampadina che illumini un po' di più la zona». (Lettera firmata).


**1 ELICA**
CARNITI
MOTORI FUORIBORDO MARINI
HP 4 - 7 - 12 - 18 - 22
28 - 35 - 45 - 55
CANOTTI SPORTYAK
a remi o motore 3 HP
LIRE 49.500 ff.

**2 RUOTE**
Lambretta INNOCENTI
MOTOVEICOLI
CICLOMOTORE «39»
J 50 - 125 M 4
125 - 150 - 200 Special

**3 RUOTE**
Lambro
MOTOFURGONI
«450» kg. di portata
«550» kg. di portata
(motore esterno alla cabina)

**4 RUOTE**
INNOCENTI
AUTOMOBILI
MINI MINOR
MINI COOPER
MINI «T»
«J 4» — «J 4 S»
«J M 3-S»
INNOCENTI COUPE'

*FILOTECNICA GIULIANA - Via P. Reti 2 (già via Imbriani 16 Telef. 36-613*

IL RIFORNIMENTO IDRICO ALL'ESAME DELLA GIUNTA REGIONALE

# Quasi mezzo miliardo di lire per gli acquedotti regionali

## Stanziamenti per quasi mezzo miliardo a vari Comuni Relazione di Berzanti al Convegno geoidrologico di Venezia

Un nuovo sostanzioso passo avanti verso la soluzione dei problemi del rifornimento idrico di Trieste, si è avuto con un intervento finanziario deciso dall'Amministrazione regionale. La Giunta ha infatti concesso, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Masutto, al Comune di Trieste un contributo di 133 milioni e 500 mila lire per il potenziamento degli impianti di produzione. Con questo contributo, pari al 50 per cento della spesa, verranno realizzate opere per 267 milioni. I lavori previsti riguardano il potenziamento degli impianti di si necessario in seguito all'aumentata capacità della rete di distribuzione, dovuta all'entrata in funzione dell'impianto di spinta (installato sull'adduttrice principale) e della condotta che congiunge il cavalcavia di viale Miramare con il viale Ippodromo; queste opere permetteranno una migliore alimentazione della zona meridionale della città: cioè quella comprendente il Porto industriale e quindi suscettibile di un aumento dei consumi.

Anche nei precedenti esercizi finanziari l'Amministrazione regionale aveva già concesso contributi per opere relative al miglioramento della situazione idrica di Trieste. Per la condotta fra il cavalcavia di viale Miramare ed il viale Ippodromo è stato concesso un contributo di 305 milioni su una spesa totale di 610 milioni; per l'impianto di spinta sono stati concessi invece contributi pluriennali costanti per un importo di 190 milioni. Questi provvedimenti, tutti adottati in base alla legge regionale n. 27 del 1956, stanno avviando a soluzione uno dei maggiori problemi cittadini.

Nella stessa riunione la Giunta regionale ha approvato altri contributi nel quadro della ripartizione della spesa per l'attuazione della legge n. 27, che prevede la concessione da parte dell'Amministrazione regionale di contributi in conto capitali a Comuni o consorzi di Comuni per la costruzione, lo ampliamento e il completamento di acquedotti. I contributi, nella misura del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, ammontano quest'anno ad oltre 480 milioni di lire e questa somma è stata ripartita tra le 21 domande di finanziamento accolte.

Con questo provvedimento, operante da due anni, la Regione tende a risolvere il problema degli acquedotti che, soprattutto dal punto di vista sociale, riveste primaria importanza. Pur essendo il Friuli - Venezia Giulia una regione ricca di risorse idriche, essa presenta ancora dei casi macroscopici in questo settore. Le cause che determinano questa precaria situazione sono di varia natura, non ultima l'esausta finanza degli Enti obbligati alla realizzazione delle opere necessarie a risolverla. La corresponsione del contributo in capitale, prevista dalla legge in questione, ha lo scopo precipuo di alleviare alla base l'onere della spesa e mettere così in grado gli Enti interessati di dare corso ai lavori per la costruzione o il completamento di quelle opere che non possono essere realizzate per mancanza di fondi.

La maggior parte delle domande accolte riguardano il potenziamento di opere già iniziate con la stessa legge negli esercizi finanziari 1965 e 1966. Fra le opere di maggior rilievo, oltre al potenziamento degli impianti dell'acquedotto di Trieste, il completamento dell'acquedotto della zona di Udine Est, il potenziamento dell'acquedotto di Pontebba, il quarto lotto dei lavori per l'acquedotto consorziale di Poiana, nonchè gli acquedotti dei Comuni di Monfalcone, di Muggia, di Gemona e del Consorzio intercomunale di Ronchi, Staranzano e Turriaco, le cui opere sono già state ammesse a contributo per alcuni lotti, in base alla predetta legge.

Si è aperto ieri a Venezia, presso la Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio, il convegno di studio sui problemi idraulici e geo-idrologici delle Tre Venezie. L'idea del convegno, promosso dalle province delle Tre Venezie e dalle regioni Friuli - Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige, parti, all'indomani della disastrosa alluvione del novembre scorso, dal Consiglio provinciale di Venezia per conoscerne le cause e quindi prospettarne gli eventuali rimedi. Per raggiungere questi scopi i Presidenti delle province venete, in accordo con i Presidenti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige e delle rispettive province, hanno richiesto ad un comitato di docenti e di esperti, presieduto dal Rettore dell'Università di Padova prof. Ferro, la predisposizione di uno studio, che sarà discusso al convegno apertosi oggi.

In un suo intervento il Presidente Berzanti, che ha partecipato all'apertura dei lavori del convegno, ha detto che i gravi fenomeni verificatisi in questi ultimi anni impongono di affrontare con decisione e tempestività, l'intero problema della difesa del suolo, della regolazione dei corsi d'acqua, dell'apprestamento delle necessarie opere idrauliche nelle nostre zone. Questa esigenza — ha proseguito Berzanti — è particolarmente sentita nel Friuli - Venezia Giulia, che è stata una delle regioni più duramente, e per giunta ripetutamente, colpita dalle calamità.

Dopo aver brevemente ricordato questi interventi, il Presidente Berzanti ha rilevato le iniziative assunte dalla Regione per individuare le cause e proporre efficaci rimedi alla situazione creatasi con le recenti alluvioni. In questi precisi limiti — ha detto Berzanti — la Regione Friuli - Venezia Giulia ha già avviato le seguenti iniziative: costituzione di una commissione idrogeologica permanente formata da docenti ed esperti in idraulica e geologia; finanziamento di studi e di indagini nel campo dell'idraulica; organizzazione di servizi di rilevamento sistematico nel campo della meteorologia e dell'idrologia sotterranea; costituzione della commissione per lo studio dei provvedimenti che si debbono attuare per evitare il ripetersi delle sciagure degli ultimi anni.

Rendendosi interprete del Consiglio e della Giunta regionale, il Presidente Berzanti ha sottolineato l'estrema necessità che i provvedimenti che dovranno essere disposti per evitare tante e ormai così frequenti e funeste sciagure, siano assunti con la maggior urgenza possibile, ma anche con il massimo discernimento. Ciò ad evitare opere costose ma non razionali, impegnative ma non efficienti.

### Riprende stamane il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle 9.30, per continuare l'esame della proposta di legge — di iniziativa dei consiglieri Coghetto, Bergomas, Bettoli, Calabria, Pellegrini, Siskovic, Bacicchi, Basari, Moschioni, Sema e Jarc — recante norme integrative per l'assistenza sanitaria generica e farmaceutica a favore degli artigiani. All'ordine del giorno dei lavori figura inoltre l'esame del disegno di legge giuntale recante contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche.

### Un nuovo intervento a favore degli ex GMA

Il problema del personale ex GMA (impiegati e salariati) dimessi dal R.S.E. per raggiunti limiti di età sin dal lontano 1963, e che a tutt'oggi non ha percepito l'indennità spettantegli per fine servizio, è stato l'oggetto di un incontro presso la sede del PLI, tra il comitato direttivo dell'Unione ex GMA ed il C.O.S.S. - Centro di orientamento sociale e sindacale.

Come è noto, il Regolamento B.E. T.F.O.R. prevedeva l'erogazione dell'indennità di anzianità, all'atto dell'interruzione del rapporto di impiego o di lavoro, da computarsi dalla data di assunzione. Tale principio, confermato del resto da ogni disciplina di lavoro, è stato riconfermato dalla legge 1600-60; ed essendo ormai largamente sancito in giurisprudenza che dopo il 15 settembre 1947, il rapporto di lavoro del personale ex GMA non ha subito interruzione, l'indennità di anzianità compete a ciascun dipendente dalla data di assunzione.

Sul diritto alla percezione — in occasione del collocamento a riposo — dell'indennità di buona uscita (la cui erogazione diretta spetta all'E.N. P.A.S.), dell'indennità di licenziamento (la cui erogazione è di competenza dei singoli Ministeri) o dell'indennità di anzianità (di cui al regolamento BETFOR), sono sorte tuttavia estenuanti contestazioni fra l'ENPAS, la Presidenza del Consiglio, i Ministeri di competenza ed il Commissariato del Governo. Ne è derivata una situazione di insostenibile disagio fra gli aventi diritto, che nella stragrande maggioranza sono persone anziane, malferme in salute, e con mezzi limitati. Le reiterate istanze, inoltrate alle competenti autorità allo scopo di addivenire a termini di legge alla erogazione di quanto spettante, o non hanno ricevuto riscontro o sono state sin qui respinte.

Il presidente provinciale avv. Morpurgo ha assicurato il sollecito intervento del PLI sia localmente, presso il Commissariato del Governo, sia in sede nazionale, affinchè vengano finalmente tolti di mezzo gli intralci burocratici ed agli interessati venga corrisposto quanto di loro spettanza.

### Emendamenti alla legge USA sulla cittadinanza

Il Consolato americano di Trieste informa che, con sentenza del 29 maggio 1967 nel caso Afroyn-Rusk, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato incostituzionale la sezione 401 (e) della Legge sulla Nazionalità del 1940. Detta sezione di legge stabiliva che i cittadini americani sia per nascita che per naturalizzazione, perdessero la loro cittadinanza americana votando nelle elezioni politiche di un altro Stato, o partecipando a elezioni o plebisciti diretti a determinare la sovranità su un territorio estero. Lo effetto immediato di questa sentenza è di annullare la sezione 401 (e) della legge sulla nazionalità del 1940, come pure la sezione 349 (e) (5) della legge sull'immigrazione e la nazionalità del 1952 che contiene la stessa clausola. Dette sezioni di legge non sono ora più valide come causa nella perdita della cittadinanza americana.

Il Consolato ritiene che la recente decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti riguardi molti ex cittadini statunitensi di origine italiana che hanno perso la cittadinanza americana votando in Italia. Quanti si trovino in questa particolare situazione sono invitati a rivolgersi al Consolato americano di Trieste (tel. 30221) e a richiedere un appuntamento per il riesame della loro pratica di cittadinanza sulla base della recente decisione della Corte Suprema.

FRUTTUOSE SORPRESE IN AMBIENTI EQUIVOCI

# Offensiva della «Mobile» contro il mondo del vizio

## Querele di genitori per corruzione di minorenni Una donna e due uomini deferiti alla Magistratura

Un bisturi è stato affondato nel mondo del vizio. Questo il lavoro affrontato e portato a termine con solerzia e molta cautela dagli uomini della Squadra Buoncostume e da quelli della Mobile, diretti personalmente dal dott. Rotella. L'operazione ha seguito due direzioni: l'ambiente delle giovani donne d'oltre frontiera che trovavano compiacenti appoggi in un appartamento di via Milano e quello delle amicizie equivoche: un «clan» formato da due uomini e da dodici ragazzi dai quattordici ai diciassette anni.

Le indagini che si sono svolte parallelamente, si sono concluse con tre denunce alla Magistratura: la donna che dava ospitalità a giovani jugoslave, Antonia Passalacqua vedova Cutuli, di 72 anni, abitante in via Milano 25 dovrà rispondere di favoreggiamento e sfruttamento. Mentre i due uomini, Lidio Tordi, elettrotecnico, di 36 anni, abitante in via Alfieri 14 e il suo amico Pompeo Lo Martire, di 35 anni, abitante in via Giuliani 4 sono stati denunciati dalla Mobile assieme ai dodici ragazzi per atti contro la morale. In più i due maggiorenni, che sono stati querelati dai genitori dei ragazzi sono stati denunciati per corruzione e sottrazione di minori.

L'inchiesta che ha portato alla scoperta dei due casi, così differenti, ha richiesto molto tempo e molta pazienza. Per i giovani del «clan» tutto è iniziato con una protesta da parte di alcuni inquilini che abitano nello stabile di via Alfieri 14, dove è alloggiato Lidio Tordi, i quali venivano disturbati nelle ore notturne da musiche che venivano fatte suonare ad un certo volume. Da qui l'interessamento della polizia. I giovanissimi sono stati fermati ad uno ad uno e poi interrogati. Sono stati fatti i nomi di tutti e dodici i ragazzi e si è potuto pure ricostruire l'atmosfera dei trattenimenti che venivano organizzati in casa del Tordi, e ai quali partecipava anche Pompeo Lo Martire. E si è giunti alla denuncia.

L'altra operazione è stata portata a termine dopo lunghi appostamenti e si è conclusa con un'irruzione. Frequentavano assiduamente l'appartamento di via Milano 25, messo non disinteressatamente a disposizione dalla signora Passalacqua (incassava dalle 1500 alle 2000 lire per ogni visitatore) c'erano — secondo la Mobile — una quindicina di ragazze d'oltre confine, cinque delle quali sono state identificate e interrogate. La sera dell'operazione, gli agenti hanno sorpreso una giovane jugoslava insieme con un conoscente occasionale, mentre in un attiguo stanzino c'era un'altra coppia in attesa. In cucina un uomo stava parlando con la signora Passalacqua e, mentre i poliziotti stavano controllando i documenti, altre tre ragazze con altrettanti uomini hanno suonato all'uscio dell'ospitale abitazione.

Tutte le persone sono finite in Questura e sono state interrogate. Le straniere e gli uomini sono stati rilasciati e contro di loro non è stato preso alcun provvedimento.

IN TRIBUNALE I PROTAGONISTI DEL FATTACCIO DI MUGGIA

# SVIENE IN AULA LA MOGLIE DI COLUI CHE TENTÒ D'UCCIDERLA

## A causa dell'assenza di uno dei giudici popolari la prima udienza è stata rinviata a domani mattina

Un pubblico eccezionalmente numeroso si è raccolto ieri mattina nell'aula della Corte di Assise, dove avrebbe dovuto venire celebrato il processo a carico di Ettore Crevatin, di 57 anni, da Muggia, imputato dei delitti aggravati di tentato omicidio e violazione di domicilio nonchè porto abusivo d'arma. L'episodio che trascinò l'uomo nella gabbia dei detenuti è noto: il 20 aprile dello scorso anno, travolto dall'esasperazione, penetrò in quella che era stata anche la sua casa e esplose contro sua moglie, Anna Millo in Crevatin, ferendola, alcuni colpi di pistola. Poi fuggì, riparò in Istria ma, catturato dalla Difesa popolare, venne consegnato al posto di blocco di Albaro Vescovà.

Alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Gino Zadnik, Claudio Basilico, Bruna Zucca-Sorgato, Giuliano Cervenca e Giuseppe Mironich, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. Strippoli. Manca, come si vede, uno dei giudici popolari, e di conseguenza il processo deve venire rinviato.

L'imputato è in gabbia e osserva con sguardo assente la scena, in aula è pure sua moglie che, se il dibattimento avesse avuto luogo, si sarebbe costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani; ai banchi della Difesa, gli avv. Antonini e Ghezzi, patroni dell'accusato.

Il Presidente procede all'appello dei testi, e quindi informa che il signor Cervenka chiede di venire esonerato dall'intervenire nel terzo processo in ruolo per il 5 luglio in quanto fa parte della commissione d'esami dell'Università, dove è assistente. Il dott. Rossi annuncia che si riserva di provvedere sulla richiesta del signor Cervenka e, constatato che il numero dei giudici popolari presenti non è sufficiente per costituire la Corte e allo scopo di ovviare a tale ed eventuali prevedibili altre mancanze, a norma di legge, dispone di procedere seduta stante all'estrazione dall'apposita urna dei giudici popolari supplenti: due schede per il giudice popolare mancante e quattro per l'eventuale mancanza di altri due giudici. I nominativi sorteggiati sono i seguenti: Argia Veludo Alzetta, Giuseppe Duren, Edoardo Rudes, Caterina Martinolli Lucatelli, Mario Marsilli e Bruno Malalan. L'urna viene poi chiusa e sigillata, e con un'ordinanza il Presidente «dispone che i giudici popolari estratti vengano citati anche oralmente entro le 9.30, di domani venerdì, e rinvia quindi il dibattimento a quella data dando avviso ai difensori dell'imputato, ordinando la traduzione dello stesso per tale udienza e diffidando la parte offesa e i testimoni a comparire».

Il dott. Rossi affida l'incarico della citazione e delle previste informazioni a due sottufficiali presenti in aula, il brig. Luzzat del Commissariato del Palazzo di Giustizia, e il maresc. Flego del Nucleo dei carabinieri, facendo loro l'obbligo di riferire circa l'esito dell'incarico avuto entro le nove di venerdì prossimo. La gente sfolla lentamente, e mentre l'aula si fa deserta, la Millo-Crevatin stramazza al suolo. Ha perduto i sensi, dicono i carabinieri che si sono affrettati a soccorrerla e adagiarla su uno scranno. E svenuta prima ancora dell'inizio del processo: che succederà in pieno dibattimento?

CELEBRATO IL 193.o ANNIVERSARIO DELL'OPEROSO CORPO

# Ha un valore inestimabile l'azione delle Fiamme Gialle

## Un monumento nella Caserma «G. Simonetti» di Udine dedicato alle Guardie di Finanza cadute sul Carso

*Il Corpo della Guardia di Finanza ha celebrato ieri mattina a Udine, nella caserma «G. Simonetti» di via della Cisterna, il 193.o anniversario della fondazione.*

*All'austera cerimonia erano presenti numerose autorità, tra cui il comandante del truppe Carnia, generale Tito Corsini, il comandante del Presidio militare, generale Bonzani, il Viceprefetto dott. Dell'Amore, il Presidente di Sezione della Corte di Appello di Trieste dott. Franz, il Provveditore agli studi dott. Liuzzi, il Questore dott. Rocco, l'assessore dott. Bellini per il Comune di Udine, il comm. Zardi per l'Amministrazione provinciale, il dott. Zurco per la Camera di commercio, i comandanti dei reggimenti di stanza nella città, un folto stuolo di ufficiali del Presidio e rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma.*

*Di fronte ad una Compagnia in armi e alla presenza di rappresentanze delle varie specialità delle «Fiamme gialle», è stato scoperto un cippo ai Caduti in servizio, eretto con massi del monte Hermada, del San Michele di Timau, del Carso e del Pal Piccolo, località che videro, nella prima guerra mondiale, il sacrificio dei diciotto battaglioni di finanzieri, impegnati su quei fronti.*

*Quando la bandiera tricolore, che copriva il monumento, si è staccata e si è ricomposta in vessillo sul pennone dell'alta bandiera il Vescovo ausiliare mons. Pizzoni, accompagnato dal cappellano militare della Legione, don Giacomo Forte, ha proceduto alla benedizione del monumento, avendo parole augurali e di commosso ricordo per i gloriosi Caduti.*

*La deposizione di una corona d'alloro ha completato il devoto tributo verso coloro che, per il dovere, hanno compiuto l'estremo sacrificio della vita.*

*Il comandante della Legione, col. Sabino Sabini, ha quindi dato lettura dell'o.d.g. del comandante generale del Corpo, gen. Rosato, pronunciando un breve discorso commemorativo. Dopo aver ricordato i principali episodi di guerra che fanno rifulgere il valore delle «Fiamme gialle», il col. Sabini ha aggiunto: «Sull'esempio degli eroi, che è il motto di questa Legione, dobbiamo operare nel nostro diuturno lavoro per i migliori destini della Patria. La bandiera d'Italia si elevi su loro e ci guidi nella salvaguardia dei sacri confini e nella tutela dei vitali interessi economici, finanziari e tributari dello Stato».*

*I risultati conseguiti dalla Legione nel decorso anno, sono stati così riassunti dal comandante: accertamenti per oltre 120 miliardi di lire in materia di imposte dirette; seimila accertamenti per circa mezzo miliardo in materia d'imposta generale sull'entrata e bollo; in materia di monopoli, dogane e imposte di fabbricazione oltre 1500 denunce con sanzioni che superano mezzo miliardo; in materia di violazione al Codice della navigazione, alle norme sulla pesca, nella sofisticazione dei prodotti alimentari, nelle infrazioni al Codice della strada, nella tutela del patrimonio artistico, nel campo valutario e degli scambi comunitari, oltre duemila interventi.*

*L'attività della Legione si è manifestata inoltre — ha detto il col. Sabini — in attività sportive, nel campo delle competizioni sciatorie con la partecipazione a ben 24 gare con 16 vittorie e l'aggiudicazione di 33 trofei, nel judò, nel calcio, con affermazioni di carattere internazionale.*

*La 5.a Legione ha poi ben meritato nel soccorso alpino e delle popolazioni colpite dall'alluvione.*

*E' seguita la distribuzione di ricompense al merito civile ed encomi solenni.*

*La cerimonia, che era stata preceduta dalla Messa celebrata dal cappellano don Forte, ha avuto termine con gli onori resi al generale Corsini. Nelle sale del Circolo ufficiali è seguito un ricevimento. Un altro ricevimento era stato offerto l'altra sera, nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio, alle autorità locali e provinciali.*

Oggi alle 17.30 a Palazzo Costanzi

### Inaugurazione della mostra dell'architetto Morandi

Oggi alle ore 17.30 sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra «Architetture di Riccardo Morandi» allestita a Trieste per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università e con la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaco e del Civico Museo Revoltella.

Si tratta di un'ampia rassegna iconografica che su quaranta tavole di grande formato espone fotografie delle opere realizzate e riproduzioni di disegni del famoso progettista. La mostra, ordinata dall'Associazione austriaca per l'architettura, costituisce un degno omaggio, a livello internazionale, tributato alla personalità di Morandi. Egli ha progettato ponti e viadotti, centrali energetiche e strutture di grandi attrezzature pubbliche in molti Paesi: Danimarca, Svezia, Belgio, Germania, Libia, Sudafrica, Argentina, Canada, Venezuela. La sua eccezionale perizia nell'intuire arditissime forme portanti in cemento armato — forme che il calcolo rivelerà, poi, come le più rispondenti ai criteri della efficienza strutturale e funzionale e della economicità nella realizzazione — si accompagna ad una acuta sensibilità artistica diretta alla scelta della soluzione migliore fra le varie possibili.

Nato a Roma nel 1902, attivo dal 1928, docente all'Università di Firenze dal 1959, Morandi è oggi uno dei maggiori costruttori viventi. Da ciò l'importanza di questa mostra che sarà convenientemente illustrata, in una conferenza pubblica, dal prof. Leonardo Ricci di Firenze, il 26 giugno alle ore 18.30, nell'aula Ferrero in via dell'Università 7, presente lo stesso Riccardo Morandi.

### Alla «Rossoni» le ceramiche di Gianna Scarpa

Ieri alla Galleria Rossoni, Gianna Scarpa ha inaugurato la sua «personale» che rimarrà aperta sino al 1.o luglio.

Gianna Scarpa non è sconosciuta nella nostra città dove ha già esposto le sue bellissime ceramiche nel 1962, '63, '64. Anche a Roma due anni fa e a Milano lo scorso anno, ha raccolto unanimi consensi alla Margutiana e alla Galleria Accademia.

La tecnica con la quale la Scarpa modella i suoi piatti è molto complessa. Perciò ogni piatto comporta dai 10 ai 20 giorni di minuzioso lavoro. Essa applica con delle piccole spatole la sua pastella sul piatto, l'assottiglia, l'elabora, la liscia, la cucina fino a quando la pasta si pietrifica. La elabora ancora fino a raggiungere la forma desiderata delle sue figurine. Nei suoi lavori predomina il colore che è stato definito dall'illustre pittore e critico d'arte Cesare Sofianopulo:... «Un polifonico e gaio accordo...».

Le opere esposte alla «Rossoni» sono 28: tutte da guardare non solo con curiosità ma con molta attenzione.

DISAVVENTURE D'UN TURBOLENTO JUGOSLAVO

# Picchiò il maresciallo con un pugno al volto

## È stato condannato a 9 mesi di reclusione ma tornerà subito al suo paese di origine

Se lo jugoslavo Velimir Cvetkovich di 28 anni, mirava realmente a non tornare più nel proprio Paese, la sentenza che il Tribunale, presieduto dal dott. Visalli, P. M. dott. Brenci e cancelliere dott. De Paoli, ha pronunciato nei suoi confronti, non deve averlo proprio rallegrato: è stato condannato ma immediatamente scarcerato.

In apertura di dibattimento il Presidente riferisce i fatti: dichiarato ineleggibile dalla Commissione paritetica, lo Cvetkovich era stato riaccompagnato il 18 maggio scorso al posto di blocco di Farnetti e colà consegnato alla Polizia jugoslava. In giornata, però, lo straniero era tornato a Trieste con il passaporto e, di soppiatto, aveva tentato di rientrare al Campo profughi. Di soppiatto e — è il caso di dirlo — armato sino ai denti: un profugo, Graziano Ipsa, lo scorse difatti seduto a cavalcioni di un muricciolo del Centro mentre teneva tra i denti un affilato pugnale e pronunciava oscure minacce contro l'intera Commissione e un imprecisato «maresciallo». Poichè intorno c'erano dei bambini, l'Ipsa segnalò la presenza dello Cvetkovic alla Polizia, ma allorchè gli agenti giunsero sul posto costui era già riuscito a darsi alla fuga. Fu operata una battuta nella zona che si protrasse sino all'alba e poi vennero diramati fonogrammi di ricerca.

Due giorni dopo, lo Cvetkovich fu rintracciato a Treviso e gli agenti che lo fermarono gli sequestrarono il pugnale. L'uomo fu tradotto a Trieste, e il 22 maggio sottoposto a interrogatorio al posto fisso del Campo: lo Cvetkovich non solo si rifiutò di rispondere alle domande che gli furono rivolte, ma si avventò come una furia contro il maresciallo Francesco Palermo e gli sferrò un potente pugno in pieno volto, producendogli ferite guaribili in una decina di giorni. Lo Cvetkovich venne finalmente immobilizzato e dichiarato in arresto per le due distinte intemperanze: le minacce alla Commissione paritetica e al misterioso sottufficiale e l'aggressione al maresciallo Palermo. Fu rinviato a giudizio con le imputazioni di minaccia aggravata, oltraggio aggravato e lesioni volontarie aggravate.

Con l'aiuto dell'interprete Orlando Oio, il dott. Visalli interroga l'imputato il quale nega le minacce e la detenzione del pugnale e per il cazzotto afferma d'avere voluto difendersi: secondo lui, alcuni agenti lo avrebbero percosso con un bastone ma tra costoro non c'era il sottufficiale. L'imputato, che trovasi in stato di detenzione, afferma d'essere venuto a Trieste per curarsi gli occhi.

Testimonia poi il maresciallo Palermo: precisa che nessuno torse un cappello allo Cvetkovich e che costui lo percosse nel tentativo di darsi alla fuga. Depone brevemente la guardia Bonanno e poi Graziano Ipsa, il profugo che dette l'allarme. Il Presidente precisa che per la detenzione dell'arma, lo Cvetkovich dovrà rispondere davanti al pretore di Treviso e dà la parola al P. M., il quale chiede che l'accusato venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. In difesa dello straniero parla poi l'avv. Lonciari che perora gli venga inflitto il minimo della pena per tutti i reati e venga prosciolto con formula dubitativa dall'imputazione di minacce alla Commissione.

Poco dopo il Tribunale annuncia che lo Cvetkovich è stato riconosciuto colpevole di oltraggio e lesioni volontarie aggravate e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, è stato condannato a nove mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, il tutto con il beneficio della condizionale e della non menzione. Circa le minacce è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato: il Tribunale ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa, e così lo Cvetkovich torna libero. Di mettersi in qualche altro pasticcio!

### Libri nuovi in Biblioteca civica

*Opere generali* Borroni: Il Cicognara vol. II/VII (016.7 BOR). Ricerche sociali in Italia 1945-1965 (016.301).

*Filosofia e psicologia* Luce - Segal: Il sonno (154.6/LUC). Russell: Realtà e finzione (2-15544). Zeller: La filosofia dei Greci nel suo sviluppo storico vol. III (182/ZEL).

*Scienze sociali* Corradini: Karl Mannheim (3-15577). Pareto: Scritti sociologi (301/PAR). Vacca: Politica e filosofia in Bertrando Spaventa (3-15575). Kindleberger: Lo sviluppo economico (330/KIN). McDaugall - Dernburg: Macroeconomia (330/MCD). Visco: Le case in condominio (347/VIS).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nives Bruchi Dapelo, nel I anniversario, dai nipoti Claudio, Olga e Cristina Carpentieri 1000 pro Centro tumori e 1000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Licio Seri dalla mamma 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Gabriella Cavazzani 5000, da Maria Rodizza 3000, dalla famiglia Coggi 3000, da Santina 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Debarba dalle famiglie Rebulla e Mary Dionisio 10.000, da Bruno Venier 2000, da Cesira Fabris 2000, dalla famiglia Mari 3000, da Italia e Nicolò Fornasaro 2000, da Lia, Fulvio Fornasaro 3000, da Fulvia e Roberto Fornasaro 500 pro Centro tumori; da Bruna e Armido Volli 2000, da Annamaria e Giorgio Lanieri 1000, dalle famiglie Bontempo Cecconi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Carmela e Bruno Pittana 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia Rostirolla 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Spazzapan dalle nipoti Nerea e Silvietta Semoli 3000 pro Ospedale infantile; da Silvia Enrico Carlovatti 2000, da Bruno Gallico 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Linardi dalla famiglia Cesare Tavolato 8000 pro Istituto Rittmeyer; da Iole e Franco D'Angelo 3000 pro Centro tumori; da Gigliola e Olliviero Valdisteno 5000 pro ECA.

In memoria di Antonia Crevatin da Giovanni Rizzatto 10.000, dai dipendenti Linoleum - Gomma 5000, dalla famiglia Annibal 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clemente Godina da Giuliana Carniel 5000 pro Scuola «Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»); dallo studio dott. Giordano Callegari 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Oreste Montagnari da Anna e Jole Caligaris 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renzo Ciani da Wanda e Pio Ulian 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Ciani»).

In memoria dell'ing. Livio Sauli da Vanda e Giuseppe Sartori 2000 pro Scuola «Codermatz» (Cassa scolastica) e 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Umberto Birolla da Elvia, Tullia, Giorgio, Sergio, Eddy 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Pinheiro dalla mamma e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Umberto Urbani da Gina De Micheli e Bianca Maria Patrizio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Zini da Pina Sartori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Suban da Amelia e Bruno Cadalbert 3000 pro CRI; da Ersilia Di Pompeo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Rojc da Ida Rudmann, Ilde Boschi, Lucy Gorenz, Maria Zuliani 8000 pro ECA.

In memoria di Luigi Palluello dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 3000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Luigia Spagnul dalla famiglia Mario Sabatti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Galliano Marse da Lina ed Ettore Antonini 1000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Giuseppe Steppini dall'Esercizio Gru P.N. 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo, nel trigesimo, da Bruno e Rosetta Steindler 5000 pro Orfani S. Antonio; da Marcello Bassa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tomsic, nel III anniversario, dai figli 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Marino Caliterna, nel XVII anniversario, da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Nicolò Costanzi dal gr. uff. Nicos Vernicos Eugenides, presidente della Home Lines, 125.000 pro Comunità greco-orientale; dal barone Goffredo e dalla baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Enzo Lionetti 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Gino e Romilda Osele 2000 pro CRI; da Pia e dott. L. V. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»); dall'arch. Vittorio e Maria Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ferruccio Sartori dagli amici del lunedì del figlio Umberto 5000, da Rita e Gianfranco 3000, da Ettore e Rina Scamperle 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Primavera Cali 1000 pro Ospedale infantile; da Elsy e Orfeo Baxalis 5000 pro CRI; da Bruna Cuccagna - Slaus e Bianca Dova 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del prof. Luigi Sobrero dal cav. Marcello Zuani e famiglia 3000, dalla famiglia Pironti 3000, da Jordan e Rizzardi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Ofelia Marzan 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Luigi Spagnul da Rita e Gianfranco 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Emilia Spagnul 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Brunetto Benni dalla famiglia O. de Vidovich 2000, dalla famiglia Amoroso 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Bartolomei ved. De Barba dalle amiche Cuccagna, Lorenzetti Cipriotto 2500 pro ECA e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Dario Isabella Mari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Galliano Marse da Maria Bevilacqua 2000, da Irma Rabba 2000, da Stano e Stanca Pelikan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Codri 1000 pro ECA.

In memoria di Lisa Vais da Gisella Posselt 10.000 pro Suore Domenicane.

In memoria del prof. Rodolfo Imperiali da Bruno e Luciana Natti 5000 pro Associazione «Columbus».

Per una triste ricorrenza da Rosetta 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

**Movimento apostolico ciechi.** Sabato 24 corr., alle ore 17 in prima e 17.30 in seconda convocazione nella sede sociale di via Carducci n. 29/II, si svolgerà l'Assemblea generale dei soci del Movimento. All'ordine del giorno relazione morale ed elezioni per il prossimo triennio.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il 24 e 25 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarin» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza alle ore 15 del 24 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di sci e sci agonistico che si svolgerà nel prossimo mese di luglio alla Marmolada, sotto la direzione dei maestri nazionali di sci. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 giugno gita a Misurina con salita del Paterno (m. 2746). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Forcella Cengia - Laghetto di Cengia - Rifugio Lavaredo. Partenza sabato 24 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. XXX OTTOBRE - ESCAI — Domenica 25 giugno gita a Misurina e giro delle Tre Cime. Partenza sabato 24 giugno alle ore 15 da piazza Oberdan. Domani, venerdì, alle ore 19.30 riunione in sede degli escaini partecipanti. Iscrizione in sede sociale via Silvio Pellico 1, tel. 68-795.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

### Spedizione speleologica rientrata a Trieste

Sono rientrati a Trieste gli speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, partiti per una campagna di ricerche ai primi di giugno. Scopo principale della spedizione era un'indagine preliminare sui fenomeni superficiali e profondi sul versante Nord-Est del Monte Cervati, la più alta vetta del Cilento e di tutta la Campania.

Per i primi due giorni gli speleologi triestini si sono appoggiati al rifugio del monte Cervati, in comune di Piaggine; successivamente hanno posto un campo base in una vasta conca chiusa — il campo di Gravola — nel comune di Sassano. Sono state esplorate e rilevate 8 cavità, fra cui due grotte sorgenti temporanee, ma nessuna però è risultata di particolare importanza.

La zona presenta caratteristiche morfologiche di notevole interesse; particolarmente importanti sono le vaste depressioni chiuse situate sulla montagna a quote abbastanza elevate — fra i 1000 e i 1300 metri — nel le quali si perdono numerose vallecole di antica origine fluviale. I corsi d'acqua però sono ormai scomparsi per carsismo, mentre gli antichi inghiottitoi sono stati ostruiti dai detriti e forse anche dalla mano dell'uomo, per cui molto arduo appare poter raggiungere le cavità profonde, lungo le quali si è stabilita una cospicua circolazione idrica ipogea, denunciata dalla presenza di grosse sorgenti a quote inferiori.

Durante la campagna sono state anche eseguite ricerche sulla fauna ipogea, e ciò rappresenta l'inizio di una nuova serie di ricerche da parte della Commissione Grotte in quanto finora la parte biospeleologica non era stata curata durante le varie campagne compiute nella Italia meridionale.

Alla spedizione, diretta da Marino Vianello, hanno preso parte Giorgio Alberti, Robert Bowmann, Enrico Davanzo, Mario Galli, Pino Guidi e Sabato Landi. Ha collaborato all'organizzazione, come di consueto, la Sezione del CAI di Cava dei Tirreni, mentre il Sindaco di Sassano, prof. Andrea de Laurentiis, ha seguito con entusiasmo e simpatia le ricerche degli speleologi dell'Alpina, fornendo tutto l'appoggio necessario a svolgere i compiti che si erano prefissati.

CON LA XXX OTTOBRE

### Itinerari alpinistici di fine settimana

Misurina e il suo incantevole scenario costituiscono il centro della prossima gita alpinistica programmata dalla XXX Ottobre per la fine settimana. Meta ultima il Paterno, un massiccio pilastro che si erge a occidente delle Tre Cime di Lavaredo. Sono montagne consegnate alla storia dalla guerra 1915-18, di cui furono teatro di due battaglie.

Il Paterno è stato oggetto di numerose opere in caverna; fra di esse una galleria lunga 600 metri, attraverso la quale sarà compiuta parte della ascensione. La salita infatti si avvarrà della galleria per percorrere un tratto della montagna la cui vetta è poi raggiungibile con una facile arrampicata sul versante Nord-Est. Dalla vetta del Paterno lo sguardo si distende sulle imponenti cime circostanti, che rappresentano il vanto delle Dolomiti: il gruppo dei Cadini, le Tre Cime di Lavaredo, la Croda di Rondoi, la Croda dei Toni, i Tre Scarperi.

Il programma prevede per sabato la partenza alle 15 da piazza Oberdan; arrivo a Misurina alle 20.30 pernottamento al Rifugio Auronzo, a quota 2320. Domenica partenza dal Rifugio, attacco delle rocce del Paterno, arrivo in vetta (m. 2746) verso le 10.30. Ritorno per il Rifugio Locatelli, rientro a Misurina, arrivo a Trieste verso le 23.30.

L'itinerario di riserva, per i meno intraprendenti dei gitanti, prevede l'escursione dal Rifugio Auronzo al Rifugio Locatelli, alla Forcella Cengia, al laghetto Cengia e al Rifugio Lavaredo. Un programma di grande interesse turistico - alpinistico, che non deluderà certo i partecipanti.

# MOSTRE D'ARTE

# Felice ritorno di Iacobi sulla scena della «Comunale»

Gradita sorpresa alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia: vi espone Folco Iacobi, pittore non più giovanissimo ma fervido di giovanili entusiasmi nelle vedute e nei ritratti, nelle acqueforti e nei dipinti ad olio che attestano la sapienza ottocentesca dell'arte toscana oltre il tenue velo di taluni compiacimenti novecenteschi.

Iacobi, nato a Livorno, studiò all'Accademia di belle arti di Firenze sotto la guida di Felice Carena ed espose alla Mostra sindacale toscana del 1941 e alla Mostra d'arte toscana a Düsseldorf nel 1942. Sue opere furono acquistate dalla sezione d'arte moderna degli Uffizi. Trasferitosi a Trieste, si presentò nel 1955 ai concittadini di elezione con una mostra personale e poi rimase ad operare in silenzio e solitudine, appassionandosi nel contempo all'impegnativa missione di insegnante di educazione artistica in una Scuola media della città.

Ora è venuto anche per il bravo Iacobi il momento di tornare sulla scena pubblica. Ed egli sa farlo senza ostentazione e senza false modestie, con la dignità che è propria dei toscani di razza. Iacobi non vuole stupire e incantare mediante stravaganti trovate, nè si appaga della copia dal vero, illusionisticamente efficace, che ancora trova credito presso il pubblico provinciale. La sua è pittura seria, che mira al fondo delle cose, che punta verso la sostanza dei problemi antichi: prospettiva, armoniosa composizione delle forme, nitida scansione dei volumi eppoi un colore terso e trasparente che canta la primavera di un perenne mattino.

Lo stile di Iacobi, come abbiamo accennato all'inizio, risente alquanto della lezione novecentesca. Egli ama il taglio impaginativo netto e rapidamente conclusivo che blocca in ferme partizioni monumentali le risultanti della percezione visiva. In base a tale assunto il pittore giunge a violare, sia pur marginalmente, il vero: taglia con una veloce rasoiata il ciglio del tenero praticello o

scandisce con delimitazioni nette e dure il bordo delle case. La sua propensione per il rigore geometrico delle forme maggiormente si avvantaggia nei reperti grafici ove egli giunge a composizioni di rarefatta purezza: sono tralicci di steccionate o segnali stradali, inalberati contro il vuoto candore retrostante. Sono le frecce direzionali che, dipinte in successioni di angoli neri, indicano la svolta di una strada, oppure, più pacatamente, è l'intersecarsi delle diagonali di un recinto ligneo rispetto alla orizzontalità dei pali terminali. Nella pittura, il piacere della nitida composizione assume un suo ruolo preciso, non soverchiante nei confronti del colore tonale. Anzi nel tenue incanto del morbido e quasi trasparente velo cromatico Iacobi felicemente esprime una sincera tenerezza verso la realtà tratta ad argomento della rappresentazione. Prati fioriti, siepi fresche e minutamente trapunte di foglioline, leggiadri pergolati e alberi accuratamente potati: un sereno mondo vegetale destinato a far da cornice alla quinta delle case. Ma la quinta si accende anch'essa di tiepida fiamma: è il trascolorare vibrante dal rosato al violetto in una impercettibile successione di minuscole variazioni che conduce tuttavia ad un risultato evidente nell'integrale della parete. In questo modo anche le case vivono: è la vita delle cose amate che si trasformano sotto i nostri occhi per effetto della cangiante incidenza di diversi effetti della luce. Iacobi sa far parlare gli angoli modesti e discreti della nostra periferia: i viottoli di San Cilino, la prospettiva dall'alto delle cascine raggruppate sui gradoni terrazzati della Scala Santa, la Casa Rossa nei pressi del Faro. Sono queste alcune delle opere più riuscite. Di pari intensità espressiva ci appare la dolce «Nacivella» del 1966 che si alza su un mare verticale, compattamente intessuto sì da riassumere in sè le due nozioni di superficie vitrea dell'acqua e di riflessi da profondità cilestrine. Il sole splende primaverile in un terso cielo di cobalto e avvolge con i suoi raggi tutte le cose, traendo anche da un umile battello lo splendore delle pietre preziose. Un sortilegio ferma nello istante della irrepetibile perfezione il rapido mutarsi della luce.

Citeremo anche i ritratti, dipinti con uguale maestria: il disegno semplice e plasticamente definitorio apre il preludio, con l'armonioso sviluppo della linea di contorno, al morbido incedere del nero che nobilita la veste della bellissima e altera fanciulla mentre il blocco dei volti, quasi esenti da compiacimenti chiaroscurali, incide stabilmente le fisionomie.

Non sempre Iacobi sortisce in codesta melodia sicura e serena. Talvolta, come nel ritratto della madre, lo scrupolo veristico è portato oltre la soglia dell'incanto metafisico, altrove, e più spesso, tale incanto, specie nelle nature morte, è rotto perchè volutamente ricercato nella calibratura della composizione e nella calligraficità del colore. Ma, come abbiamo cercato di dire, nei quadri migliori Iacobi è pittore autentico. E non è piccola conquista.

I. N.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OLIVIA OSSUNA HUSSEY, QUINDICI ANNI, AFFRONTA SHAKESPEARE

## Timida come un pulcino la Giulietta di Zeffirelli

### Il regista la definisce «una straordinaria bellezza eterna con dentro un istinto bruciante e sensibile di giovane animale»

**Roma, 21**

Quindici anni, una bambina si può dire, perchè proprio non ha nulla della giovinetta che aspiri a fare il passo più lungo, a varcare cioè la soglia dell'adolescenza; esile, lunghi capelli castani, due labbra sottili: quasi una ferita; due mani scarne, trasparenti, con itinerari blu qua e là tracciati appena come nel primo spessore di un cristallo; lineamenti classici: questa è l'ultima Giulietta del dramma di William Shakespeare che Franco Zeffirelli porterà sullo schermo. Si tratta di Olivia Ossuna Hussey, nata a Buenos Aires, figlia di un cantante lirico argentino che morì quando lei aveva solo due anni, e che risiede ora con la madre e con il fratellino Andrew a Londra.

Di lei Franco Zeffirelli dice che è «una straordinaria bellezza eterna, quella di tutti i tempi, con dentro un istinto sensibilissimo di giovane animale, bruciante». E Olivia, che non conosce l'italiano e parla solo qualche parola di spagnolo, sorride divertita. Intuisce logicamente che il regista, sia pure con una espressione che potrebbe sembrare irrispettosa, rende omaggio non soltanto alla sua grazia ma anche all'eroina scespiriana che lei è chiamata ad interpretare.

Olivia non è al suo debutto artistico: ha partecipato infatti a Londra a «The prime of miss Jean Brodie», a fianco di Vanessa Redgrave, che ha rappresentato la sua prima grande occasione ed è apparsa in due film, in uno dei quali, «La battaglia di Villa Fiorita», svolge il ruolo di figlia di Rossano Brazzi.

Zeffirelli ha scelto Olivia Hussey e quello che sarà il suo partner, un altro ragazzo inglese di nome Leonard Whiting, a Londra, su trecento candidati. «E' stato un impegnativo lavoro di selezione durato sei mesi — dice Zeffirelli — fino a quando si è presentata Olivia in compagnia di sua madre. Era timida come un pulcino. Le chiesi di recitare alcune frasi della morte di Giulietta e lei, emozionatissima non ricordando più la parte, recitò invece un brano di «La bisbetica domata». Ma tanta freschezza, tanta immediatezza di toni e di atteggiamenti non si potevano ignorare, ed eccola pronta finalmente a recitare Giulietta».

Olivia Ossuna Hussey

Olivia Hussey ascolta la conversazione con estrema curiosità e si lascia distogliere soltanto quando la segretaria del regista le fa vedere alcune fotografie della chiesa di Tuscania dove si svolgeranno alcune riprese in esterni del film, la cui sceneggiatura è stata curata dallo stesso Zeffirelli in collaborazione con Franco Brusati e Masolino D'Amico. Faranno parte del «cast» anche noti attori professionisti. Franco Zeffirelli comincerà a girare la nuova versione di «Giulietta e Romeo» verso la metà del prossimo mese di luglio negli stabilimenti di Cinecittà, per conto della «Dino De Laurentiis» e della «V Rona Produzione».

Zeffirelli è al suo secondo impegno cinematografico dopo che nel passato era stato aiuto regista di De Sica, Antonioni Rossellini e Visconti.

Il film sarà parlato in inglese. Del dramma di Shakespeare il regista lascerà intatti tutti i brani di maggior rilievo, traducendo invece in azione gran parte dell'opera per renderla maggiormente comprensibile alla massa del pubblico. «Sarà l'essenza dell'opera scespiriana — spiega il regista. Sarà quello che Shakespeare stesso avrebbe potuto fare se nella sua epoca avesse avuto a disposizione il cinema».

A sottolineare l'atmosfera italiana della storia di «Giulietta e Romeo» contribuiranno i costumi di Danilo Donati e la messa in scena di Renzo Mongiardino.

Franco Zeffirelli, nel 1960, allestì all'Old Vic di Londra una edizione di «Giulietta e Romeo» che varcò l'Atlantico e della quale gli americani furono entusiasti. Venne poi «Otello», a Stratford-On-Avon, con John Gielgud; il «Falstaff» di Verdi, basato su «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, messo in scena per il Metropolitan di New York; una versione di «Giulietta e Romeo» in italiano, rappresentata a Roma; e due anni fa «Molto rumore per nulla», per il National Theatre britannico.

La casa di Giulietta, in via Cappello, a Verona, che ricorda il cognome Capuleti o Cappelletti dell'eroina scespiriana, il famoso balcone e l'ingresso che conduce al sepolcro di Giulietta, dove cioè la tradizione vuole che essa sia stata sepolta, saranno ricostruiti negli studi di Cinecittà così pure altri luoghi della parte antica della città veneta, e ciò non soltanto per una maggiore comodità di lavoro ma anche perchè — come dice Zeffirelli — il centro storico di Verona è stato preso d'assalto dalla moderna edilizia.

### Si conclude a Brescia il Festival pianistico

**Milano, 21**

Il quarto Festival pianistico internazionale interamente dedicato alle musiche per pianoforte di Chopin, si concluderà il 23 giugno al «Teatro Grande» di Brescia con il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Lo stesso pianista, al quale è intitolato il Festival, eseguirà domani un concerto al «Teatro Donizetti» di Bergamo, posticipando il suo impegno di un giorno, per consiglio medico a causa di una lieve indisposizione

UNA COLLABORAZIONE RUSSO-AMERICANA

## VITA DI CIAIKOVSKI FORMATO DE MILLE

**Mosca, 21**

Il regista sovietico Igor Talankin, autore dei film «Seriozha», «Introduzione» e «Stelle diurne», ha accettato la proposta degli studi cinematografici «Mosfilm» di girare un film dedicato al grande compositore russo Ciaikovski. Forse la parte principale verrà interpretata dal Premio Lenin Innokenti Smoktunovski, diventato celebre per la sua interpretazione del personaggio di Amleto nel film omonimo di Grigori Kozintsev. La parte della Von Meck sarà forse interpretata da Vivien Leigh o da Ingrid Bergman. Il promotore della produzione di questo film e il suo direttore musicale è il pianista e compositore cinematografico americano Dimitri Tiomkin. Nel corso di un'intervista, a Mosca, egli ha detto di avere cominciato molti anni fa a pensare a un film che ponesse in luce la grandezza di Ciaikovski e facesse capire la sua musica alle masse in tutto il mondo.

«Naturalmente», egli ha detto, «questo film non poteva essere fatto senza i cineasti sovietici. Qui in Russia Ciaikovski visse e lavorò. Qui si trovano la sua tomba, il suo museo, il conservatorio e la sala da concerti che portano il suo nome. Ciaikovski non può essere separato dalla Russia».

Si prevede che sarà un lungo film di due o tre ore. Verranno utilizzate per realizzarlo tutte le conquiste della tecnica cinematografica: il colore, lo schermo panoramico e la stereofonia.

«I film sovietici che ho visto negli ultimi tempi — ha detto il compositore americano — mi hanno dimostrato che i loro autori, pur seguendo ciascuno la propria strada, sviluppano le tradizioni dei maggiori maestri della cinematografia mondiale, quali Serghei Eisenstein, Vsevolod Pudovkin e Aleksander Dovzhenko, e si ispirano alla sincerità, all'umanità e al carattere popolare delle loro opere. Ciò vale per artisti diversi per età e orientamento. Il film-monologo «Fascismo quotidiano» di Mikhail Romm è sconvolgente. Nei cartoni animati «Le vacanze di Bonifacio» di Fjodor Khitun la tecnica, i colori e l'eleganza sono sorprendenti. Il protagonista di questi cartoni animati merita di diventare non meno famoso di Mickey Mouse e di Bambi. Nel l'«Infanzia di Ivan» di Andrei Tarkovskij l'inquadratura e gli effetti sonori sono perfetti. Non si può guardare con indifferenza la cronaca cinematografica «La grande guerra patriottica» di Roman Karmen. Mi ha stupito lo spirito innovatore della nuova generazione dei cineasti sovietici, ma nei loro lavori stupiscono anche la purezza, la veridicità, la nobiltà delle idee. Per questo il film su Ciaikovski deve essere fatto con il contributo della cinematografia sovietica».

Il film su Ciaikovski è stato sceneggiato dal noto scrittore sovietico Jurij Naghbin.

### Successo a Tokio della lirica italiana

**Tokio, 21**

A ben tre mesi di distanza dal suo inizio in Tokio, la preannunciata stagione lirica italiana nella capitale nipponica ha già raggiunto un quasi completo esaurito. Secondo quanto ha comunicato la sezione della N.H.K., l'ente radio-televisivo para-governativo nipponico, sotto il cui patrocinio ed iniziativa la stagione lirica italiana sarà qui realizzata nel prossimo mese di settembre, competente per la vendita dei biglietti, le opere «Don Carlos» e «Lucia di Lammermoor» avrebbero già registrato un completo esaurito, della «Boheme» rimarrebbero ancora pochissimi biglietti per posti degli ultimi ordini, e del «Ballo in maschera» circa un terzo.

Quest'anno, infatti, al fine di venire incontro alle esigenze degli appassionati dell'opera lirica italiana, la N.H.K. aveva organizzato una vendita preventiva molti mesi prima dell'inizio della stagione. Le richieste sarebbero pervenute nel giro di poche settimane da tutte le parti del Giappone ed avrebbero portato alla situazione già descritta. Negli ultimi dieci anni, è questa la quarta stagione lirica italiana che viene tenuta a Tokio sotto il patrocinio della N.H.K.

### A San Sebastiano un premio all'Italia

**San Sebastiano, 21**

Il film italiano «Piero Gherardi» di Nadia Werba è stato premiato oggi al Festival cinematografico di San Sebastiano con la «Conchiglia d'oro» per il miglior cortometraggio. La «Conchiglia d'oro» per il miglior film è stata vinta dalla pellicola americana «Two for the road» di Stanley Dowen. Altri premi: Serena Delgado (Spagna) migliore attrice per la parte interpretata nel film «Una historia del amor».

La «Conchiglia d'argento» per il film con la migliore trama è andata ex-aequo al film cecoslovacco «Vrazda po cesky» e all'italiano «Il tigre».

Gassman ha ricevuto una menzione particolare della giuria per la sua parte nel «Tigre».

### A Fiuggi 3.o convegno dei cinema d'essai

**Roma, 21**

Il 3.o Convegno nazionale dei cinema d'essai italiani si svolgerà a Fiuggi nei giorni 23-24 settembre p.v. Il programma di quest'anno prevede, oltre le manifestazioni abituali, come la consegna della targa Aiace (Premio dei cinema d'essai al regista del film vincitore), la presentazione ufficiale da parte dell'Italnoleggi del listino dei film destinato al «Circuito culturale» e la costituzione effettiva della commissione di selezione per il film da considerare «d'essai» o comunque «programmabili in sale d'essai».

### Musica leggera senza violenza

**Monterey, 21**

Un'esibizione dei più celebri cantanti californiani (I mamas and papas, Dionne Warwick, Johnny Rivers e molti altri) e di altre regioni e paesi, e un «happening», hanno concluso il primo Festival internazionale di musica leggera svoltosi a Monterey. Alla serata finale hanno assistito 45.000 persone, fra cui moltissimi capelloni, che o hanno trovato posto nell'arena di Monterey, o si sono sistemati nel parco adiacente, seguendo il susseguirsi degli artisti grazie alla televisione a circuito chiuso, o limitandosi ad ascoltare la musica. Dietro ai complessi e ai cantanti che si esibivano, vi era un grande schermo dove si alternavano inserti filmati e giochi di luce. Tutto è stato organizzato con buon gusto, e il comportamento dei fans è stato eccezionalmente corretto.

### Variazioni sul tema

**New York, 21**

**Una recente riedizione in America della «Dolce vita» di Federico Fellini, «senza tagli e senza censure», ha destato qualche sorpresa. La pellicola, doppiata e integrale, ha rivelato che la prima edizione americana del film, presentata nel 1960 in versione originale, aveva dei sottotitoli che non sempre corrispondevano fedelmente al testo. Ad esempio, quando Steiner diceva al suo amico, impersonato da Marcello Mastroianni, «vorrei che tu non scrivessi per quei giornali fascisti», il sottotitolo sostituiva la parola fascisti con «scandalistici».**

## Ieri sera sul video

## Il nostro tempo Via al Cantagiro

E' proseguito ieri sul primo canale il ciclo, a cura di Hombert Bianchi, che intende ricapitolare gli avvenimenti storici degli ultimi venticinque anni e che si intitola «Memorie del nostro tempo».

Il terzo capitolo ha illustrato la convulsa situazione maturatasi in Asia nell'immediato dopoguerra: la spinta alla decolonizzazione, il difficile costituirsi di nuovi Stati indipendenti nell'Indonesia, in India, nell'Indocina francese, lo scadere di alcune nazioni europee a ruoli di secondo piano, il profilarsi sulla grande scena mondiale della Cina comunista di Mao, e la percezione sempre più chiara che il nuovo motivo dominante della politica internazionale si configura adesso nel confronto diretto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, con esiti di alterna fortuna.

Questi, in sintesi rapidissima, i fatti salienti che caratterizzarono quel periodo estremamente inquieto della storia contemporanea e che la rubrica «Memorie del nostro tempo» ha cercato di sviscerare nelle pieghe e nei risvolti del loro faticoso e spesso drammatico svolgimento interno, servendosi di un materiale filmico di ordinaria amministrazione e di testimonianze utili alla loro comprensione critica.

Al termine è entrato in funzione «Mercoledì sport», trasmettendo in ripresa diretta alcune fasi di una riunione ciclistica su pista.

Sul Secondo Programma dominio assoluto del «Cantagiro», la vetrina ambulante di musica leggera, della quale gli appassionati celebrano quest'anno la sesta esposizione. Tutti sanno che cosa è il «Cantagiro»: una affannata e caotica passerella di cantanti di Serie A e di Serie B, delegati a fare i commessi viaggiatori nelle piazze e negli stadi della Penisola per conto delle Case discografiche e degli interessi propri. Il che non impedisce naturalmente che la manifestazione, sbilanciata tra un folclore di tipo arcaico e un folclore di tipo moderno, consumistico, possa fare affidamento sugli slanci di un pubblico sempre oceanico ed entusiasta.

**Ber.**

### Claudia Cardinale va a Hollywood

**Roma, 21**

Claudia Cardinale ha salutato ieri, in un ricevimento che ha offerto nella sua villa sulla via Flaminia, gli amici e i giornalisti. L'attrice, infatti, partirà domani per Los Angeles dove resterà due mesi: come è noto, è stata scritturata per recitare, nel ruolo di protagonista femminile, nel film «Tutti gli eroi sono morti», diretto da Joseph Sargent, accanto a Rod Taylor.

Claudia Cardinale ha detto che si reca ad Hollywood con alcuni giorni di anticipo sull'inizio della lavorazione del film per scegliere e provare gli abiti che indosserà. «Tutti gli eroi sono morti», infatti, è ambientato a Parigi nell'immediato dopoguerra e il guardaroba dell'attrice sarà quindi ispirato alla moda dell'epoca.

E' questo il settimo film americano di Claudia Cardinale. Il personaggio che dovrà impersonare è quello di una ragazza tedesca, rifugiatasi a Parigi, che vive i confusi e difficili anni del dopoguerra.

### «Uomini e topi» alla TV americana

**New York, 21**

Un adattamento del celebre romanzo di John Steinbeck «Uomini e topi» sarà presentato la prossima stagione dalla Compagnia televisiva americana «ABC-TV». George Segal, Nicol Williamson e Franchot Tone saranno fra gli interpreti della riduzione, che durerà in tutto due ore.


Oggi alle ore 21
nel Piazzale degli Spettacoli alla

FIERA DI TRIESTE

una gradita serata
di allegria e divertimento
con un nome di grandissimo richiamo

Giorgio Gaber
e il suo complesso

Presenta MARIA PIA BELLIZZI

Entrata in Fiera con il normale biglietto
senza maggiorazioni.

Dopo le 19 non sono validi
i biglietti omaggio.



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE


# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Carlo Vetere: Pronto soccorso; 9.37: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Musiche da operette e commedie musicali; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: «E' arrivato un bastimento», con S. Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.30: Canzoni napoletane; 17.30: «La coscienza di Zeno», di Italo Svevo; 18.15: «Gran varietà; 19.25: La Radio è vostra; 1.30: Luna-Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di M. Mathieu; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21: Tribuna politica; 22: Concerto del complesso strumentale «I Musici»; 22.45: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6.39: Notizie del Giornale; 6.55: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: V. Caprioli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Margò»; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale - Controluce; 10.40: Napoli ieri e oggi; 11.30: Giornale; 11.35: La donna che lavora; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Il senzatitolo settimanale di varietà; 13.30: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: «Arriva il Cantagiro», a cura di S. Gigli; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Vetrina di un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

## TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua francese; 10: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 0.25: Musiche di G. da Venosa; 10.50: Ritratto d'autore: Albert Roussel; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Musiche di G. Fauré e Z. Kodaly; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di M. Ravel; 15.30: Novità discografiche; 16.20: Musiche di Charles Ives; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.55: Musiche di I. Strawinsky; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «Il giro di vite» op. musica di B. Britten; nell'intervallo alle 23 circa: Il Giornale del Terzo - Sette arti - «Orfeo vedovo»; al termine: Accento e ritmo - Rivista delle riviste.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.15: Asterisco musicale; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della Regione: «Gli Evangelisti»; 13.30: L. Janacek: «Concertino per pianoforte e piccola orchestra (1925)» - pianista C. Gherbitz; 13.45: Motivi popolari istriani; 14: Quaderni di scuola; 14.10: Rassegna dei Festivals di Pradamano; 14.35: I cinque solisti di C. Pacchiori; 14.50: VI Rassegna di canto sacro della Diocesi di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

*17.30:* *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45:* *Teleset - Cinegiornale dei ragazzi*

**RITORNO A CASA**

*18.45:* *Quattrostagioni.*

*19.15:* *Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45:* *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*

*20.30:* *Telegiornale - Carosello.*

*21.00:* *Tribuna politica.*

*22.00:* *Una serata per Dionne Warwick.*

*23.00:* *Telegiornale.*

## TV SECONDO

*18.30:* *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*

*21.00:* *Segnale orario - Telegiornale.*

*21.10:* *Intermezzo.*

*21.15:* *Perry Mason - «Mostra d'arte» - Telefilm - Regia di Jesse Hibbs - Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.*

*22.05:* *I dibattiti del Telegiornale - I farmaci della speranza.*

# TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO
«I PIACERI DELLA NOTTE»
(GIOCHI D'AMORE)
NORMA BENGELL
GABRIELE TINTI

RITZ
«COLPO GROSSO MA NON TROPPO»
Bonwil - De Funes
I DUE CELEBRI ASSI DI «TRE UOMINI IN FUGA»

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli LUCI E SUONI
Questa sera alle 21.30 e alle 22.45
DUE RAPPRESENTAZIONI di
«Massimiliano e Carlotta»
in italiano
Autobus «M» in coincidenza
a Barcola con il tram «6»


**EDEN.** 16, 18, 20, 22: «L'assalto al treno Glasgow - Londra». Il film che ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica.

**EXCELSIOR.** 16: «Tre morsi nella mela», in Panavision Metrocolor con Sylva Koscina e David McCallum.

**FENICE.** 16: «Il bandito di Kandahar». Un'entusiasmante avventura in technicolor con Ronald Lewis e Yvonne Roman.

**GRATTACIELO.** 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norma Bengell e Gabriele Tinti. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.

**NAZIONALE.** 16: «2 once di piombo» (Prima visione). Spettacolare western in cinemascope technicolor con Robert Woods.

**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16. Bourvil e Louis De Funes, i due celebri assi della risata affermatisi in «Tre uomini in fuga», ritornano in un non meno esplosivo e carico di suspense comica: «Colpo grosso ma non troppo». Risate ieri, risate oggi, risate sempre. Technicolor Ceiad Columbia.

**ALABARDA.** 17: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.

**AURORA.** 16.30. Un grande technicolor Universal: «Angeli nell'inferno», con James Drury. Sospese tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 16. Il ritorno dell'agente Flint nel film: «Alle donne piace ladro». Un divertentissimo film in technicolor con James Coburn, Camilla Sporv e Aldo Ray.

**CRISTALLO.** 16.30: «I ribelli di Carnaby Street». Una brillante commedia scacciapensieri in technicolor con Michael Crawford e Oliver Reed.

**FILODRAMMATICO.** 16.30. Un film d'attrattiva: «Mille e una donna», in technicolor. Un'inchiesta esplosiva sul segreto del fascino delle donne. Vedrete donne di tutti i colori, donne per tutti i piaceri, donne travolte dalle seduzioni! Proibito ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «L'assassinio del dottor Hitchcock», con Francisco Rabal e Danny Godet. Il super giallo dell'anno.

**IMPERO.** 16.30: «Maigret a Pigalle», con G. Cervi. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

**MODERNO.** 16.30: «Ho una moglie pazza, pazza, pazza», con Fernandel e Sandra Milo. Ultimo giorno.

**VIALE.** 16.30: «Alibi per un assassino». Un film emozionante e del terrore con Ruth Leuwerik, P. von Eyck. Grande successo. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16: Tornano gli inimitabili personaggi che entusiasmano grandi e piccoli con le loro straordinarie avventure: «Miao... miao... Arriba... arriba!!!». 9.o programma delle meravigliose avventure animate in technicolor di gatto Silvestro, el topo Speedy Gonzales, Titi il canarino e Bunny. Ult. giorno.

**ABBAZIA.** 16.30: «La storia del dott. Wessel», in technicolor. Uno dei capolavori della cinematografia mondiale, diretto dal grande regista Cecil B. De Mille, con Gary Cooper e Laraine Day.

**ALCIONE.** (Tel. 96162). 16.30: «Addio alle armi». Dal famoso romanzo di Hemingway per l'interpretazione di Rock Hudson e Jennifer Jones. Cinemascope technicolor.

**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.

**ARISTON.** 16: «Due mattacchioni al Moulin Rouge». Tutta una risata con F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

**ASTORIA.** Chiuso per ferie.

**ASTRA.** 16: «I 9 di Dryfork City». Un classico western in technicolor con Ann Margret e Van Heflin. Domani: «L'ultimo gladiatore».

**IDEALE.** 16.30. Technicolor: «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman. Una meravigliosa avventura.

**MARCONI.** 16.30 (estivo 21.15): «Al di là del fiume». Technicolor con Audie Murphy.

**NOVO CINE.** 16.30: «Londra a mezzanotte». Grandioso sexy in technicolor con Jayne Mansfield e L. Genn. Grande successo. Ultimo giorno.

**SERVOLA.** Vedi estivi.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Prossima apertura.

**ARENA DEI FIORI** (Via Ghirlandaio). Imminente apertura.

**ARENA DIANA.** 21: «Un dollaro di onore». Grande capolavoro technicolor con J. Wayne e D. Martin.

**GIARDINO PUBBLICO.** Prossima apertura.

**GINNASTICA.** 21 (si ripete il 1.o tempo): «Operazione Normandia». Cinemascope a colori con Robert Taylor e Dana Winter.

**SATELLITE.** (B. S. Sergio, bus 20-21). 21. Dean Martin e Kim Novak nel divertentissimo: «Baciami stupido».

**SERVOLA.** 21.15. Cinemascope technicolor: «In cerca d'amore» con Connie Francis e Jim Hutton. Delizioso!

**STADIO.** 21.15: «Cavalca, vaquero!» Grandioso western in technicolor con Ava Gardner, Robert Taylor, Anthony Quinn.

**VALMAURA.** 21: «Matrimonio alla francese». Capolavoro con Jean Gabin e Michel Mercier.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «La spietata Colt di Gringo». Cinemascope in technicolor con Martha Dovan e Pat Greenhill.

**ROMA** (estivo). 21.30: «Letti separati». Cinemascope a colori con Lee Remik e James Garner.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Il sapore della pelle».

**ASTRA.** 15: «Missione sabbie roventi».

**CAPITOL.** 15: «Il grande conquistatore».

**CENTRALE.** 15: «Judith».

**ODEON.** 15: «Nuda per un delitto».

**PUCCINI.** 15: «Club di gangsters».

**CRISTALLO.** 15: «Patto a tre».

**FRIULI.** 18: «Aiuto!».

**DIANA.** 18: «Non tutti ce l'hanno».

**FERROVIARIO.** 18: «Invito ad una sparatoria».

### GORIZIA

**SALA GINNASTICA.** 21: Concerto lirico-vocale e danze classiche.

**CORSO.** 17.30: «Wanted», con Giuliano Gemma e Teresa Gimpera. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope a colori. Ult. 22.

**VERDI.** 16.30: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Scope a colori. Ult. 22.

**MODERNISSIMO.** 17.15: «I ragazzi di bandiera gialla», con M. Fanna e G. Pettenati. Scope a colori. Ult. 22.

**CENTRALE.** 17: «Il commissario Maigret», con A. Girardot e J. Gabin. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** Turno di riposo.

**STELLA MATUTINA.** 21: «Non siamo angeli», con H. Bogart. Ingresso gratuito.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 18: «Agente 066 - Orient Express». N. Barrymore, J. Brookman. Eastmancolor.

**PRINCIPE.** 18: «Il comandante Robin Crosuè», con D. Van Dyke e N. Kwan. Technicolor.

**EXCELSIOR.** 17.30: «U-570 contrattacco siluri». Film di guerra.

**SAN MICHELE.** 19.30: «Colle il fuorilegge», con A. Balton e J. Best.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Improvvisamente, l'estate scorsa», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

### FOGLIANO

**ITALIA.** 19: «Il testimone d'accusa», con T. Power e M. Dietrich.

### PIERIS

**AZZURO.** 19: «Un militare e mezzo». Un film comico.

### RONCHI

**RIO.** 20: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran e Ildegarde Neff. Cinemascope a colori. Ultima 22.

**EXCELSIOR:** riposo.

### STARANZANO

**EDISON.** 19: «Amore in quattro dimensioni», con F. Rame, S. Koscina.

### Minigonna contro l'immaginazione

**San Juan di Portorico, 21**

**«Sono contro la minigonna, che lascia troppo poco campo di attività all'immaginazione dell'uomo, ma penso che per la spiaggia non vi sia nulla di meglio del bikini». Lo ha dichiarato in una conferenza stampa Gina Lollobrigida, recatasi a Portorico per interpretare «La marina privata del sergente O' Farrell» di Frank Tashlin, accanto a Bob Hope.**


OGGI AL RITZ
dopo il grandioso successo di 3 Uomini in fuga
BOURVIL
LOUIS DE FUNES
SCAPPANO ANCORA
nel travolgente, irresistibile
movimentato film diretto
sempre da GERARD OURY
COLPO GROSSO, MA NON TROPPO
RISATE IERI - RISATE OGGI - RISATE SEMPRE
COLUMBIA CEIAD
con VENANTINO VENANTINI - LANDO BUZZANCA, e con BEBA LONCAR e ALIDA CHELLI
PRODOTTO DA ROBERT DORFMANN
IL FILM E' PER TUTTI



EXCELSIOR
IMMINENTE
Ma è superata o no questa maledetta CONGIUNTURA?

Oggi al FENICE
UNA ENTUSIASMANTE AVVENTURA

OGGI AL NAZIONALE
SPETTACOLARE WESTERN IN PRIMA VISIONE CON
ROBERT WOODS
2 ONCE DI PIOMBO
(IL MIO NOME E' PECOS)
regia MAURIZIO LUCIDI
techniscope · technicolor

IL PRESIDENTE SARAGAT CONSEGNA A NENNI UNA TARGA D'ORO

# Giornalisti al Quirinale per il Premio Saint Vincent

**«Considero il giornalismo palestra di libertà» ha detto il Capo dello Stato**
**Oltre a Nenni sono stati premiati dieci corrispondenti di vari quotidiani**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Il giornalismo è condizione e testimonianza di libertà, indice e stimolo di libertà. Dove non c'è libertà non c'è giornalismo autentico, e dove il giornalismo ammaina le sue bandiere, la libertà illanguidisce e muore». Così si è espresso il Presidente Saragat ricevendo al Quirinale i vincitori del Premio Saint Vincent per il giornalismo ai quali egli ha personalmente consegnato l'importante riconoscimento istituito dalla Regione della Valle d'Aosta e ormai giunto alla XVI edizione.

Alla cerimonia, che si è svolta nel salone delle feste, sono intervenuti l'on. Gonella, presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, il presidente della Federazione nazionale della stampa Mario Missiroli, il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, che è stato premiato per la sua lunga attività giornalistica, il direttore generale dei servizi informazioni e proprietà artistica, letteraria e scientifica della Presidenza del Cansiglio, prof. Padellaro, il presidente della Giunta della Regione Valdostana on. Bitnaz, i rappresentanti dell' Associazione della Stampa romana, i membri della giuria del premio.

Saragat ha anzitutto espresso il proprio ringraziamento per i saluti che precedentemente gli avevano rivolto l'on. Bionaz, a nome della Regione Valdostana, e Mario Missiroli in rappresentanza della categoria. Dopo aver messo in rilievo la funzione del giornalista, la nobiltà e la responsabilità «di quella — ha detto — che non è retorica chiamare missione», Saragat ha ricordato i propri vincoli che lo legano al giornalismo dove ha a lungo militato in passato partecipando a numerose battaglie di stampa. Egli si è detto istintivamente solidale con una categoria che considera di ex colleghi e ha soggiunto: «Ma non è questa soltanto la ragione profonda della mia adesione ad una iziativa come questa del Premio Sain Vincent. Vera ed effettiva ragione è che considero il giornalismo come palestra di libertà».

Esprimendo quindi il proprio plauso per il Premio Saint Vincent «che si propone appunto di esaltare i giornalisti meritevoli, e quindi di favorire, di incoraggiare l'attività giornalistica» ha affermato che ciò «significa di riflesso esprimere plauso a quanti hanno progettato, assecondato, patrocinato e finanziato — con moderno e degnissimo mecenatismo — il premio stesso, citando per tutti, fra i mecenati, perchè di tutti è un po' la risultante, lo stesso Consiglio regionale della Valle di Aosta. Ma un plauso altrettanto grande e altrettanto caloroso tocca certo ai premiati. E io sono veramente lieto che fra i premiati di quest'anno figuri una personalità così eminente come quella di Pietro Nenni. Eminente non solo perchè riveste un altissimo ufficio pubblico; non solo per le lunghe lotte politiche sostenute e per i sacrifici sofferti; ma per le sue doti personali di intelletto e di cuore: per le sue doti d'uomo. E di giornalista, naturalmente».

«Caro Nenni — ha aggiunto il Capo dello Stato — lascia che io mi feliciti con te, fervidamente e affettuosamente, per questo riconoscimento che oggi ti è fatto e che riguarda tutta una serie di anni in cui, nelle cose da te scritte per i giornali, sempre era presente, congiunta alla tua onestà intellettuale, la tua integrità di galantuomo. E' con profonda convinzione, e anche con commozione, che dico questo; e sono sicuro che un tal giudizio possa essere condiviso da chiunque, indipendentemente da ogni credo ideologico».

Saragat ha quindi citato tutti gli altri premiati felicitandosi altrettanto cordialmente e fervidamente con ciascuno di essi.

Dopo che è stata data lettura delle relazioni della giuria, il Presidente Saragat ha proceduto alla consegna della «targa di oro» a Pietro Nenni e degli altri premi ai vincitori che sono Indro Montanelli del «Corriere della Sera», per i suoi meriti di documentato e brillante divulgatore della cultura storica; Giorgio Fattori de «La Stampa» per l'inchiesta «Un lungo viaggio nella Cina comunista»; Fidia Sassano e Franco Gozzano dell'«Avanti!» per l'inchiesta a due mani: «I mille perchè della America 1966»; Sergio Segre di «Rinascita» per l'inchiesta sulla Germania federale; Piero Pratesi de «L'Avvenire d'Italia» per gli articoli sul «Concilio vaticano secondo»; Aldo Gabrielli di «Epoca» per la rubrica «Come si parla, come si scrive»; Hombert Bianchi per la trasmissione televisiva «Dal fascismo alla Repubblica»; Giuseppe Lucca della «Gazzetta del Popolo» per il miglior servizio sulla Val d'Aosta; Vittorio Pozzo del giornale «La Stampa» per i suoi servizi sportivi.

C. L.

**Roma — Il Vicepresidente del Consiglio, Pietro Nenni, mentre riceve dalle mani del Presidente Saragat il premio di giornalismo St. Vincent, durante la cerimonia svoltasi al Quirinale**

AUMENTANO LE PERPLESSITA' SUL CASO CIANCIA

# Il bambino argentino sottoposto a intervento

**Dopo una notte di allarme le condizioni dell'ammalato sono notevolmente migliorate**

Roma, 21

Le condizioni di Robertino Ciancia, il ragazzo argentino che da sabato lotta contro la morte in una corsia dell'Istituto «Regina Elena», sono leggermente migliorate rispetto allo stato preagonico insorto nel corso della notte. Oggi una équipe di sanitari tra cui i professori Moricca, Torrioli, Marziale, D'Agostino, ha effettuato un «intervento» al torace del giovane. Si è trattato di un drenaggio della pleura sinistra pieno di liquido ematico che, premendo sui polmoni, rendeva difficoltosissima la respirazione. Immediatamente le condizioni del giovane sono leggermente migliorate. Proseguono intanto le normali terapie per alleviare le sofferenze del giovane colpito da una inguaribile forma tumorale.

La madre del ragazzo malato avrebbe dovuto riportare il figlio a Buenos Aires, per farlo morire in casa. Ma ha preferito affidarlo fino alla fine delle cure e all'assistenza dei medici italiani nei quali nutre una commovente fiducia.

Intanto il caso del bambino ha suscitato per il comportamento del dott. Vieri, molte perplessità, aumentate dall'esposto inviato dal dott. Challù al Ministro Mariotti.

Poichè il dott. Vieri, in una lettera alla stampa, ha addebitato il mancato ricovero immediato del bambino argentino presso il «Regina Elena» ai medici dello stesso istituto, in ambienti vicini all'ufficio stampa dell'Istituto di Stato anticancro si è accertato che le cose sarebbero andate così:

In data 10 giugno 1967, verso le 21, si presentava all'Istituto «Regina Elena» il medico argentino dott. Challù, il quale chiedeva ai medici di guardia (dott. Felici e dott. Valente) di parlare con il dott. Vieri per ottenere il ricovero del bambino nel suo reparto. Come è noto quel reparto non fa parte dell'Istituto «Regina Elena» che, in base ad una disposizione del Ministro della Sanità, ha messo a disposizione soltanto i locali ed il personale. Il dott. Challù si riferiva a precorsa corrispondenza tra lui e il dott. Vieri. I medici di guardia del reparto, in base a tale richiesta, rispondevano che il dott. Vieri non si trovava nell'Istittuto, ma poteva essere eventualmente reperibile in via Bergamo 43, cioè presso il suo studio ed abitazione; che l'accettazione nel reparto di sperimentazione del dott. Vieri, era disposta esclusivamente dallo stesso medico che effettuava la sperimentazione del suo farmaco.

Il dott. Challù si recava, quindi in via Bergamo dove dopo qualche insistenza, veniva ricevuto dal dott. Vieri che, però, si rifiutava di visitare l'ammalato, giustificandosi che nulla poteva fare. Lo stesso medico argentino ritornava al «Regina Elena» dove riferiva ai medici la risposta del dott. Vieri. Gli stessi medici di guardia ne prendevano atto e, confermando la loro impossibilità ad accettare il malato nel reparto Vieri, consigliavano di trasportare il bambino al Policlinico.

Il 15 giugno un giornalista si rivolgeva al presidente dell'Istituto «Regina Elena» per chiedere ed ottenere il ricovero del bambino, non più nel reparto di Vieri, ma nell'Istituto stesso. Il presidente Mele disponeva immediatamente per il ricovero.

Il 16 mattina, infine, il bambino veniva ricoverato nell'Istituto, dove veniva e viene intensivamente curato. All'atto del ricovero: condizioni terminali — tumore diffuso — respiro, polso quasi inesistenti — cianotico.

## Celebrata la fondazione della Guardia di finanza

Roma, 21

Il 193.o annuale della fondazione del corpo della Guardia di finanza è stato solennemente celebrato nella caserma «Italia» al Lido di Ostia, alla presenza del Ministro delle Finanze on. Preti. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il Ministro della Difesa Tremelloni e numerosi sindaci di Comuni della Toscana e del Veneto nei quali più intensa è stata l'azione di soccorso dei reparti delle «Fiamme gialle» durante le alluvioni del novembre 1966.

Il Ministro Preti ha passato in rassegna una brigata di formazione composta da un reggimento, con la bandiera del corpo, costituito dai battaglioni dell'Accademia della scuola sottufficiali e della Scuola nautica e da un Reggimento costituito dai battaglioni della Legione allievi di Roma, di Portoferraio e di Predazzo.

Il Ministro Preti ha quindi preso posto nella tribuna e prima che incominciasse lo sfilamento dei reparti, ha consegnato le ricompense al valor civile ai militari distintisi nel corso del 1966. Una medaglia d'argento alla memoria è stata assegnata al finanziere Cinus, morto nel tentativo di salvare un contrabbandiere.

Successivamente il servizio cinofili della Guardia di finanza ha dato una dimostrazione del grado di addestramento dei cani facendo loro compiere alcuni esercizi di abilità e di coraggio. Due cani sono stati lanciati da un elicottero della Finanza sulle tracce di due contrabbandieri. Le bestie hanno bloccato i due uomini fino all'arrivo dei finanzieri.

## «Vita di pubblicitario» '67 ad Antonio Boggeri

Milano, 21

Si è riunita a Milano, presieduta dal presidente della Federazione Italiana della Pubblicità comm. Dino Villani, la giuria del premio «Vita di pubblicitario», costituita dai professionisti e organizzatori della pubblicità, già insigniti del medesimo premio, istituito dalla F.I.P. dal 1950: Bruno Astori, Mario Bellavista, Erberto Carboni, Sepo, Aldo Rezzara, Giulio Cesare Ricciardi, Antonio Valeri e Dino Villani.

Il premio, inteso a segnalare una attività che abbia contribuito alla valorizzazione della pubblicità e alla sua elevazione e che possa considerarsi esemplare, è stato assegnato, per il 1967, ad Antonio Boggeri, per la lunga intelligente attività di esperto grafico e pubblicitario.

Egli ha saputo tradurre e applicare con gusto italiano le profonde trasformazioni che il movimento Bauhaus aveva apportato alle forme estetiche coinvolgenti anche la grafica, con risultati che hanno contribuito in modo fondamentale a elevare il livello della pubblicità italiana e a farla considerare con interesse su un piano internazionale.

La solenne consegna del premio avrà luogo nel settembre prossimo, al Circolo della stampa di Milano.

CINQUE ANNI AL CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI

# *Fermento fra i negri per la condanna di Clay*

**Le ultime battute del processo - Le opinioni dei vari ambienti sportivi americani - Per le organizzazioni di colore è una sentenza incredibile**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Houston (Texas) — Cassius Clay mentre esce dal Tribunale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Houston, 21

Cassius Clay è stato condannato al massimo della pena — cinque anni di reclusione e diecimila dollari (oltre sei milioni di lire) di multa — per il rifiuto di prestare servizio militare. Il giudice Joe Ingraham, della Corte distrettuale di Houston, ha annunciato la sentenza subito dopo la proclamazione di colpevolezza da parte della giuria, composta di sei uomini e sei donne, tutti bianchi. Di solito vi è un intervallo fra il verdetto e la sentenza; ma è stato lo stesso imputato a chiedere che si facesse eccezione.

«Sarei grato» ha detto il pugile di colore «se il Tribunale mi facesse sapere subito la sentenza, invece di aspettare e tergiversare». Ha poi spiegato Quinnan Hodges, uno dei difensori: «Muhammad Ali ci ha detto che voleva dormire stanotte, e non stare desto a pensare quale sarebbe stata la sentenza». Cassius insiste per essere chiamato con il suo nome di «musulmano nero», ed anche con questo nome gli si rivolse il 28 aprile, al centro di reclutamento di Houston, l'invito a compiere il passo innanzi che significa accettazione del giuramento militare e dell'arruolamento. Ma lui rifiutò. Cassius-Muhammad sostiene di avere diritto all'esenzione perchè è ministro del culto musulmano nero.

Clay rimane libero su cauzione: i cinquemila dollari che aveva versato dopo l'incriminazione. Il capo del collegio di difesa, Hayden Covington, ha annunciato che oggi stesso interporrà appello, depositando la relativa cauzione.

Nella breve attesa della sentenza, e dopo il verdetto, Clay e il Pubblico Ministero, il Procuratore federale Morton L. Susman, hanno scambiato qualche parola. Il giudice Ingraham ha comunicato all'accusatore che dato il desiderio di Clay di avere subito la sentenza, l'accusa aveva diritto di dire quale a suo avviso avrebbe dovuto essere il deliberato della Corte. Per tutta risposta Susman ha detto: «Mi spiace che la carriera di Cassius Clay abbia preso una simile svolta. Egli si era comportato in genere da cittadino rispettoso della legge. Alle Olimpiadi del 1960 vinse una medaglia d'oro, e nel 1964 divenne campione del mondo. In quello stesso anno diventò musulmano nero, e fu lì che cominciarono i suoi guai. E' tragico che un giovane e brillante atleta possa essere condotto a siffatte idee religiose e politiche».

Clay lo ha interrotto: «La mia fede non è politica sotto alcun aspetto», ha detto. Il P. M. ha ripreso: «Beh, ne ho letto qualcosa, e...». Ma l'imputato lo ha nuovamente interrotto: «Vorrei dire che è per me una benedizione...». E' stato Ingraham a interloquire questa volta: «Sarete ascoltato a tempo debito» ha detto. Durante il dibattimento Cassius non era intervenuto, e non si era vista emozione di sorta sul suo volto.

L'avvocato Covington ha sollevato formale obiezione alle dichiarazioni di Susman: «Il mio cliente sa quel che fa» ha detto «e lo conosco quanto basta per sapere che lo fa a motivo della sua fede». Hodges, dal canto suo, ha dichiarato ai giornalisti: «Gli abbiamo detto che le prospettive di condanna erano grandi, ma è rimasto freddo come un cetriolo».

E Covington: «Non credo che una pena severa possa servire a qualcosa con lui. Se fosse uno della mafia o un cattivo soggetto sarebbe diversa». Per lui «una pena media, sui diciotto mesi, sarebbe stata più equa».

Clay ha commentato: «E' quel che pensavo. Il verdetto di colpevolezza mostra la fondatezza degli insegnamenti dell'onorevole Elijah Muhammad e del possente Allah». Aveva detto in precedenza di non ritenere che si potesse avere giustizia in un Tribunale bianco. Adesso ha affermato che «si aspettava il massimo della pena». Resterà qualche giorno a Houston poi andrà a San Antonio nel Texas, alle Hawaii o a Portorico.

Alla giuria aveva rivolto la esortazione finale il vice Procuratore Carl Walker, che è un negro: «Io credo che chiunque sia sincero nel suo pensiero religioso» ha detto «ma qui si tratta di stabilire non se l'imputato sia sincero, bensì se abbia violato la legge».

Negli ambienti di colore degli Stati Uniti la notizia della condanna del pugile ha suscitato un'ondata di indignazione. Floyd McKissick, direttore nazionale del congresso per la eguaglianza delle razze, ha tenuto a New York una conferenza stampa nella quale ha definito «incredibile» la decisione della giuria: «Non si riuscirà a convincere la gente nera che il processo sia stato equo» ha detto. «L'America nera metterà sicuramente in questione un processo di due giorni nel quale una giuria di bianchi ha impiegato solo venti minuti per stabilire la colpevolezza dell'imputato».

Dicono nei circoli di Harlem che vi è ampio motivo di discussione sulla decisione del giudice, secondo cui non ha fondamento la versione di Covington che ha definito Clay «una specie di vescovo viaggiante, che va di moschea in moschea attirando ovunque gran folla». I difensori hanno sostenuto che Muhammad Ali dedica al pugilato solo il dieci per cento del suo tempo, e per il novanta per cento è ministro della sua fede. Susman ha ribattuto che sul modulo della visita medica del 28 aprile egli scrisse, alla riga "professione", «campione mondiale dei pesi massimi». (L'avvocato Quinnan Hodges ha detto durante il dibattimento che l'FBI ha indagato sul conto di Clay, e che solo una persona di quelle interrogate, un insegnante, ha messo in dubbio la sincerità religiosa del giovane: «Se mai aspirassi a un'alta carica» ha esclamato Hodges «vorrei avere dall'FBI un rapporto sul mio conto buono come quello fatto per il mio cliente»).

Nat Fleischer, direttore dell'autorevole «Ring Magazine», ha predetto che la rivista dichiarerà Clay decaduto dal titolo ora che è stato dichiarato colpevole. «Ring» continuava a considerarlo campione anche dopo la decisione delle grandi organizzazioni pugilistiche americane di togliergli il titolo per il rifiuto di fare il militare. A Louisville Robert Evans, presidente della World Boxing Association, si è detto spiacente per l'accaduto: «Clay avrebbe potuto essere il più grande» ha detto. Privando Cassius della corona la WBA aveva osservato il mese scorso che l'atteggiamento del pugile era «deleterio» per la professione.

U. P. I.

DELITTO A NAPOLI DI UN EX SOTTUFFICIALE DI MARINA

# UCCIDE LA FIGLIA CON DUE COLPI DI PISTOLA

«Preferisco vederti morta anzichè farti andare incontro a una vita piena di pericoli» le ha detto prima di sparare

Napoli, 21

Un ex sottufficiale della marina, Vittorio Cucci, di 49 anni, ha ucciso con due colpi di pistola la figlia Emilia di 24 anni. Il delitto è stato compiuto nell'appartamentino abitato dal Cucci in via Bologna al Vasto. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri del «centro radiomobile» del gruppo Napoli: l'arma, una «Smith Wesson» cal. 7,35, è stata sequestrata.

Il Cucci, gestore di una mensa per operai nel porto di Napoli, è stato condotto nella caserma dei carabinieri di piazza Carità per essere interrogato. Egli non ha ancora voluto rivelare i motivi per i quali ha ucciso la figlia Emilia.

La giovane donna, secondo quanto si è appreso, poco dopo le 14.30, al termine del pranzo, aveva avuto una discussione con il padre al quale aveva chiesto il permesso di recarsi in Svizzera insieme con il suo datore di lavoro, dirigente di una scuola di lingue estere elvetica.

Alla richiesta, il padre avrebbe opposto un rifiuto. La figlia allora avrebbe confermato al padre la sua decisione di partire egualmente per l'estero.

Di fronte a questo atteggiamento, Vittorio Cucci avrebbe preso dal cassetto del tavolo la pistola e l'avrebbe puntata contro la figlia dicendole: «Preferisco allora vederti morta, anzichè farti andare incontro ad una vita oscura e piena di pericoli». Poi avrebbe sparato due volte, colpendo la figlia alla tempia sinistra.

Al delitto hanno assistito terrorizzati la seconda moglie del Cucci, Maria Teresa Castelli, di 36 anni, ed i figli Raffaele di quattro e Pietro di due anni. In un'altra stanza era la nonna della vittima, Emilia Boccalatte, di 77 anni, che è stata colta da malore.

Emilia era figlia della prima moglie dell'ex sottufficiale, Filomena Ricca, la quale morì dandola alla luce.

Dieci anni fa Vittorio Cucci si risposò e dalla sua unione con Maria Teresa Castelli nacquero quattro figli. Si è appreso che, dopo avere sparato contro la Emilia, il Cucci ha formato il numero telefonico del «centro radiomobile carabinieri» ed al militare che gli ha risposto, con calma, ha detto: «Ho ucciso mia figlia; venite ad arrestarmi. Vi attendo in casa mia». Poi ha comunicato il suo nome ed il suo indirizzo ed ha riattaccato il microfono. Dopo pochi minuti sono giunti in via Bologna due ufficiali con alcuni carabinieri.

Il delitto sarebbe stato la tragica conclusione del contrasto sorto tra padre e figlia, per il viaggio in Svizzera deciso dalla giovane. Impiegatasi presso il centro internazionale di cultura, Emilia Cucci voleva recarsi all'estero anche per perfezionarsi nella lingua francese. Il padre, invece, non vedeva di buon occhio l'attività della giovane la quale per il suo lavoro spesso rientrava tardi a casa. Per questi ritardi più volte l'aveva rimproverata anche in presenza della matrigna e dei fratellini.

IL TRAGICO INCIDENTE SUL CIRCUITO DI CASERTA

# FUNERALI A MILANO DEL PILOTA GEKI RUSSO

***Le condizioni di Giuseppe Perdomi sono stazionarie***
***Sequestrate le undici auto coinvolte nello scontro***

Milano, 21

Si sono svolti stamane i funerali di Giacomo «Geki», Russo, il pilota milanese morto domenica a Caserta, durante la disputa del «Gran Premio» per vetture di formula tre. Dopo il rito religioso si è formato un lungo corteo che attraverso piazza San Babila, corso Venezia e via Marina ha raggiunto la Sede dell'Automobile Club di Milano. Seguivano il feretro, la moglie del pilota scomparso Barbara, i due fratelli, la sorella, il padre e i numerosi amici e piloti fra i quali, Giancarlo Baghetti, Andrea De Adamich, Ernesto Brambilla, Corrado Manfredini.

La salma di «Geki» Russo è stata poi trasportata al cimitero Maggiore dove è stata tumulata nella tomba di famiglia, accanto a quella della madre del pilota scomparso.

A Napoli il primario ortopedico prof. Ugo Del Torto che ha in cura il pilota Giuseppe Perdomi, ha dichiarato che le condizioni del pilota sono ancora gravi, ma non disperate.

Lo stesso primario in collaborazione con l'assistente dott. Sanvitale e il prof. Mazzarella ha diramato stasera il seguente bollettino medico: «Condizioni cerebrali stazionarie. Risposta più coordinata agli stimoli normali. Bilancio idroelettrico normale. Condizioni ortopediche immutate».

A Caserta intanto continuano le indagini per accertare le responsabilità del grave incidente avvenuto durante la gara automobilistica.

Le undici auto coinvolte nell'incidente, sono state sequestrate e sistemate in un'officina a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta si concluderà nei prossimi giorni.

## Margrethe di Danimarca in luna di miele in Turchia

Smirne, 21

Secondo il giornale di Smirne «Yeni Asir», la Principessa Ereditaria di Danimarca Margrethe e il marito, Principe Henrik, si accingerebbero a lasciare oggi il villaggio di Kusudasi dopo aver inutilmente tentato di nascondere la loro presenza ai giornalisti.

Secondo quanto pubblica il giornale di Smirne, la Principessa Margrethe e il Principe Henrik sarebbero giunti in Turchia venerdì scorso a bordo di un aereo privato.

Un fotografo dello «Yeni Asir» — secondo quanto pubblicato dal giornale — ha però riconosciuto la coppia dalle fotografie del matrimonio celebrato a Copenaghen e ha preso con un teleobiettivo alcune fotografie dei principi mentre nuotavano. La foto è stata pubblicata dal giornale e altri giornalisti sono giunti a Kusadasi. La direzione dell'hôtel Kismet si è rifiutata di far entrare i giornalisti nell'albergo e, sempre secondo «Yeni Asir», alcuni agenti di polizia sono stati inviati sul posto per proteggere la coppia dagli importuni. Margrethe e Henrik, non avrebbero detto dove intendono recarsi.

# Johnson è nonno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Austin — La sig.ra Johnson sta per entrare all'ospedale «Seton»**

Austin (Texas), 21

La figlia minore del Presidente Johnson, Luci Johnson Nugent, ha dato alla luce un bambino, il suo primogenito, nella clinica «Seton» di Austin. Il marito di Luci, Pat Nugent, nel comunicare ai giornalisti la nascita del figlio (il quale è il primo nipote del Presidente) ha precisato che la moglie sta bene e che il piccolo pesa circa chilogrammi 3,900.

Luci, che ha 19 anni, è stata condotta in automobile la scorsa notte dal marito nella clinica, diretta dalle suore di carità di S. Vincenzo de' Paoli e distante circa tre chilometri dall'abitazione dei coniugi Nugent, ad Austin.

La madre di Luci, consorte del Presidente, si è recata in clinica per assistere la figlia.

## TRAVOLTO E UCCISO da una frana di pietrisco

Enna, 21

Il piccolo Salvatore Giannello di 9 anni ha perduto la vita restando sepolto sotto un cumulo di pietre. La sciagura è avvenuta alla periferia di Nicosia, un piccolo centro dell'Ennese.

DOPO QUATTRO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

# CONDANNATO DANILO DOLCI A DUE ANNI DI RECLUSIONE

**Un anno e sette mesi inflitti al suo collaboratore Franco Alasia**
**Il Pubblico Ministero aveva chiesto soltanto la metà della pena**

Roma, 21

Il Tribunale ha condannato Danilo Dolci a due anni di reclusione e a 250.000 lire di multa e Franco Alasia ad un anno e sette mesi di reclusione e 200 mila lire di multa (pene interamente condonate).

I giudici inoltre hanno condannato Danilo Dolci e Franco Alpasia al pagamento dei danni in favore delle parti lese da liquidarsi in separata sede, fatta eccezione per Calogero Volpe e Michele Russo, ai quali dovranno versare un milione al primo e 350.000 lire al secondo.

I due imputati dovranno inoltre pagare le spese di giudizio sostenute dalle Parti civili. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro Danilo Dolce e Franco Alasia in ordine alla diffamazione ai danni di Vincenzo Lococo, per essere il reato estinto per remissione di querela. I giornalisti che pubblicarono il testo del «dossier» del sociologo triestino sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata emessa dopo circa 4 ore di camera di consiglio. Prima che il Tribunale presieduto dal dott. Adriano Testi si ritirasse, aveva preso la parola l'ultimo difensore di Danilo Dolci, avv. Mario Pittaluga.

Si è concluso così il processo contro Danilo Dolci, imputato di diffamazione ai danni dell'on. Bernardo Mattarella, ex Ministro del Commercio con l'estero, e dell'on. Calogero Volpe, Sottosegretario alla Sanità.

Ieri, il Pubblico ministero aveva chiesto per il sociologo triestino, la condanna ad un anno di reclusione (interamente condonato) e l'assoluzione del suo collaboratore Franco Alasia e dei giornalisti che resero pubblico il «dossier» sulla mafia, presentato da Dolci alla commissione antimafia nell'autunno del 1965 per denunciare presunte collusioni tra la malavita siciliana e un determinato ambiente politico. Il documento era costituito dalle testimonianze di una cinquantina di persone, molte delle quali sono state interrogate dai giudici della quarta sezione del Tribunale.

Il processo è durato un anno e mezzo. Durante il dibattimento, Dolci, dopo aver invano sollecitato l'applicazione dell'amnistia, sostenendo che l'eventuale reato da lui commesso si doveva considerare semplice diffamazione, senza l'aggravante del mezzo della stampa, che esclude la concessione dell'atto di clemenza, si ritirò dalla causa in segno di protesta per la mancata citazione di alcuni testimoni da lui indicati. L'imputato invitò i difensori di fiducia a seguire il suo esempio. Il Tribunale nominò perciò due difensori di ufficio.

Questa mattina, l'udienza si è aperta con gli interventi dei difensori dei giornalisti rimasti coinvolti nel processo. Gli avv. Nino Gaeta, Vinicio de Matteis e Giuseppe Berlingieri hanno sostenuto che non è configurabile l'ipotesi del concorso nella diffamazione da parte dei giornalisti perchè questi si limitarono a partecipare alla conferenza stampa indetta da Dolci per rendere pubblico il contenuto del «dossier» sulla mafia ed a pubblicare un resoconto.

Ha poi preso la parola il primo difensore di ufficio del sociologo, l'avv. Gabriella Niccolaj, la quale ha giustificato il ritiro di Dolci dal processo dicendo che non si è trattato di un gesto di sfiducia verso il Tribunale. «L'imputato — ha spiegato il difensore — riteneva di poter trasferire nel processo tutte le risultanze dell'inchiesta da lui condotta; quando constatò che ciò gli veniva impedito, decise di abbandonare la causa. Comunque — ha aggiunto — dal dibattimento è emerso che Dolci raccolse il materiale utilizzato per formare il «dossier» con la massima serietà e che le notizie, almeno per lui, avevano il crisma della verità.

La Niccolaj ha poi affermato che il reato di diffamazione non sussiste poichè manca il dolo da parte di Dolci, il quale, dopo aver condotto con scrupolo e fatica l'inchiesta sui rapporti tra mafia e politica, volle far conoscere all'opinione pubblica, attraverso la conferenza stampa, i risultati del suo lavoro. La finalità di tale iniziativa era perciò non diffamatoria, come sostiene l'Accusa, ma morale e sociale.

Il difensore ha escluso che, comunque, si possa applicare l'aggravante del mezzo della stampa, perchè l'eventuale reato di diffamazione si esaurisce nell'ambito della conferenza stampa, cioè nel momento in cui furono riferite ai giornalisti le notizie della cui pubblicazione Dolci non può essere chiamato a rispondere. La Niccolaj ha concluso chiedendo l'assoluzione di Dolci e di Alasia per l'insussistenza del fatto o per insufficienza di prove sul dolo.

Prima che i giudici si riunissero nel pomeriggio, in camera di consiglio, hanno parlato l'on. Giovanni Leone, patrono di Parte civile, e l'avv. Mario Pittaluga, secondo difensore d'ufficio di Dolci e Alasia. L'on. Leone ha osservato che, proprio in base alla documentazione raccolta da Dolci, risultava che nelle zone in cui l'ex-Ministro avrebbe dovuto ottenere un successo elettorale strepitoso grazie all'appoggio di elementi mafiosi, aveva riportato un numero di voti bassissimo.

Leone ha poi affermato la sussistenza della diffamazione, compiuta a mezzo della stampa, ed ha messo in rilievo «l'assoluta mancanza di serietà» dell'indagine che Dolci ha compiuto intorno a Mattarella e Volpe. A proposito di quest'ultimo parlamentare, Leone ha ricordato che il Sottosegretario si è sempre battuto per sostenere le classi più umili e per combattere la mafia. Dopo aver definito «favole» le presunte minacce, da parte della mafia, di cui ha parlato Dolci, il patrono di Parte civile ha concluso il suo intervento chiedendo la condanna dell'imputato, «che non ha manifestato nelle sue azioni alcun palpito di nobiltà».


EPOCA: NUMERO SPECIALE A COLORI

Da Israele: il segreto della guerra-lampo

EPOCA spiega, in un numero speciale a colori, il segreto della guerra-lampo tra Israele e i Paesi Arabi. In EPOCA, le straordinarie fotografie che documentano i memorabili giorni di lotta che hanno portato Israele alla vittoria, e fanno capire perché Israele ha potuto vincere su tutti i fronti in cosí breve tempo.

* * *

EPOCA pubblica la testimonianza di un personaggio eccezionale: la figlia del generale Moshe Dayan racconta la sua esperienza di guerra tra i carri armati del Sinai.

* * *

In EPOCA, un grande giornalista esamina la nuova situazione che si è venuta a creare in Medio Oriente. Dalla lucida esposizione di Raymond Cartier emergono tutte le difficoltà di un futuro incerto.

* * *

Tra le moltissime drammatiche immagini di questo numero speciale di EPOCA, indimenticabili quelle dei soldati egiziani dispersi nel deserto e resi folli dalla sete.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# CRONACHE SPORTIVE

DA SEQUALS A NEW YORK: STORIA DI UN MURATORE DIVENUTO CAMPIONE DEL MONDO

## Carnera emigrante-lottatore svenne per la fame dopo una vittoria

**Recatosi a Le Mans in cerca di lavoro, il ragazzone friulano lasciò presto la cazzuola: era troppo grande per non farsi notare da qualche impresario e gli toccò subito combattere**

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di una serie di articoli sulla vita di Carnera. Nessuna concessione alla fantasia, ma storia romanzata di una vita incredibile di un uomo, assurto ai vertici della popolarità mondiale negli anni «trenta», quando conquistò a New York il titolo mondiale dei pesi massimi. Sono lontani quei tempi, come è ormai un lontano ricordo il vigore fisico del «gigante buono», al quale dedichiamo questa rievocazione, che lo presenta ai giovani in tutta la sua genialità, in tutta la sua bontà d'animo, che è stata la sua forza e la sua debolezza.

*Da un aereo partito poche ore prima dal «Kennedy» è sceso, un mese fa, a Fiumicino, un uomo che fu un gigante, non solo nel senso fisico della parola, ma anche per la risonanza mondiale del suo nome: Primo Carnera. Quelli che lo attendevano — e non erano più le migliaia di persone di trentacinque anni fa — hanno visto apparire, per ultimo, sullo scalandrone, un uomo alto e massiccio — ma non più un gigante, incurvato com'è ora, Primo, dall'età e da un male che vien definito misterioso — che s'appoggiava su un nodoso bastone. Lo hanno visto sedersi su una carrozzella a ruote, da invalido; hanno ascoltato la sua voce — una volta profonda, oggi incrinata — nelle interviste di rito, dalle quali hanno appreso poco più che nulla. Delle interviste, ho idea, Primo Carnera se ne infischia, oggi. Viene in Italia, diretto alla sua Sequals, più come un elefante — non c'è offesa, non menomazione, ve lo giuro! — che torni al leggendario «cimitero», che non per la speranza di vivere. Ha obbedito, per tutta una vita, a chi si prendeva cura di lui, in qualità di «manager» o altro; ha obbedito anche ad un medico che gli diceva: «Non so che male tu abbia. Forse ti farà bene l'aria pulita delle tue montagne».*

*I suoi tifosi postumi, i fedelissimi, hanno visto scendere dall'aereo non più il gigante, ma un colosso ancor mobile, solido in apparenza, anche se spento, scoraggiato: ed era drammatico, perchè se fra le doti di Carnera una rifulse, non fu quella della possanza dei bicipiti, ma quella del coraggio: un immenso, nobilissimo coraggio che contribuì a renderlo «grande». E ripeto «grande», non «famoso». La fama, nel suo caso, fu fin troppo facile.*

*In questa prima puntata di una narrazione che vuole ispirarsi alla verità — talvolta un po' crudele, come tutte le verità, e ne chiedo scusa in partenza — userò fin troppo spesso la parola «fame». E non dico «appetito», dico «fame». Non lo farò per creare un «pathos», dirò la verità.*

*Cercate di immaginare un ragazzo che, a dodici anni, misurava m. 1,78; un corpo enorme per uno della sua età, una massa di carne e di ossa (e, sì, anche di muscoli, ma sviluppati disarmonicamente). Dicono: «Rassomiglia al nonno», altro colosso. Però, che fatica per alimentare regolarmente un tal corpaccio! Papà Carnera lavorava in Germania, mandava soldi a casa. Ma per nutrire quel figlio, già enorme al cospetto dell'età, ci voleva una squadra, non un sol uomo. E il ragazzo pativa. Ma cresceva. Era di una stirpe di giganti. E devo dirvi che un giorno cadde, nell'orto, e che un carretto trainato da un bue gli passò su una gamba ledendogli un muscolo — anche questo, poi, farà parte della «storia» — e che ebbe, per tutta la vita, il terrore delle bestie cornute? «Pugile, sì, torero, no!», disse un giorno. Perchè Carnera aveva — e cercherò di dimostrarvelo, poi — un vero senso dell'umorismo.*

*A poco più di tredici anni, invogliato da un cugino che risiedeva a Le Mans, nella Francia meridionale, ottenne — Dio sa come, visto che era minorenne — un passaporto. Su quel passaporto c'era scritto «muratore». Ma Primo — così chiamato perchè era stato il primo nato di un matrimonio che poi doveva essere allietato da altri due figli — non aveva mai preso in pugno, in quelle sue mani enormi, una cazzuola ed un mattone. Cominciò come aiuto, lanciando i mattoni ai suoi compagni di lavoro.*

*Quanto duro la vita del «ragazzo» Carnera a Le Mans? Poco, suppongo. Carnera era partito avendo addosso un abito di suo padre, sempre più stretto. Non era che l'abito si restringesse: era lui che cresceva. Ben presto, fu un gigante vestito da bambino, con i pantaloni che gli arrivavano a mezza gamba, con gli omeri che sfondavano la giacca, con la camicia slacciata perchè il bottone del colletto non l'allacciava più.*

*A poco più di diciassette anni, il muratore Carnera era un colosso che non stava più nei suoi vestiti. Arcachon, dove s'era trasferito, rideva del gigante dei vestiti che scoppiavano da tutte le parti. Era, già allora, un personaggio, ma in chiave comica. Fu questa forse la sua fortuna. Passò una carovana di «forains», gente da fiera; e il padrone vide in quel gigante la possibilità di un successo momentaneo. Un enorme lottatore che poteva sfidare tutti, vincere tutti, non fosse altro che per virtù di peso.*

*E Primo divenne lottatore da fiera. Lo chiamarono «Giovanni, l'espagnol, le champion qui jamais a été battu». Primo si presentava alla «parade», faceva la scena, con la faccia feroce. Alle cosiddette competizioni si presentavano gli aspiranti — «Mille francs si vous mettez sur le derrière le géant!» — ma è chiaro che non vincevano mai. Solo col peso, Primo schiacciava i contendenti.*

## «Non voglio tante botte» disse dopo il debutto con i guanti

*Una volta, gli fecero fare anche la boxe. Fu un certo Mr. Bonnelli. Il gigante ne buscò quante ne volle; poi, interrotto il combattimento, disse: «Non voglio tante botte. Preferisco fare la lotta!» Allora, non sapeva che sarebbe diventato campione del mondo dei pesi massimi, auspice un piccolo ebreo, Leon See, un «manager» che in molti anni di carriera aveva assistito nove campioni di Francia.*

*Dopo quel poco invogliante intermezzo pugilistico, Carnera continuò nel solito baraccone a far la lotta. Fino al giorno in cui, dopo aver faticosamente abbattuto, sempre in virtù del peso, un Ercole da villaggio che lo aveva sfidato, svenne e neppure i secchi d'acqua in faccia lo fecero rinvenire. Lo portarono all'ospedale. La diagnosi del medico fu rapida: «E' inedia. Ricoveratelo. Ma è solo questione di dargli da mangiare». Fu così che «Giovanni, le terrible lutteur d'Espagne», riuscì a mangiare per una quindicina di giorni di fila. Le buone suore gli raddoppiavano le razioni.*

*Fu press'a poco in quella epoca — aveva ormai 19 anni — che lo vide Marcel Journèe, un ex pugile che girava spesso per la provincia, come istruttore atletico, cercando di sbarcare il lunario. Diede a Carnera qualche soldo, gli fece firmare un contratto provvisorio. Poi, telegrafò a Leon See, che era stato il suo manager nei buoni momenti: «Incontrato Arcachon gigante buone possibilità pugilistiche stop pregovi venire vederlo». Ma Leon See era scettico: sapeva per esperienza che i giganti sono mediocrissimi pugili: troppo peso da spostare, una lentezza esasperante di movimenti. E poi, quasi sempre incassano poco. Mascella fragile.*

*Journèe insisteva. Scrisse tre lettere, diede particolari. Finchè il «manager» si convinse a fare otto ore di treno, da Parigi ad Arcachon, piuttosto di malavoglia.*

«Aspettavamo Carnera davanti alla Sala di Cultura Fisica che Journèe dirigeva a quel tempo — *scrisse Leon See nelle sue memorie.* — Era in luglio, faceva un gran caldo. Apparve all'angolo della strada. Un'impressione indimenticabile. Lo vidi venire verso di me, vestito di stracci, con un pantalone che gli arrivava a mezza gamba, una camicia troppo stretta. I piedi enormi, privi di calze, avevano fatto scoppiare i sandali dalla suola di corda. Una barba di parecchi giorni, la testa incassata nel collo. Trascinava quei piedi incredibili che facevano da soffietto nelle pantofole rotte, e poichè la strada era polverosa, ad ogni passo sollevava nuvolette bianche. Feci fatica a non ridere. Il poveraccio non meritava un tale affronto».

*— E' per questo mastodonte che mi avete fatto venire da Parigi?*

*— Quando si sarà spogliato, vi farà un'altra impressione.*

*Effettivamente, quando Carnera, poco dopo, si presentò a Leon See, non fu senza sorpresa che il manager riconobbe che a torso nudo il gigante faceva tutt'altra impressione.*

«La sua muscolatura — *scrisse Leon See* — pur essendo rudimentale, lasciava intravedere un vigore eccezionale. Le braccia erano possenti, il petto largo, il collo taurino, da quel lottatore che era. Solo le gambe, ricoperte di varici, lasciavano parecchio a desiderare e terminavano con due piedi addirittura inumani. Non mi sfiorò l'idea, in quel momento di quello che Carnera sarebbe diventato. Dissi a Journèe: *"Credo proprio di no. Ci vorrebbe troppo tempo per trasformare questo elefante in un boxeur. Ha i muscoli legati, i piedi troppo pesanti..."*».

«Fu in quel momento che udii, per la prima volta, la sua voce profonda: *"Lasciatemi provare. Sono coraggioso, imparerò. Se mangiassi abbastanza per la mia fame diventerei di una forza terribile"*».

*A quel tempo, Leon See aveva una «colonia» di boxeurs a Saint Germain, nei pressi di Parigi. Erano una dozzina. Anche mangiando per tre, Primo non lo avrebbe rovinato. Poi, chissà, insegnandogli bene, qualche cosa si sarebbe potuto tirar fuori da lui: salvo il pericolo di vederlo steso sul ring, al primo incontro. Però, si era detto coraggioso.*

*La piccola mano di Leon See scomparve nella zampaccia del gigante. Poi, il manager allungò dei biglietti di banca a Journèe e gli disse:* «Portatelo da un sarto e da un calzolaio, fategli mangiare delle bistecche da un chilo, disozzatemelo un po' in palestra. Quando vi parrà in ordine, telegrafatemi. Andrò ad attenderlo alla stazione. Speriamo».

*Leon See s'era quasi dimenticato del suo gigante, quando, un mese dopo, un telegramma gliene annunciò l'arrivo. Sul marciapiede della stazione d'Orsay, vide una testa coperta da un nuovissimo cappello di paglia svettare su tutte le altre teste, poi un sorriso larghissimo. Vestito, incravattato, calzato a dovere, Carnera veniva avanti a passi sicuri, disinvolti. Era avvenuta l'incredibile metamorfosi. E la gente, tutt'intorno, si fermava a guardarlo, stupita.*

«Insegnateli a mettersi in guardia — *disse See a Eudeline, il suo capo allenatore, quando furono a Saint Germain.* — Cercate di sfruttare il suo formidabile allungo di sinistro e fategli tenere quell'immensa mano destra aperta davanti al mento. Ho paura della sua lunga mascella: se lo beccano, ce lo troveremo disteso con la testa in un angolo e i piedi nell'altro. Sarebbe il ridicolo per me e per lui».

*Dopo una quindicina di giorni, Eudeline chiamò da parte Leon See:* «A proposito del gigante...». «Ho capito, non vale un accidente!». «Tutt'altro. Resterete meravigliato. Credo che avrà un avvenire. Oltre ad essere ben dotato, è intelligente. Impara rapidamente. Soprattutto è coraggioso. E si muove già come se avesse preso mesi e mesi di lezioni. Vuol combattere. Del resto vedrete».

*E Leon See vide, quasi non credendo ai suoi occhi. Data la mole e quegli incredibili piedi, Carnera si muoveva sul ring con leggerezza stupefacente. Il suo diretto di sinistro era irreprensibile. Era già più che una promessa.*

«Monsieur See, vorrei combattere — *disse Carnera ad allenamento concluso.* — Ma non da dilettante. Trovatemi un massimo di seconda o terza serie e vedrete che ve lo faccio fuori. Non voglio continuare a vivere a vostre spese. Voglio guadagnare».

*E continuò su questa solfa ogni giorno, fin quando See non si stancò di dirgli di pazientare.* «Al massimo — *pensò* — se lo vedrò in pericolo, butterò l'asciugamano in modo da non farlo massacrare. A ogni modo, cercherò di trovargli un avversario facile».

*Il giorno dopo, seguito da Carnera, Leon See entrava negli uffici di Jeff Dickson, che a quell'epoca — nel 1928 — era il più famoso organizzatore di spettacoli pugilistici in Europa. Lasciò il gigante in anticamera e bussò con le nocche alla porta vetrata di Jeff.*

1. - Continua.

**Mario Casàlbore**

Una foto di Primo Carnera all'epoca dei suoi maggiori successi

Due altre immagini del «gigante di Sequals»

GIRO DELLA SVIZZERA: NULLA DI NUOVO IN CLASSIFICA GENERALE

## All'olandese Karstens la tappa Inattaccabile il primato di Motta

**La conclusione della corsa è scaturita dal volatone di tutto il gruppo**

Emmenbruecke, 21

L'olandese Gerben Karstens ha vinto la quarta tappa del Giro della Svizzera Martigny-Emmenbruecke; Gianni Motta ha conservato senza doversi troppo affannare la maglia di primo nella classifica generale e, come era già apparso evidente ieri a Locarno, questa edizione del Giro non propone più elementi di sorpresa per quanto riguarda il suo vincitore.

L'exploit compiuto ieri da un Motta giunto «con ritardo» (come egli stesso ammette) alla sua forma migliore aveva rischiato di far continuare la corsa ad una pattuglia di soli ventiquattro corridori, essendo tutti gli altri giunti a Locarno abbondantemente fuori tempo massimo. Per salvare la corsa ed avvalendosi di una sua precisa prerogativa, la giuria aveva deciso di «allungare» il tempo massimo. Così al via di stamani, per la tappa più lunga del Giro, erano presenti quasi tutti i corridori che erano arrivati ieri a concludere la terza frazione.

Lungo i 246 chilometri di sviluppo della tappa il plotone di sessantuno corridori ha proceduto pressochè senza battaglie e tutti insieme essi si sono presentati per un «volatone» conclusivo che è stato vinto dal più furbo tra gli specialisti di questi finali (più furbo tra quanti si trovavano, si intende, in posizione buona per tentare il colpaccio). Nello sprint Karstens ha regolato il belga Godefroot, Van Rijckeghem e il connazionale Ottenbros.

Al vincitore è stato accreditato il tempo di 6.35'8" e dello stesso tempo sono stati accreditati tutti gli altri.

### Ordine d'arrivo

**Martigny-Emmenbruecke, km. 230**

1) GERBEN KARSTENS (Ol.) in ore 6.35'8"; 2) Walter Godefroot (Bel.), 3) Daniel Van Rijckeghem (Bel.), 4) Harm Ottenbros (Ol.); seguono altri 57 corridori, tutti con il tempo del vincitore.

### Classifica generale

| | | |
|---|---|---|
| 1) GIANNI MOTTA (Italia) in ore 19'18'11"; | | |
| 2) Rolf Maurer | .... | a 6'22" |
| 3) Santamarina | .... | a 7'49" |
| 4) Junkermann | .... | a 9'32" |
| 5) Fezazrdi | ....... | a 10'00" |
| 6) Errandonea | ..... | a 11'10" |
| 7) Post | ......... | a 12'03" |
| 8) Van Rijckeghem | .. | a 12'18" |

AUTO

### Sulla pista «junior» il G. P. di Monza

Milano, 21

Il Comitato organizzativo ristretto dell'Automobile Club di Milano, presieduto da Lurani e composto da Villoresi, Mantovani e Restelli, riunitosi alla presenza dell'ing. Bacciagaluppi, segretario della CSAI, a titolo consultivo, ha deciso che il Gran Premio Lotteria di Monza sarà disputato il 29 giugno prossimo sulla pista «junior» dell'Autodromo di Monza.

Nessuna iscrizione è ancora giunta all'Ufficio sportivo dell'Automobile Club di Milano per il «Gran Premio Lotteria di Monza» di formula tre. «La chiusura delle iscrizioni — informa un comunicato — è stata prorogata a venerdì 23 giugno». Non vengono spiegati i motivi della decisione ma risulta che i piloti, attraverso la loro associazione, stanno facendo un po' il «braccio di ferro» con gli organizzatori, in considerazione soprattutto dei gravi incidenti avvenuti domenica a Caserta dove, due piloti sono morti, due sono rimasti feriti e numerose macchine hanno subito gravi danni.

I piloti hanno subordinato la loro partecipazione alla gara a due possibili soluzioni: far disputare la corsa sull'anello stradale sul quale siano state sistemate le «chicane» oppure ripiegare sulla pista «junior». Appunto quest'ultima soluzione è stata adottata dagli organizzatori.

### Mazzinghi - Ki Soo Kim la storia continua

Milano, 21

Dietro cauzione di cinquemila dollari, inviati direttamente al presidente della World Boxing Association, Robert Ivans, Steve Klaus, procuratore di Sandro Mazzinghi, ha ottenuto l'autorizzazione a far disputare il 7 luglio allo stadio di San Siro a Milano — organizzato dalla SIS — l'incontro di pugilato Mazzinghi-Ko Soo Kim.

Telegraficamente Klaus ha informato il pugile coreano, invitandolo altresì a raggiungere quanto prima Milano. Il procuratore è ora in attesa di un telegramma di conferma da parte del coreano. La cauzione è stata versata a titolo di garanzia affinchè il vincitore dell'incontro si batta con Little Freddy.

**HOCKEY A ROTELLE**

■ Nella terza giornata del torneo internazionale di hockey a rotelle, che si disputa a Monza, il Risidiente (Olanda) ha battuto l'Arengo di Monza per 2-1, mentre la Candy Monza ha superato il Pirelli per 4-0.

**ADORNI AL COUGNET**

■ Vittorio Adorni si è iscritto alla corsa di Mirandola, valida per il Trofeo Cougnet, a cui ha già aderito Gimondi. La conferma che il capitano della Salamini sarà presente si è avuta quando già si riteneva certa la sua assenza.

A MONTEBELLO TROTTO STASERA

### Tridramma sul miglio sfidata da Blonda e Napea

Una corsa dedicata alle sole femmine figura al centro del convegno serale (inizio ore 20.45) infrasettimanale. Il Premio delle Perle riunirà agli ordini del mossiere mezza dozzina di giumente così ripartite: Binda, Caligera e Fauziabella a metri 1680; Napea, Tridramma, Blonda a metri 1700. Un miglio in definitiva interessante, soprattutto per la presenza di Tridramma (battuta proprio a fil di palo da Maestrale giovedì scorso) e di Blonda che è una delle concorrenti più positive e redditizie del nostro «trotter». Proprio sulle allieve di Belladonna e Morselli si appunteranno gli sguardi del pubblico di Montebello, che si attende dalle due ottime femmine una disputa entusiasmante. Anche Napea può ben disimpegnarsi all'occasione e una strenua difesa bisogna attendersi dalle concorrenti partenti allo start, fra le quali Caligera dovrebbe essere la più attendibile.

Nelle altre corse qualità di discreto livello, e campi di partenti non elevati. L'introduttivo Premio delle Ambre per i 3 anni dovrebbe servire a Ildibaldo per cancellare la non troppo soddisfacente prestazione offerta all'esordio. Avversari del puledro di Quadri i penalizzati Dharmsala e Iosa, ai quali in definitiva assegneremmo il pronostico.

Epiro ha fatto... fuggire la concorrenza nel Premio delle Scogliere dove è prevedibile un nuovo successo del figlio di Oriolo. Nardo presenta Zio Toni nel Premio delle Alghe; in coppia con Riolena il puledro patavino cercherà di sconfiggere il progredito Forese. Poi nella mista del Premio delle Conchiglie forse, la volta buona per Robinson, che da tempo sta inseguendo la vittoria. L'avvantaggiata Danarosa in definitiva dovrebbe rappresentare il pericolo maggiore per l'allievo di Piratti.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLE AMBRE: Dharmsala, Iosa, Ildibaldo.
PREMIO DELLE SCOGLIERE: Epiro, Nafra.
PREMIO DELLE ALGHE: Zio Toni, Forese, Riolena.
PREMIO DELLE ONDE: Temprata, Vincenzino, Roana.
PREMIO DEI CORALLI: Boon, Rutenio, Norico.
PREMIO DELLE PERLE: Tridramma, Blonda, Caligera.
PREMIO DELLE CONCHIGLIE: Robinson, Danarosa, Veggente.

### Una riunione che era meglio non organizzare

**Era un anno esatto che a Trieste non si organizzava una riunione di pugilato, prima dell'altra sera al «Moderno»; a conti fatti era meglio attendere ancora. Lo spettacolo fornito dall'incontro dilettantistico a stato di terzo grado; l'organizzazione è stata purtroppo all'altezza dello spettacolo. Non è mancata sicuramente la buona volontà, a chi si è dato da fare per allestire la riunione; ma una cosa sono i buoni propositi, un'altra i risultati.**

**Il pubblico ha fischiato, deluso, l'altra sera. Al pubblico non piace essere preso in giro. Si è cominciato col presentare sotto il nome di «Trieste» una rappresentativa che nelle sue file vantava un solo pugile triestino. Si è esaltato tanto il valore di un polese, Parlov, definito «senza avversari». Il che è risultato vero purtroppo, perchè l'incontro programmato ufficialmente di cui doveva essere protagonista Parlov non si è svolto, appunto «per mancanza di avversario». Lo stesso unico pugile triestino, Cocciolo, non ha potuto battersi perchè privo di avversario; e così un terzo pugile per un terzo incontro.**

**Sfortuna, circostanze impreviste, mera fatalità, queste defezioni? Troppo facile giustificarle in tal modo. E poi non esistono giustificazioni, in casi del gene. Il cartellone deve essere bello e confezionato, prima della riunione, non rattoppato quando il pubblico fiducioso ha già riempito la sala. E non parliamo del ring, con il fondo in pendenza, oppure delle corde del quadrato, che sembravano di gomma americana. No, decisamente, riunioni di questo genere è meglio non organizzarle, piuttosto che organizzarle male. A tutto beneficio del pugilato.**

dir.

QUATTORDICI RETI SEGNATE ALLA FIORENTINA JUNIORES

## POCHE LE INDICAZIONI DALLA PARTITA DEGLI AZZURRI

**Valcareggi tace ancora sulla formazione per Bucarest Essa però appare già delineata con Rivera e Pascutti ali**

Firenze, 21

La Nazionale italiana di calcio ha sostenuto oggi, su un campo del centro tecnico federale di Coverciano, una partita di allenamento contro la squadra juniores della Fiorentina. Gli azzurri si sono imposti per 14-0 (7-0) al termine dell'incontro, durato complessivamente 87 minuti.

La partita non ha fornito molte indicazioni nel complesso, appunto per la modestia degli avversari degli azzurri. In difesa, infatti, quest'ultimi non sono mai seriamente impegnati mentre la prima linea, partita con due soli elementi di punta, si è poi aperta completamente all'attacco. Il collaudo, tuttavia, se tatticamente non è servito a molto, è stato utilissimo per verificare le condizioni fisiche degli atleti. Tutti sono in ottima salute: soltanto Albertosi si è leggermente contuso ad un ginocchio, tanto che è stato immediatamente spostato nella porta della Nazionale per esser meno impegnato (ed in realtà è stato quasi sempre inattivo). Le sue condizioni comunque non destano alcuna preoccupazione.

L'elemento di maggior spicco è apparso Juliano, che in campo per tutta la partita si è sempre inserito nelle azioni offensive ed è stato costantemente pericoloso. Alla sua altezza come rendimento è stato Bulgarelli, che ha messo in evidenza la consueta intelligenza di gioco, dimostrando ancora una volta quanto sia utile la sua presenza nella nazionale. Uomo di ordine, il bolognese è riuscito perfettamente a collegare i vari reparti ed è stato l'animatore di buona parte delle offensive azzurre. Bertini, molto atteso alla prova non ha sfigurato. Per poter rendere, il viola deve esser libero di muoversi, di non rimanere legato al compito del difensore. Oggi, quando si è proiettato avanti, si è saputo inserire con autorità in belle azioni offensive.

Ottimo il coportamento di Gori e Zigoni, che con tutta probabilità faranno il loro esordio contro la Romania. Il secondo si è distinto in modo particolare ed ha messo in risalto le sue notevoli qualità di centravanti. Pascutti, invece, è apparso un po' in ombra; Rivera, pur impegnandosi, ha avuto alcuni momenti di pausa, durante i quali non è riuscito ad inserirsi con la consueta abilità nelle trame offensive. Il milanista è apparso un po' stanco.

Nel pomeriggio, il commissario tecnico della nazionale azzurra, Ferruccio Valcareggi, ha comunicato che i dubbi riguardanti la presenza di Facchetti nella formazione che incontrerà domenica prossima la Romania sono stati fugati in quanto è giunto il permesso dalle autorità militari. Per quanto riguarda la formazione, Valcareggi ha precisato che potrà comunicarla sono domani mattina. Con molta probabilità la formazione sarà la seguente: Albertosi; Gori, Facchetti; Bertini, Guarneri, Picchi; Rivera, Juliano, Zigoni, Bulgarelli, Pascutti.

COPPA DELLE ALPI

| | | |
|---|---|---|
| *Monaco - Milan | | 0-0 |
| Eintracht - *Zurigo | | 5-2 |
| *Servette - Torino | | 2-1 |

COPPA DELL'AMICIZIA

| | | |
|---|---|---|
| Mantova - *Winterthur | | 3-2 |
| Brescia - *Lucerna | | 2-1 |
| Aarav - *Spal | | 3-2 |

**PADOVA-DEFICIT**

■ Bigon, Frezza e Novelli, tre dei migliori e più richiesti giocatori del Padova, saranno quasi sicuramente ceduti al miglior offerente e ciò per far fronte alla difficile situazione finanziaria in cui la società versa.

NEL CICLISMO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA È UNA MINIERA D'ORO

## VITTORIE FACILI E PREMI SICURI PER I VENETI SULLE NOSTRE STRADE

La stagione dilettantistica del ciclismo regionale è giunta ormai alla metà del suo percorso e ancora non si è verificato alcun fatto che sia servito a togliere dall'anonimato i giovanotti che corrono per i colori del Friuli-Venezia Giulia. Anche domenica scorsa, fatta eccezione per la corsa degli allievi a Sacile, dove del resto la rappresentanza delle forze d'oltre Tagliamento era piuttosto scarsa, sono stati ancora una volta i veneti a far man bassa di premi e di vittorie. Ed è questo un fenomeno, purtroppo, che minaccia di non finire tanto presto; trovato il «filone», le società ciclistiche extra-regionali lo sfruttano opportunamente, preferendo venire a correre sulle nostre strade, dove le competizioni sono dotate di premi assai consistenti e gli avversari alquanto deboli, anzichè cimentarsi coi colleghi di Padova, Castelfranco, Vicenza ed altre località.

A San Vito, nella «Coppa San Vito» riservata ai dilettanti ha vinto in volata Severino Bertoncello della «U. C. Giorgione Coppo» di Castelfranco Veneto; precedendo di poco Edy Degano dell'«Internazionale 1904» di Trieste. Il triestino a conclusione di una corsa intelligente, durante la quale ha saputo dosare le sue energie, nulla ha potuto contro il più autorevole spunto dell'avversario; gli va comunque riconosciuto il merito di aver saputo lottare fino sul filo del traguardo.

Particolarmente sfortunato in questa circostanza Luciano Vescul della «Coppi-Hausbrandt»: dopo aver condotto la corsa per una decina di giri (erano settanta di circa km. 1,200 ciascuno) con un vantaggio sul gruppo oscillante tra il mezzo minuto e i 50", è finito in una curva fuori strada, riportando contusioni non gravi ma comunque sufficienti a costringerlo a desistere.

Disfatta completa dei nostri esordienti a Sacile, dove ai primi quattro posti dell'ordine di arrivo figuravano altrettanti veneti: il vincitore Masiero (S.C. Padovani) Ballagion e Frattina (Vittadello) e Bertin (Padovani); quinto Casagrande (G.S. Casagrande di Caneva) e sesto Candido (C.C. Stefanutti di San Vito): troppo poco invero.

Più brillante la categoria degli allievi, che nella «V Coppa Città di Cividale» ha dato vita ad una corsa pregevole sotto il profilo tecnico e che ha fatto registrare la media oraria di oltre 40 km. Ha vinto meritatamente Santin, anch'egli del G. S. Casagrande, che ha preceduto in volata Giurissa (Italcantieri) e Polesel e Trevisan, del G.S. Fornara, una società, quest'ultima, veramente al vertice dei valori regionali della categoria.

Spettacolare il campionato regionale dei «veterani»; e chi guardasse a questi cosiddetti «vecchi» del pedale unicamente con intendimenti patetici sbaglierebbe di grosso. Vanno più forte di tanti altri ragazzi nel pieno della loro giovinezza e quel che più conta gareggiano con cavalleria e senza mai dichiararsi vinti. Antonio Mauri, della Coppi-Hausbrandt, si è laureato campione, giungendo quarto dopo i soliti veneti e dando così una impagabile soddisfazione ai suoi dirigenti che sempre hanno creduto in lui. Mauri e Guidotti (che l'11 di questo mese aveva vinto a Cattinara), andranno molto probabilmente al campionato triveneto in programma il 2 luglio a Vicenza.

Tre corse per domenica prossima. A Reana del Roiale saranno di scena i dilettanti di II e III categoria nel «II circuito di Qualso»; 130 i km. da percorrere; organizza il V.C. Cividale. A Cordenons correranno gli esordienti nella «II Coppa Riccardo Zille»; km. da percorrere 63; organizza la C.O. Bottecchia; a Variano, nella eliminatoria regionale del Trofeo «Esso Gas» gli allievi; 93 i km. in programma, organizza il G. S. Varianese.

L. G.

### Assemblea T.C. Triestino

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno questa sera in assemblea straordinaria nella sala riunioni dell'Hotel de la Ville. I lavori avranno inizio alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano, fra gli altri argomenti, una relazione del presidente in merito al problema della nuova sede e l'esame di alcune proposte per trasformare il sodalizio in società per azioni.

### Non ha comperato l'Inter le azioni del Cagliari

Milano, 21

Le notizie secondo le quali le azioni della «S.p.A. Cagliari», per un totale di 140 milioni di lire, destinate a evitare la cessione del giocatore Luigi Riva, sarebbero state acquistate per conto dell'Inter, sono state smentite dall'avv. Prisco, della società neroazzurra.

L'acquisto delle azioni del Cagliari hanno fruttato complessivamente 157 milioni di lire; 14 mila azioni sono state sottoscritte ieri da quattro persone per un totale di 140 milioni di lire.

# IN POCHE RIGHE

**BOLOGNA VINCE**

■ Al torneo esagonale internazionale di Città del Messico, il Bologna ha battuto lo Sheffield per 1-0. Autore della rete: Perani.

**ENAL CALCIO**

■ Alle ore 19, nella sede del CRDA di via S. Francesco, avrà luogo la premiazione delle squadre che hanno preso parte alla 13.a edizione del Torneo interaziendale ENAL di calcio. Il torneo è stato vinto dalla squadra del Redi, seguita dal C.M.M. «N. Sauro», dall'Enal-CCdL, Enal Provincia, Edile Adriatica, G.S. Portuale, Car Aquila, Soc. Vetrobel. La compagine dell'Enal Provincia ha vinto la coppa Disciplina, intestata al segretario del comitato esecutivo Gervini.

**COPPA EDERA**

■ Avrà inizio oggi l'XI edizione della Coppa Edera, torneo calcistico per elementi nati negli anni 1950 e seguenti. Il torneo, dotato di ricchi e numerosi premi, è riservato a squadre di sette elementi. Ecco il programma della prima giornata di gare che avrà luogo sul campo di via Flavia: ore 17: Audace S. Vito - Campi Elisi; ore 18: Polisportiva Trieste - Barcola.

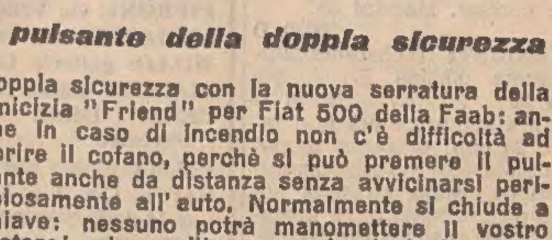
**MORALE ISTRUTTORE**

■ Il primatista europeo dei 400 metri ad ostacoli, Salvatore Morale, è stato inquadrato nel ruolo istruttori della Federazione italiana di atletica leggera.

**ALLENAMENTI - GREZAR**

■ Domani lo stadio «Grezar» sarà occupato da una competizione calcistica. Per tale ragione gli allenamenti di atletica leggera potranno avere inizio soltanto alle 17.

faab



il pulsante della doppia sicurezza

Doppia sicurezza con la nuova serratura della amicizia "Friend" per Fiat 500 della Faab: anche in caso di incendio non c'è difficoltà ad aprire il cofano, perchè si può premere il pulsante anche da distanza senza avvicinarsi pericolosamente all'auto. Normalmente si chiude a chiave: nessuno potrà manomettere il vostro motore! In vendita presso i principali negozi di autoaccessori a L. 1.200.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A. DOMESTICA** prestaservizi massimo 40 anni ore 8-16 cercasi: Donizetti n. 5, presentarsi ore 14-16. 26682 B

**CERCASI** donna sola e indipendente presso persona sola, tel. 68656. 50541 B

**DOMESTICA** capace, 60 mila mensili, presentarsi Fabio Severo 34, Steinkühl. Tel. 30886. 26634 B

**DONNA** fidata, stabile referenziata cerca piccola famiglia, offre stipendio trattamento ottimi con altro aiuto. Telefonare 61246. 50281 B

**PRESTASERVIZI** ore 8-16 cercasi. Via Belpoggio 2, tel. 30398. 28933 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**AUTISTA** propria Ape 450 offresi a ditta per trasporti città e fuori. Telef. 44496. 26568 C

**AUTISTA** pratico, patente categoria B offresi. Cassetta n. 50485 C, SPI.

**MEZZA-ETA'**, distinta, referenziata, lingue, pratica ufficio, contatti pubblico, indipendente occuperebbesi anche mezza giornata presso Ente, Ditta oppure direzione casa. Telefono 726727 dalle 8-17. 50503 C

**RAGAZZO** 17enne licenza media occuperebbesi fattorino ufficio, apprendista commesso. Telefonare 46077. 50479 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A. PITTORE** decoratore esegue stanze, cucine, gesso, tempera, lavabile, olio, smalti ecc., prezzi modici. Telef. 732054. 48132 CC

**A.A. PULIZIA** caldaie serbatoi nafta riparazioni rivestimenti. Telefonare 730091. 29967 CC

**A. AVVOLGIBILI** (Rolè) artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie. Telefono 812072. 26684 CC

**A PARCHETTI**, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

**A. PITTORE** decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8659 CC

**A. PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, lavabile 20.000. Telef. 94100. 28915 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette. 33 CC

**CONTABILITA'** paghe contributi industria commercio artigianato assume studio specializzato. Telef. 69131. 28909 CC

**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 28715 CC

**PARCHETTI:** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida semilucida; assortimento marmittoni plastica; specializzazione moquettes; puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6 - Tel. 50895. 28737 CC

**PITTORE** qualsiasi lavoro veramente capace prezzi modicissimi. Tel. 29615. 50469 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26608 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 28975 CC

**RIPARAZIONI** radio - TV, fonovalige, installazione antenne TV, interventi immediati. Telef. 730310 - 733295. 49559 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A.A.A. CERCANSI** ragazze 15-20 anni. Tel. 810347. 50533 D

**A.A.A. RAGAZZE** 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 47944 D

**A.A. TORREFAZIONE** La Portizza, Borsa 5, cerca per pronta assunzione signorine bella presenza sia apprendiste sia auito-banconiere e cassiera. Presentarsi 19-20. 26638 D

**A. ACQUISITORE** esterno, espertissimo ramo ineccepibili referenze, disposto collaborare, cercasi da importante agenzia immobiliare. Offerte Cassetta N. 26662 D, SPI.

**APPRENDISTA** e mezzalavorante sarta donna cercasi prontamente. Fonda, Mazzini 16, telefono 64309. 26604 D

**APPRENDISTA** meccanico cercasi. Autofficina via Conti, telefonare 762892. 50513 D

**APPRENDISTA meccanico autumezzi assumiamo. Offerte Cassetta 26680 D, SPI.**

**APPRENDISTA** per tipografia cercasi. Rivolgersi XX Settembre 61. 26686 D

**APPRENDISTA** 15.enne per calzature cercasi. Mazzini 45. 26630 D

**APPRENDISTI** fabbromeccanici assume officina Rossi, via Flavia 25. 26676 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza modalità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 26454 D, SPI.

**CANTANTI** cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

**CERCANSI** urgentemente 2 camerieri/i sala e aiuto cuoca/o. Telef. 71280 Lignano. 2373 D

**CERCASI** lavorante. Salone Tea via Felice Venezian 20/1. 50481 D

**CERCASI** ragazzo per macelleria Marsi via Carducci 26. 50471 D

**CERCASI** apprendista banconiera, buona retribuzione. Telefonare 37393. 26590 D

**CERCASI** cameriera ai piani pratica. Hôtel Istria, via Timeus 5. 26606 D

**CERCASI** mezzalavorante parrucchiera, ottimo trattamento. Telefonare 55623. 26596 D

**CERCASI** ragazzo/a giovane. Bar Paolo, tel. 41786. 28953 D

**CERCASI** apprendista commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 50487 D

**CERCASI** apprendista panettiere pratico. Panificio Lozei, via Matteotti 17. 50521 D

**CERCASI** ragazza per magazzino abbigliamento possibilmente parli sloveno. Filzi 2. Speranza. 28871 D

**CUOCA** o aiuto veramente capace cercasi per stagione eventualmente stabile per ristorante. Cassetta 26622 D, SPI.

**CUOCO** II referenziato cercasi. Cassetta 26620 D, SPI.

**CUOCO** capo capace cercasi subito. Cassetta 26618 D, SPI.

**GIOVANE** volonteroso. Presentarsi Universaltecnica, via Ghirlandaio 25. 26584 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera cercasi. Salone Sì, via S. Nicolò 23. 26580 D

**SIGNORA** signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D. SPI.

**STIRATRICI** specializzate mezze lavoranti apprendiste cercansi ottimo trattamento per pulisecco. Telefonare 23463. 28879 D

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** mobiliata due tre letti, anche breve soggiorno. Telefonare 62266. 26670 F

**AFFITTASI** mobiliata anche periodo estivo principio Viale Settembre. Telefonare 90820. 50519 F

**ARREDATA** una persona tranquilla centro uso bagno affittasi telefono 68964. 50509 F

**CAMERA** 2 letti; altra matrimoniale; camerino chiaro bagno, affittansi. Gatteri, telef. 90356. 28811 F

**MOBILIATA** tranquilla bagno vicinanze stazione affittasi distinto occupato. Telef. 65404. 26602 F

### G Istruzione L. 60

**A. PERFORAZIONE** meccanografica IBM. Corso completo un mese. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50181 G

**APERTURA** corsi estivi lezioni singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi stenodattilografia accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 50125 G

**DATTILOGRAFIA** e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**CANE** caccia bianco marron senza coda smarrito. Tel. 41542 mancia. 26594 H

**SMARRITO** portafogli, prego tenere denaro restituendo documenti. Dentice via Gatteri 40. 26678 H

**VENDESI** frutta verdura vera occasione 1.500.000, incasso controllabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 50499 R

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A. APPARTAMENTO** 4 stanze, uno stanzino e cucina affittasi via Rittmeyer 12, II piano. Telefonare 29159. 48018 I

**A.A. PARAGGI TIGOR** 2 appartamenti villa signorile, 3 stanze, stanzetta, ampio salone, doppi servizi centralnafta terrazza giardino, garage. 5 stanze, cucina, poggiolo, doppi servizi, centralnafta, garage, affittansi NISTRI S. Francesco 18, telef. 23382. 26682 I

**A. APPARTAMENTO** in villetta libero agosto 2 stanze, salone servizi, terrazza, centralnafta 43 mila. ESPERIA Imbriani, 8 - 29235. 50511 I

**A. APPARTAMENTO** Pindemonte panoramico salone 2 stanze stanzetta cucina tutti comforts. PALESTRINA signorile 3 stanze con soprastante salone terrazza ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 26576 I

**A. COLOGNA** primoingresso, 2 stanze, soggiorno, servizi, giardino, 41.000. ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 50511 J

**A. CORONEO.** Prontingresso, 2 stanze, salone servizi, ascensore, centralnafta, 58.000. ESPERIA. Imbriani, 8 - 29235. 50511 I

**A. FABIO SEVERO** appartamento signorile 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, affittasi 50.000 mensili. 26682 I

**AFFITTANSI** appartamenti modesti e di lusso da 6-8 mila in poi amministrazione Orologio 6. 50535 I

**AFFITTANZA** cedesi tre camere camerino cucina doccia affittasi 25.000. Altro camera cucina gabinetto bagno. Altro 4 camere cameretta affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 50501 I

**AGEP** - Crispi 14 affitta signorile bistanze centralnafta, ascensore VII 38.000. ISTRIA bistanze, bagno, centralnafta 32.000. Ventisettembre 3 stanze 24.000. 26642 I

## A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

**GRASSI: via Volturno, piazzale Termini**
**SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour**
**CECCARELLI. piazza Esedra**
**GIGLI: via Veneto**
**PIERONI: via Veneto**
**AMMANITI: via Veneto**
**MILLO: galleria Colonna**
**ALMETA: piazza Colonna**
**CENSI - ORSI: piazza San Silvestro**
**PALMA: piazza Europa - EUR**
**SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini**
**PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone**


# scattate sicuri: c'è la 'servoripresa' di Supershell-A

**La «servoripresa» è un'aggiunta di velocità che sentite quando accelerate. La crea l'Alkilato, componente dei carburanti per aerei.**

**IL SEGRETO DI SUPERSHELL-A** è l'Alkilato, componente usato fino a ieri solo nei carburanti per aerei. Sprigiona un'accelerazione che non avete mai provato. Lo dimostra la prova fatta fra vetture rifornite con Supershell senza A (nere) e altre rifornite con Supershell-A (bianche). Dopo pochi secondi le vetture bianche sono in testa; dopo 1 km l'Alkilato ha dato loro ben 51 metri di vantaggio!

«Servoripresa» vuol dire una ventata d'accelerazione: potete contarci per guidare con più sicurezza

SHELL


**AFFITTANSI** S. Giacomo ammezzato stanze vuote singole indipendenti. Immobiliare Imbriani 4. 26628 I

**APPARTAMENTINO** camera, cucina, 12.000 poche spese affittasi amm.ne Crispi 9. 50539 I

**APPARTAMENTI** due, viale Miramare, 4 stanze, 2 stanzette, L. 45.000 mensili, affitta Amm.ne Alberti 38774. 26654 I

**APPARTAMENTO S. GIACOMO** 1 stanza cucina gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26546 I

**APPARTAMENTO** via F. Severo, 2 stanze, stanzino, bagno, wc., cucina, risc. centrale, ascensore, affitta Amm.ne Alberti 38774 26652 I

**APPARTAMENTO ROIANO**, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 26546 I

**APPARTAMENTO** centrale I piano doppio ingresso, 5 stanze servizi, affittasi. Tel. 62213.

**APPARTAMENTO** paraggi FABIOSEVERO - stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26666 I

**APPARTAMENTO CRISPI** due stanze, stanzino, cucina, doccia affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 50515 I

**APPARTAMENTO** Ginnastica, 2 camere, cameretta, cucina, bagno 28.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 26688 I

**APPARTAMENTO** v.le Miramare, 5 stanze, stanzetta bagno, cucina, L 50.000 mensili affitta Amm.ne Alberti 38774. 26654 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze stanzetta bagno , wc., cucina, termosifoni rimesso a nuovo, affitta Amm.ne Alberti 38774. 26652 I

**LOCALE** via Donadoni mq. 10 circa affitta Amm.ne Alberti, 38774. 26652 I

## A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

**SERRA: corso Vitt. Em.**
**PRONOTTO: corso Vittorio**
**LIGURE: piazza C. Felice**
**ALLEMANDI: via Buozzi**
**ROSSO: piazza S. Carlo**
**PASQUALE: piazza S. Carlo**
**DAVICO: via Viotti**
**TROVATO: piazza Castello**
**SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova**
**SAF: Porta Susa**

**LOCALE** a 2 fori mq. 30 affitta Amm.ne Alberti 38774. 26654 I

**LOCALI** centralissimi 50-100 mq. nuova costruzione affitta ing. Battara, S. Nicolò 33. 26598 I

**MAGAZZINO** paraggi Giardino Pubblico mq. 115 affittasi restaurato acqua corrente distribuzione luce monofase trifase facilità parcheggio carico scarico merci. Tel. 95477 dalle 14 alle 17 50475 I

**MAGAZZINO** mq. 20 affittasi, Foscolo 11, telefonare 30393. 26664 I

**PASCOLI**, 4 stanze, cucina, 35 mila, più buonuscita. TACCO, primingresso, cucina, 2 stanze. PIRANO, comfort, soggiorno, 2 stanze. ALVIANO, cucina, 2, 3 stanze, comfort. GHEGA, uffici 3 stanze, servizi. CRISPI, locale affari mq. 100, nuovo. Affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 I

**TRE** stanze salone accessori affittasi. Telefonare 64275. 50527 I

**UFFICI moderni razionali nuovo stabile paraggi Tribunale affittasi. Telefonare 762381.** 26680 I

**UFFICI AMBULATORI** centralissimi prima entrata indipendenti, varie grandezze affittansi. AMCO, S. Francesco 11, telefono 61203. 50493 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTO** due stanze cucina servizi cercano affitto inintermediari sposi statali. Tel. 38926. 50531 L

**APPARTAMENTO** in affitto cerco 2-3 stanze bagno ascensore. Tel. 95155, negozio. 26600 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno in buone condizioni, posizione centrale cercasi affitto. Cassetta 26660 L, SPI.

**CERCASI** appartamenti in affitto per dipendenti nota società Nazionale. Tel. 23382. 26682 L


Una piacevole passeggiata fra le affascinanti offerte della migliore produzione mondiale.

# 19ª FIERA DI TRIESTE

Una brillante occasione per ottimi affari e utili risparmi.
Lotteria giornaliera con estrazione di ricchi premi e sorteggio finale fra tutti i visitatori di un'autovettura «FIAT 500».

In vendita nel quartiere fieristico la cartolina filatelica ufficiale con l'annullo speciale


**CERCASI** affitto negozio precisare posizione e dimensioni. Offerte Cassetta 26674 L, SPI.

**CERCASI** affitto quartiere modesto pagando spese e 3, 4 camese pagando il massimo. telef. 68656. 50535 L

**CERCO** affitto magazzino uso deposito mobili 10-20 mq. Telefonare 43791. 50477 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI.** Lavatrici, frigoriferi, cucine, lavelli. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 28767 M

**MACCHINA** Singer 18.000. Rientranti lussuose. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 48022 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni; inoltre leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, peludas baby. Grande assortimento visoni, lontre, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusquè, agnelli indiani. Prezzi incredibili. Sconti speciali per la Fiera. 26672 M

**VENDONSI** 2 motori marini General Motors ciascuno Hp. 900. Rivolgersi: Freni, telefono 32843 Messina. 5759 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI** cineserie quadri orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26510 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 26612 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 26588 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 48128 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

**ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 47140 NN

**ARMADIO** 3 porte, altro 5000; letti, suste, materassi, attaccapanni, vasca bagno, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 50505 NN

**CUCINE:** assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32 93 NN

**MATRIMONIALE** 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47998 NN

**MOBILIFICIO** Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN

**MOBILIO** usato vendonsi causa trasferimento. Via Crispi 63, I e II, ore 16-18, escluso sabato, domenica. 26578 NN

### P Rappr. piazzisti L. 70

A ottime condizioni assumiamo venditori esperti, purchè introdottissimi alimentari, bar. Indirizzo SPI. 50495 P

A sarte, per signora, a sartorie uomo, ad agenti vendita presso privati, affidiamo gratis campionario tessuti, biancheria, tappezzeria, coperte, tappeti, impermeabili, confezioni in renna. Prezzi vantaggiosissimi. Pagamento contrassegno. Cassetta 458 H SPI, Firenze. 5739 P

### Q Auto, moto, cicl. L. 80

**A.A.A. ANGLIA.** Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q

**BARCA** passera lussignana 5 metri, vela e motore, ottime condizioni. Telef. 69351. 2385 Q

**BATTELLI** Sportyak (non gonfiabile) pesa kg. 19 portata kg. 317 a remi o motore 3 Hp. garanzia 5 anni listino 49.500. Filotecnica, Imbriani 16. 26610 Q

**FIAT** 600 '55, '56, '59, '60 con facilitazioni vendonsi. Catullo 1. 503 Q

**FIAT** 500 '61, '63, '64, '65 con dilazioni pagamento vendonsi. Fabio Severo 34. 504 Q

**FIAT** 1100 '56 e '60, Dauphine, Volkswagen '64, Iso '61, dilazionate vendonsi. Fabio Severo 34. 505 Q

**FIAT** 500, 120.000; visibile piazza S. Francesco, TS 35684. Telefonare 37263. 50537 Q

**FIAT** 750, 1100 D, 1300, 1600 spider, Giulia Super, Giulietta TI cloche, Cortina Lotus e normale, Anglia, Consul 315, Taunus 17M, Dauphine, Hillman, DKW, Simca, vendonsi. Romagna 6. 50517 Q

**FIAT** 750 '61, '64, '65 dilazionate vendonsi. Fabio Severo 34. 502 Q

**FORD** Cortina anno 1965 km. 34.000 originali perfetta vendesi. Garage Impero 95736. 26624 Q

**FURGONE** Lambro 200 cc, portata 5.50 '66 perfetto, vendo anche a rate. Tel. 816288, ore negozio. 55 Q

**GIULIETTA** TI 1960 gomme nuove tapezzeria code occasione. Telef. 761094. 48122 Q

**INNOCENTI** J4 NSU Prinz 4 perfette 65 Fiat 500 63-64 Abarth 595 visibili servizio Innocenti, Severo 42. 26610 Q

**MOTORI** fuoribordo marini Carniti da 4 a 55 Hp. novità 1967 avviamento sicuro potenti convenienti agenzia esclusiva Filotecnica Imbriani 16. 26610 Q

*(Continua in 12.a pagina)*

## A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**MORCHIO: portici Accademia**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre - Ponte**
**TRUSSI: piazza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: piazza Carignano**
**ORUSASICH: via Fiume**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

### TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO PECHINO LE TESI DI KOSSIGHIN E JOHNSON COINCIDONO

## Aspri scambi di accuse tra Cina e Russia sul M.O.

### «I diplomatici sovietici sono spie di Israele» dicono i maoisti nei Paesi arabi - Mosca parla di accordi segreti cino-americani

Tokio, 21

Cina e URSS hanno in corso un'aspra polemica sulla questione del Medio Oriente. Pechino accusa Mosca di «danzare obbediente alla musica di Johnson», Mosca ribatte accusando Pechino di complotto con gli americani a danno del socialismo. Oggi, l'agenzia «Nuova Cina», in un commento all'intervento del Primo Ministro sovietico Kossighin all'Assemblea generale dell'ONU, ha affermato di scorgere analogie e punti d'accordo sul Vietnam e il Medio Oriente nei discorsi di Kossighin e di Johnson.

Dopo aver notato che Johnson aveva espresso il suo desiderio «di allargare l'arena di un'azione comune con l'Unione Sovietica» sul Vietnam, il Medio Oriente e la questione della non-proliferazione nucleare, la agenzia ha affermato che Kossighin ha dato una pronta risposta. Secondo la «Nuova Cina» la convocazione dell'Assemblea per iniziativa della Russia è stata fatta in quanto il Cremlino si era scoperto troppo nel suo «tradimento degli interessi dei popoli arabi».

L'agenzia di Pechino ha dichiarato che il discorso di Kossighin ha sostanzialmente coinciso con i cinque principi fissati da Johnson, in base ai quali Israele (uno strumento dell'aggressione americana) deve essere garantito del «suo fondamentale diritto alla vita» e «deve essere autorizzato a occupare altri territori dei Paesi arabi, mentre questi ultimi non devono ricevere le armi di cui hanno bisogno per difendersi dall'aggressione, grazie a immediate restrizioni della corsa agli armamenti nel Medio Oriente».

Da parte sovietica si è risposto alle accuse cinesi di collusione russo-americana con altre accuse, secondo cui Pechino e Washington starebbero accordandosi segretamente. L'organo delle forze armate sovietiche, riferendosi ai periodici incontri che si verificano a Varsavia fra gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina comunista, di cui l'ultimo risale alla scorsa settimana, afferma oggi che «ogni scoppio di attacchi isterici contro l'Unione Sovietica in Cina coincide con una nuova serie di incontri fra gli Ambasciatori americano e cinese a Varsavia».

«Questo sincronismo ha tutta l'apparenza di una dimostrazione della disposizione dei gruppi maoisti a proseguire sulla strada del tradimento degli interessi del campo socialista e in particolare di complicare la lotta del popolo vietnamita». Nell'articolo si respinge quindi «lo zelo rivoluzionario verbale» di Pechino; «tutto sta ad indicare che, dietro lo schermo delle minacce di carta contro l'imperialismo americano, i dirigenti di Pechino stanno avvicinandosi a Whasington, a spese delle relazioni con le forze del socialismo».

«I diplomatici sovietici che lavorano al Cairo sono spie di Israele e sono stati essi a rivelare all'aggressore i segreti militari della RAU e a indicare gli obiettivi militari da colpire»: questa «affermazione mostruosa», scrive dal canto suo la «Literaturnaya Gazeta», è stata messa in circolazione nel Medio Oriente da diplomatici e da giornalisti cinesi, come spiegazione dei temporanei successi militari di Israele.

L'affermazione «assurda e incredibile», prosegue il settimanale sovietico, dimostra tuttavia fino a che punto di schizofrenia siano giunti gli «scissionisti di Pechino», nel «tentativo di racimolare un capitale politico sulla situazione creatasi nel Medio Oriente».

GLI ANTEFATTI STORICI DELL'ATTUALE CRISI NEL MEDIO ORIENTE

## Senza pace da mezzo secolo la «terra promessa» degli ebrei

### Dalla spartizione del 1916 alla guerra del '48: una lunga catena di soluzioni provvisorie e cervellotiche, di cui ancora oggi si raccolgono gli amari frutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

*La colonizzazione ebraica della Palestina comincia, con i fondi raccolti in tutto il mondo dal movimento sionista, settanta anni prima della fondazione dello Stato di Israele nel 1948. Sorgono nuovi villaggi a centinaia, si piantano alberi a milioni, aumenta la superficie coltivata e irrigata, si costruiscono case e strade.*

*La prima esplicita ipoteca sulla Palestina come focolare nazionale ebraico viene posta nel 1916, mentre si progettano le nuove assegnazioni territoriali, in previsione del crollo della Turchia, che possiede tutto il Mediterraneo orientale. Le terre arabe della Turchia sono state promesse dall'Inghilterra a Hussein, sceriffo della Mecca, ma vagamente e senza precisare quali.*

*Comunque alcuni eminenti personaggi inglesi del Governo Asquith, come Herbert Samuel, come Grey, si fanno paladini della causa sionista, e poichè i territori a Nord della Palestina andranno alla Francia, e l'Inghilterra non ama avere i francesi troppo vicini al Canale di Suez, una patria ebraica nel mezzo sarà una maniera di tenerli lontani: così matura la dichiarazione Balfour dell'8 novembre 1917 che designa la Palestina a sede del futuro Stato d'Israele.*

*La Francia aveva espresso una vaga simpatia per la causa sionista e aveva insieme sperato di estendere il suo mandato sulla Palestina. Ad ogni modo, insediata in Siria, fa buon viso a cattivo gioco. L'Inghilterra, in fin dei conti, si è presa una bella gatta da pelare. Da un lato, infatti, si è impegnata a favorire lo sviluppo di una patria ebraica in Palestina, da un altro non vuole ferire gli arabi che costituiscono la maggioranza della popolazione.*

*Gli ebrei affluiscono nella «terra promessa» ben muniti di denaro sionista, comprano terre dagli arabi, sono buoni pagatori, ma poichè non nascondono l'intenzione di trasformare quella colonizzazione spicciola in un vero apparato statale, ecco gli arabi allarmarsi e tumultuare. L'Inghilterra della dichiarazione Balfour è costretta a fare marcia indietro. Un «libro bianco» dell'ottobre 1930 mette praticamente fine, o cerca di metter fine, alla immigrazione ebraica in Palestina.*

*Ad ogni modo, nel 1930, il problema palestinese non è ancora acuto e drammatico come diverrà più tardi. L'Inghilterra è ancora grande, con poteri di comando e di disciplina. Il problema assumerà gravi dimensioni con l'ingrossarsi della popolazione ebraica in seguito alle persecuzioni naziste in Germania e in altri Paesi.*

*Si cerca, comunque, fin d'ora la quadratura del circolo: nel luglio 1937 una commissione reale inglese, presieduta da Lord Peel, propone la divisione della Palestina in tre parti, uno Stato arabo, uno Stato ebraico e un mandato inglese che comprenda Gerusalemme e Betlemme e uno sbocco al mare per la Giordania. Tutto il sionismo è a rumore, il mondo arabo altrettanto, tutti s'infuriano, e nel 1938 un'altra commissione, presieduta da John Woodhead, che ha il compito di procedere alla suddivisione, deve tristemente riconoscere che questa è impossibile, tanto sono intrecciati i rapporti fra le due popolazioni, l'una estranea e avversa all'altra, ma costrette a convivere come fratelli siamesi.*

*Una «tavola rotonda» tentata dagli inglesi nel marzo 1939 fallisce. Un altro «libro bianco», due mesi dopo, dà un'altra botta alla dichiarazione Balfour: altri 75 mila ebrei saranno ammessi alla «terra promessa», ma poi basta davvero, l'immigrazione dovrà finire. Un colpo al cerchio, insomma, e uno alla botte. Che non è sempre la politica migliore.*

*Finalmente, dopo la seconda guerra mondiale, l'Inghilterra non ne può più. Stretta fra la incudine araba e il martello ebraico, deferisce la spinosa questione all'ONU, che manda sul posto una commissione di inchiesta, decreta la fine del mandato inglese sulla Palestina e l'indipendenza del Paese dopo un periodo transitorio di amministrazione internazionale. Per l'Inghilterra è uno smacco, significa l'estromissione dalla costa mediterranea dell'Asia, ma è anche un modo di cavarsela provvisoriamente.*

*L'ONU impugna la spada di Gordio, e divide, nel novembre 1947, la Palestina in due, una parte agli arabi e l'altra agli ebrei. Costoro accetterebbero, pur di avere un caposaldo almeno iniziale. Ma gli arabi non accettano, scendono in piazza, fracassano quanto possono, infine lasciano in massa il Paese, istigati dai loro dirigenti, per rientrarvi come «esercito di liberazione» appoggiato dagli eserciti dei Paesi arabi. A un tratto, colpo di scena: il Consiglio di sicurezza sconfessa la soluzione adottata dall'Assemblea generale dell'ONU, rimette il problema allo studio, cioè sospinge di nuovo in alto mare la formazione di uno Stato ebraico.*

*Allora gli israeliani decidono di fare da sè. Va giusto bene che gli arabi emigrati, frattanto, già corrono loro incontro per sterminarli e ricacciarli in mare. Così la prima guerra d'indipendenza di Israele incomincia. E' il marzo del 1948.*

*Al contraddittorio atteggiamento degli organi delle Nazioni Unite hanno contribuito essenzialmente, inutile dirlo, le posizioni contraddittorie delle grandi potenze. Gli Stati Uniti subiscono la pressione della massa ebraica in vista delle elezioni presidenziali, e insieme hanno tali interessi petroliferi nell'Arabia Saudita che una aperta rottura con il mondo musulmano li allarma, non meno che la possibilità di un urto con i sovietici. La Francia non vorrebbe accrescere le difficoltà già gravi che incontra con gli arabi dell'Africa settentrionale. Anche l'Inghilterra vuole tenersi buoni gli arabi per i suoi petroli dell'Iraq, nonchè per ragioni strategiche che le rappresentano la Palestina come un indispensabile scalo aereo e come una roccaforte terrestre nell'eventualità di complicazioni con l'Egitto.*

*Tale la situazione nel 1948, quando scoppia la guerra fra arabi e israeliani. L'esercito arabo di liberazione invade la Palestina, circonda Gerusalemme, ma poi è battuto a Yarmuk. Gli israeliani occupano Haifa e la città nuov adi Gerusalemme. Il 14 maggio 1948 è proclamata l'indipendenza dello Stato di Israele. Due giorni dopo Weizmann ne è eletto presidente. Quasi tutta la popolazione araba ha lasciato il Paese: mezzo milione su 630 mila, a costituire quel problema dei profughi palestinesi che rimane tuttora da risolvere. Gli Stati Uniti hanno riconosciuto di fatto il nuovo Stato d'Israele. Le forze inglesi che occupano ancora Haifa (gli ultimi reparti dopo la cessazione del mandato) se ne andranno alla fine di giugno senza essere intervenute nel conflitto.*

*Intanto la guerra continua. Dopo la liberazione, intervengono gli eserciti regolari arabi dell'Egitto e della Giordania, ritenuti i migliori del Medio Oriente, ma non hanno fortuna maggiore. L'esercito egiziano è sconfitto a Merrim, respinto nel deserto del Negev dopo un breve tentativo di invasione. La flotta è costretta a lasciare le acque di Tel Aviv. In ottobre gli israeliani occupano Beersheba, sulla via dell'Egitto. Affondano il «Re Faruk», nave ammiraglia della flotta egiziana.*

*Nel gennaio del 1949, cacciati dal Sinai, gli egiziani si danno vinti e accettano l'armistizio: le trattative hanno inizio a Rodi sotto la presidenza di Bunche, delegato dell'ONU. Frattanto anche l'esercito giordano, intervenuto in ritardo, con il piano machiavellico di lasciare che prima fosse battuto l'Egitto (la perenne «discordia nel campo di Agramante» che mina tutte le unità e le «guerre sante» degli arabi), è stato anche esso battuto. Gli altri eserciti contano ancora meno.*

*All'armistizio con l'Egitto, si succedono in pochi mesi quelli con il Libano, con la Giordania, con la Siria. Alla fine di luglio, in attesa di una pace che oggi ancora ha da venire, Israele si è insediata sull'80 per cento del territorio dell'ex mandato britannico: rimane di qua dal Giordano, non vuole conquistare, ma difendersi, «espirare, e anche prender fiato. Il 3 marzo si forma il primo Governo israeliano sotto la presidenza di Ben Gurion; l'11 maggio Israele è ammessa all'ONU.*

**Eugenio Galvano**

CONTINUA IL «DOLOROSO SPRECO» DI VITE UMANE NELLA COLONIA

## *Vani i tentativi inglesi di sedare la rivolta ad Aden*

### Resistono i ribelli, che sono asserragliati nelle vecchie fortificazioni turche Incendiata dagli arabi la sede del Consiglio legislativo - Quanti i morti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

L'infiammazione cronica di Aden, venuta a suppurazione con la rivolta di truppe arabe, cui si sono affiancati terroristi ed elementi della Polizia araba, sta mietendo numerose vite fra i soldati inglesi e anche, naturalmente, dall'altra parte. Thomson, Ministro di Stato presso il Foreign Office, parlando oggi ai Comuni, ha definito questa sommossa «un doloroso spreco di vite inglesi e arabe». L'altro ieri, il Ministro degli Esteri Brown, prima di partire per New York, aveva annunciato il ritiro delle truppe inglesi da Aden, e dai protettorati che formano con essa la Federazione dell'Arabia del Sud, per il 9 gennaio prossimo; aveva anche annunciato aiuti economici, garanzie militari, una Costituzione che dovrebbe condurre a libere elezioni nel 1971.

Ma la Federazione di Aden è in preda alle convulsioni prima ancora di essere indipendente.

Gli inglesi sono contrastati fra il dovere della «decolonizzazione» progressiva e la fretta di lasciare quel terreno che scotta: forze rivoluzionarie che si ispiravano a Nasser, e ora sono probabilmente esasperate dalla sua sconfitta militare, si oppongono alle forze conservatrici che fanno capo ai Sultani dell'interno. In tali condizioni l'equidistanza è praticamente impossibile, e non è comunque riuscita agli inglesi, che le masse arabe accusano di aver fatto il gioco dei Sultani e della reazione. E, da ieri, i fucili sparano sugli inglesi. Una «giornata di nera tragedia», l'ha definita Thomson.

Il Ministro di Stato ha fatto sapere che dieci soldati inglesi sono stati uccisi e 29 feriti, un impiegato inglese è stato ucciso e un altro ferito. Ma i giornali danno cifre maggiori. E poi ci sono i caduti di oggi, di cui non si conosce ancora il numero preciso. L'Alto Commissario inglese ad Aden ha comunicato che, a suo giudizio, occorrerà un giorno o due per ristabilire l'ordine. Sembra una previsione ottimistica. Di quale ordine, comunque, potrebbe trattarsi?

Sono caduti fucilieri del Northumberland, «highlanders» dei reggimenti Argyll e Sutherland. Pare che i soldati inglesi periti ieri siano stati vittime del fuoco della Polizia araba nel quartiere del Crater, quando già avvenivano scontri fra reparti militari arabi e inglesi in altre parti della città e dei dintorni. Oggi, gli scontri nel quartiere del Crater sono continuati fra soldati inglesi e terroristi arabi, che a quanto pare si sono sentiti provocati da una perlustrazione in massa che gli inglesi stavano compiendo per rintracciare dodici uomini mancanti, probabilmente da aggiungere alla lista dei morti.

Questo pomeriggio, gli inglesi cercavano di sloggiare gruppi di terroristi arabi da certe vecchie fortificazioni turche in cui si erano asserragliati: le fortificazioni sono su un'altura. Gli inglesi avevano cominciato ad arrampicarsi su un'altura omonsta, ma avevano dovuto ritirarsi sotto il fuoco dei terroristi. Pur nella loro sommarietà, queste notizie danno l'idea di vere e proprie battaglie.

E' stato anche confermato che i nazionalisti arabi hanno incendiato oggi la sede del Consiglio legislativo di Aden, nel quartiere del Crater, che sembra controllato dagli insorti. La polizia ha dichiarato che la sede del Consiglio, già adibita a chiesa protestante, «fu bruciata come un falò». E' stata incendiata anche la succursale della Banca inglese del Medio Oriente, ma questo incendio non ha causato gravi danni, mentre l'altro edificio — è stato confermato — è andato completamente distrutto.

Le sparatorie in corso sono chiaramente udite nella vicina città di Maall, dove alcune centinaia di famiglie di soldati britannici sono in attesa di partire alla volta dell'Inghilterra, in seguito alla decisione britannica di lasciare Aden entro il gennaio prossimo. Si è anche appreso, stasera, che quattro terroristi arabi sono stati uccisi, in un quartiere della colonia, nell'attacco di un carro armato inglese a un nido di mitragliatrici.

**Vice**

Pioggia radioattiva sul Giappone

### ERA «SPORCA» LA BOMBA fatta esplodere in Cina

Tokio, 21

La bomba all'idrogeno fatta deflagrare sabato scorso dai cinesi, era «sporca» e conteneva uranio 238. Questa prima constatazione ufficiale, di cui ha dato notizia un comunicato ufficioso giapponese sulla ricaduta radioattiva, è fondata sugli accertamenti meticolosamente compiuti, durante le ultime 24 ore, nei laboratori fisici delle province di Osaka e Kanagawa.

Il pulviscolo raccolto contiene una quantità decupla del normale di uranio 237, apparentemente prodotto dalla reazione tra uranio 238 e neutroni: la punta massima di radioattività si è registrata nella pioggia caduta a Kagoshima.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

*Una donna di mezz'età, vestita di nero e che si appoggiava ad un bastone, è riuscita a passare tranquillamente attraverso il servizio di sicurezza e ad entrare nella sede della missione sovietica, presso l'ONU, a New York. Agli attoniti funzionari ha dichiarato che voleva riparare nella Unione Sovietica.*

*Essa è passata attraverso oltre una decina di agenti del servizio di sicurezza, ha suonato il campanello ed è stata ammessa all'interno dell'edificio. Più tardi, ha raccontato che era stata fatta entrare in un soggiorno dove, sotto un grande ritratto di Lenin, aveva parlato per circa due ore con i funzionari russi. Alla fine, però, è stata fatta uscire e consegnata a due agenti del servizio di sicurezza (nella foto).*

*AD ATLANTA NUOVI INCIDENTI RAZZIALI*

## FOLLE SPARATORIA DEI «CECCHINI» NEGRI

### *Una persona è rimasta uccisa e tre ferite Complotto per assassinare un leader di colore*

Atlanta, 21

Per il quarto giorno consecutivo, ad Atlanta, nella Georgia, sono avvenuti incidenti razziali durante i quali sono stati esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco da parte dei negri: un uomo è rimasto ucciso e altre tre persone (una di esse è un bambino di nove anni) sono rimaste ferite.

Come esattamente si siano svolti i fatti, non è ancora del tutto chiaro, ma si sa comunque che gli incidenti sono avvenuti, ancora una volta, a Dixie Hills, il quartiere della città dove si trova il centro commerciale che è abitato prevalentemente da gente di colore. Le tre persone sono state colpite dalla polizia o sono state vittime della folle sparatoria aperta dai «cecchini» negri, e che è durata almeno una trentina di minuti? Per il momento non è dato saperlo. Il sovraintendente della polizia, J. F. Brown, che è giunto sul posto con i rinforzi — agenti in elmetto e armati di mitra e bombe lacrimogene — ha dichiarato: «I miei uomini non hanno sparato un solo colpo». Secondo altre versioni, invece, la polizia avrebbe sparato alcuni colpi in aria.

Si è appreso frattanto che, a New York, la polizia ha arrestato oggi sedici persone (dodici uomini e quattro donne), appartenenti a un movimento rivoluzionario negro, che si preggevano di uccidere Roy Wilkins, direttore dell'«Associazione nazionale per il progresso della gente di colore».

Secondo quanto comunicato dalla polizia, le sedici persone arrestate appartengono al «Movimento di azione rivoluzionario» (RAM), organizzazione estremista considerata di tendenze filo-cinesi. Nelle abitazioni dei sedici arrestati sono state trovate armi e munizioni.

Dal canto suo, Roy Wilkins ha detto che non sapeva che vi fosse un complotto per ucciderlo, e ha aggiunto che gruppi estremisti come il «RAM» rappresentano soltanto una piccola parte del movimento negro e non hanno radici consistenti nella comunità negra.

### ANNEGATO NEL PERU' un ingegnere italiano

Lima, 21

Un giovane ingegnere italiano, Davide Olivato, di 27 anni, è morto annegato in Perù, nel luogo dei lavori della grande centrale idroelettrica, che si sta costruendo sul Rio Mantaro: il corpo senza vita dell'Olivato, dipendente della società «Impregilo», che era scomparso il 10 giugno scorso, è stato trovato solo ieri, a venticinque chilometri dal luogo in cui era caduto nell'acqua.

L'incidente è avvenuto quando il giovane ingegnere si è tolto il salvagente di sicurezza, mentre si trovava in una barca sul fiume Mantaro, per controllare i lavori di costruzione della centrale. L'ing. Olivato si era sposato recentemente per procura, e la moglie si accingeva a imbarcarsi in questi giorni a Genova per venire in Perù, a unirsi al marito.

L'Ambasciatore d'Italia a Lima, Agostino Benazzo, ha inviato le condoglianze ai familiari dello scomparso, dopo essersi attivamente interessato, in questi giorni, per la ricerca della salma. Sul luogo dei lavori della «Impregilo», è stato celebrato un rito funebre di suffragio. Si tratta della prima vittima della grande opera idroelettrica che i tecnici italiani stanno realizzando nella vallata del Rio Mantaro.

### PROGETTO ISRAELIANO per «scavalcare» Suez

Tel Aviv, 21

Secondo il giornale «Maariv», le autorità israeliane stanno lavorando a un progetto per offrire un'alternativa terrestre alla chiusura del canale di Suez. L'idea è di organizzare il trasporto via terra delle merci dal nuovo porto israeliano di Ashod sul Mediterraneo, fino al porto di Eilath, che assicura a Israele lo sbocco sul Mar Rosso attraverso gli stretti di Tiran.

Il giornale afferma che, nel caso il Presidente egiziano intenda prolungare la chiusura del canale di Suez, questa proposta potrebbe rivelarsi interessante per i Paesi che dipendono normalmente dal canale e, in particolare, per quelli dell'Africa orientale. Un'analoga proposta venne formulata dieci anni fa, subito dopo la chiusura di Suez da parte dell'Egitto; ma, a quell'epoca, Israele mancava dei mezzi necessari per assicurare il trasporto di tante merci.

Oggi, invece, i dirigenti israeliani sono convinti che, in considerazione delle moderne installazioni di cui sono dotati i due porti e della disponibilità di molti autocarri pesanti, il progetto potrebbe essere realizzabile.

LA «GUERRA FREDDA» E' ARRIVATA IN MODO CLAMOROSO SUI «VIDEO»

## I Paesi comunisti si ritirano dal primo «show» televisivo mondiale

### Mosca, subito imitata dai «satelliti», ha deciso di non partecipare al super-collegamento previsto per domenica prossima, per protesta contro l'aggravata situazione internazionale

Londra, 21

I russi, subito imitati dai loro satelliti dell'Est europeo, si sono ritirati dal programma televisivo internazionale «Il nostro mondo» che, dopo due anni di preparazione, andrà in onda domenica prossima: il programma, alla cui preparazione hanno partecipato circa diecimila persone, per una spesa complessiva di un miliardo e 250 milioni di lire, doveva essere visto, in 31 Paesi, da circa mezzo miliardo di telespettatori, attraverso un collegamento globale realizzato a mezzo di tre satelliti americani e di uno sovietico.

Radio Mosca, in una trasmissione odierna in lingua inglese, ha detto che il ritiro sovietico dipende dalla situazione internazionale creatasi con la guerra arabo-israeliana; il programma doveva cominciare proprio con una scena dal territorio sovietico, la nascita di un bambino nella Russia orientale, e doveva comprendere cinque fotografie della Terra trasmesse da un satellite russo. Nello straordinario «show» mondiale, della durata di due ore, dovevano essere trasmesse immagini provenienti da 42 località di 18 Paesi in ogni continente.

Quattro Paesi dell'Europa orientale (Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia) avevano chiesto la settimana scorsa all'Unione europea delle radiodiffusioni che organizza il programma, un rinvio della trasmissione, a causa della situazione internazionale: ma la richiesta di rinvio era stata respinta.

Oggi, la Televisione sovietica, attraverso la «Tass», ha comunicato: «La situazione internazionale è stata seriamente aggravata dall'aggressione israeliana, risultato del complotto di certe forze imperialistiche, soprattutto gli Stati Uniti, in danno degli Stati arabi. Le organizzazioni radiofoniche e televisive degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Repubblica federale di Germania, partecipanti al programma «Il nostro mondo», stanno conducendo una campagna di diffamazione contro i Paesi arabi e contro la pacifica politica della Unione Sovietica e di altri Stati socialisti. Il programma televisivo mondiale ha perso perciò la sua originaria impostazione umanitaria; di conseguenza, la Televisione sovietica si rifiuta di prendervi parte».

In serata, poi, a Londra, il direttore della trasmissione televisiva internazionale, Aubrey Singer, ha dichiarato che anche la Germania orientale, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Polonia hanno annullato tutti i loro impegni tecnici relativi alla trasmissione. Singer ha aggiunto che ciò significa che tutti e cinque i Paesi dell'Europa orientale, tra i quali l'URSS, non parteciperanno allo spettacolo televisivo. Aubrey Singer ha poi affermato: «Lo spettacolo andrà in onda comunque».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Martedì è mancato improvvisamente lo

ING.

**Nicolò Costanzi**

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio addolorate la moglie ROSINA, le figlie ISA e GILDA assieme al marito RICCIOTTI GIOLLO, la nuora MARIA ANDREINA STORICI e le nipotine ANDREINA e BRUNA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto:
— famiglia RICCIOTTI GIOLLO - Monfalcone
— MARIA ed EMMA COSTANZI

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta a Trieste il 20 giugno 1967 dell'ing.

**Nicolò Costanzi**

già Direttore centrale della Società e per lunghi anni suo geniale collaboratore nel campo della progettazione navale.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.

**Nicolò Costanzi**

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI di Trieste si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa dello

ING.

**Nicolò Costanzi**

medaglia d'oro al merito direttivo

La ITALCANTIERI si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

ING.

**Nicolò Costanzi**

la cui genialità è stata di ammaestramento ed esempio alla cantieristica italiana.

La COMMISSIONE INTERNA della Direzione Generale dell'Italcantieri a nome di tutti i lavoratori, si associa al dolore della famiglia per la perdita dello

ING.

**Nicolò Costanzi**

apprezzato e stimato dirigente.

Prendono parte al lutto i condomini di Salita di Contovello:
— famiglia POILLUCCI
— famiglia SEGRE'
— famiglia RINALDI
— famiglia PAPUCIA
— famiglia TAMBURINI
— famiglia LENARDON
— famiglia SCARPATO
— famiglia CERIA
— famiglia DAZARA
— famiglia MARI
— famiglia MATIASSI
— famiglia LUBINI
— famiglia PELIKAN
— famiglia CHERSI
— famiglia LUZZATTI

Ch. A. KEUSSEOGLOU, Presidente della Sun Line Inc. e della Oceanic Shipping Company, partecipa al cordoglio della famiglia e della città per la scomparsa dello

ING.

**Nicolò Costanzi**

geniale progettista di tante costruzioni navali che hanno indissolubilmente legato il nome dell'autore e quello di Trieste alla storia della marineria.

Prende viva parte al lutto la famiglia VARRIDI.

Si associano al lutto:
— GINO e ROMILDA OSELE

Prendono parte al lutto, profondamente addolorati i cugini:
— GIORDANA e GUIDO DEVESCOVI
— ADA e SERGIO DEVESCOVI

Si associa al lutto la famiglia STORICI.

Partecipano al lutto CARLO e MARIA CASTELREGGIO.

RINGRAZIAMENTO

La sua BIANCA e la figlia VALERIA commosse per la dimostrazione di cordoglio tributate al loro amato e indimenticabile

**Giusto Ferluga**

sentitamente ringraziano le Autorità, il Comandante, il maresciallo Azzalini e i colleghi del Nucleo delle Guardie di P. S. di Belluno.

Un grazie inoltre alle Autorità, alla Questura, ai Gruppi civili e militari di Trieste.

Un grazie particolare vada ai cugini Attilio e Sergio Plesnicar.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

**Pia Bonavia ved. Dalla Pozza**

i figli, le sorelle, le nuore, i nipoti la ricordano con immutato dolore.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 23 giugno nella Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio alle ore 8.30.

Monfalcone, 22 giugno 1967

†

Con profonda tristezza, annunciano il sereno trapasso dello

ING.

**Bortolo Apollonio**

la moglie LINA, i figli LUCIO e ARRIGO, il fratello ASCANIO, le nuore, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Barbana.

Grado, 22 giugno 1967

Si uniscono al lutto VERA e GINO CIANI.

†

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il giorno 21 giugno

**Attilio Miani**

insegnante a riposo

Danno il doloroso annuncio la moglie FANNY, il figlio BRUNO con la moglie NERINA e i nipoti MARINA e BRUNETTO (assenti), la figlia ROMANA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 18 dalla Basilica di Sant'Ambrogio in Monfalcone, dove la salma arriverà dalla Cappella della Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia.

Non fiori, ma opere di bene

Gorizia - Monfalcone
22 giugno 1967

(Prescher, telef. 9155)

Prendono parte al lutto i cognati ADA e PAOLO de STRADI.

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo Berti**

Lo annunciano a quanti lo conobbero la mamma, la figlia (assente), il fratello ARDUINO, la cognata, la Sua affezionatissima ALFONSINA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 giugno si è spento

**Mario Copetti**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli DARIO e PAOLO, i fratelli RINO e MARCELLO, la nuora EDDA, l'adorata nipotina VIVIANA e i parenti.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Lontano dalla sua Pirano, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Bonifacio**

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli MARGHERITA, MARCELLO, SILVANA, la nuora, il genero (assente), le care nipotine, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 giugno alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata ai suoi cari

**Amalia La Pasquala nata Giassi**

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Le esequie avranno luogo oggi 22 giugno alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale della Maddalena da dove la cara Estinta sarà traslata a Ronchi dei Legionari.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia NODARI.

† **Cristina Bonazzi**

è spirata il 20 giugno lasciando nel dolore il marito, il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie, il figlio e la sorella profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

**Giovanni Giurgevich**

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Un particolare ringraziamento ai donatori di sangue.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di vivo affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

**Anna Giorgiutti ved. Urban**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che, con la loro presenza, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Venticinque anni sono passati, mai dimenticati dalla dolorosa perdita di

**Luciano Miot**

La mamma, la figlia LUCIANA, il fratello MARIO e zia CARLA lo ricordano con rimpianto.

22.6.1942 - 22.6.1967

Famiglie MIOT - SILLA - MORATTO

# una nuova arma
## per una vecchia guerra

APPENDETELA, DIMENTICATELA: "VAPONA STRISCIA" ELIMINERA' MOSCHE, ZANZARE E ALTRI INSETTI PER SETTIMANE E SETTIMANE

Sicuro. "Vapona striscia" costituisce uno strumento moderno ed efficace per liberare la casa da ogni insetto. Le esalazioni di Vapona, innocue per le persone e gli animali, sono letali per mosche, zanzare ed altri insetti. **Seguite scrupolosamente le norme d'impiego e le avvertenze.**

**Vapona® *striscia***

® MARCHIO REGISTRATO SHELL
reg. Min. San.n. 4745

MONTESHELL
DISTRIBUITO DALLA MONTESHELL

# GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

*Alla* **38ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE,**

**avvenuta in data 29 Maggio 1967 alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati.**

AUT. MIN. CONC.

1° premio **L. 5.000.000** N° 4.748.619, Sig. **Morelli Edda** - Via Tiraboschi, 19 - **Milano**
2° » **L. 2.000.000** N° 5.329.020, » **Cancellara Maria** - Via Issiglia, 2 - **Torino**
3° » **L. 1.000.000** N° 4.506.034, » **Vergani Luigi** - Via C. Battisti, 179 - **Carugate (MI)**

*Gli altri* **37 PREMI** del valore di **L. 225.000** circa caduno sono stati vinti da:

| N° | | N° | |
|---|---|---|---|
| 4.421.921, | Sig. Ledda Antonietta - presso Congia Poste - Teulada (CA) | 4.944.513, | Sig. Donatini Lina - Via Tor De' Schiavi, 305 - Roma |
| 5.117.747, | » Veneti Lina - P.zza Principe di Napoli, 12 - Torterici (ME) | 4.878.475, | » Sorice Isabella - Via Rondinella, 9 - Ruvo di Puglia (BA) |
| 4.040.755, | » Silvestri Flores - Via Baldo degli Ubaldi, 112 - Roma | 5.046.738, | » Borzi Bruno Luisa - Via N. Piccolomini, 41 - Roma |
| 3.575.053, | » Bariocco Luigi - P.zza Cavour, 8 - Fagnano - Olona (VA) | 4.870.579, | » Gargiulo Giovanna - Via Pugliano, 26 - Resina (NA) |
| 4.244.178, | » Mannelli Gabriella - Via Vannugli - Castelnuovo Garfagnana (LU) | 6.072.113, | » Rossi Otello - Via Sestriere, 47 Bis - Borgo S. Pietro (TO) |
| 5.660.503, | » Azzolin Celestino - Via Scanarello - Ca' Zuliani - (RO) | 4.939.538, | » Tibolla Giovanni - Via Marisiga, 4 - Belluno |
| 3.841.839, | » Rossi Anastasia - Via Nuova, 111 - Torre Di Fine (VE) | 3.663.134, | » Di Matteo Anna - Via Luigi Iorio - Boscotrecase (NA) |
| 4.132.171, | » Cerra Laura - Via Romanisti, 110 P. 10 Sc. D/1 - Roma/Torre Spaccata | 5.965.610, | » Garavelli Nina - C. so Vittorio, 84 - Cardè (CN) |
| 4.355.971, | » Barcelloni Pietro - Via Trento e Trieste, 72 - Livraga (MI) | 5.049.036, | » Cappelletto Giuseppe - Via Ponte Tezze - S. Stino di Livenza (VE) |
| 5.238.216, | » Sirchia Giovanna - Sopra le Grotte Dannisinni, 49 - Palermo | 4.127.320, | » Pinetti Giuliana - Via Mazzini, 128 - Alzano Lombardo (BG) |
| 5.663.772, | » Migliorelli Fernando - Vicolo Stazione, 16/8 - Roma/Tor Sapienza | 4.080.159, | » Di Nola Bartolomeo - Via Arbe, 51 - Milano |
| 4.651.591, | » Taffoletto Roberto - Via S. Pio X - Volpago (TV) | 5.286.388, | » Cutrignelli Anna - Via D. Alighieri, 196 - Bari |
| 4.114.509, | » Fiorenza Mirella - P. zza Maria Lavagna, 52 Bis - Livorno | 4.134.284, | » Rossi Linda - Via G. Berneri, 2 - Roma |
| 5.816.210 | » Mitra Giuseppe - C. so Umberto 1, 28 - Castelbuono (PA) | 3.812.094, | » Vecchiarelli Luciano - Via Montello, 6 - Nettuno (Roma) |
| 5.519.786, | » Martelli Aldo - Stradello Ferrari - Sorbolo (PR) | 4.998.903, | » Franchi Teresa - Via Reisoli, 17 - Pontremoli (MS) |
| 4.799.683, | » Mucciarelli Gina - Via Toscana, 113/3 - Bologna | 4.731.766, | » Spezia Matilde - Via Beatrice D'Este, 23 - Milano |
| | | 4.288.436, | » Rizzo Vittorio - Via A. Sandri, 3 - Vicenza |
| | | 3.655.786, | » Bon Franco - Via Rabatta, 19 - Gorizia |
| | | 4.926.388, | » Lilli Armanda - Via Zamboni, 20 - Roma |
| | | 4.328.398, | » Grassi Gaetano - Via Polibio, 25 - Taranto |
| | | 4.143.732, | » Palestro Maria - Via A. Manuzio, 7/7 - Genova |

*... in oggetti a scelta dei vincitori*

*.. i Concorsi continuano!*

*Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:*

*SETTEMBRE 1967*
*GENNAIO 1968*
*MAGGIO 1968*
*SETTEMBRE 1968*

M. L. P. 1175

DENTIFRICIO MIRA

aroma freschissimo
denti splendenti
ma sopratutto sani.

una linea di prodotti di classe *linea* MIRA


**MOTOSCAFO** 5-6 persone Johnson, 40 cav. adatto sci, occasione. Tel. 43835. 50525 Q

**MOTOSCAFO Pinin 42 nodi motore americano quasi nuovo 150 cavalli particolarmente adatto sci acqua vendesi. Telef. 68401 ore ufficio.** 48124 Q

**NSU** Prinz 1000 ottimo stato 1964 e '65, unico proprietario, vendonsi dilazionate. Fabio Severo 34. 500 Q

**NSU** Prinz 4 '65 e Prinz 3 '61, con facilitazioni pagamento vendonsi. Via Catullo 1. 501 Q

**OPEL** Rekord '63; 1500 '63, '62; Cortina '63. Bosco 20. 50497 Q

**PREZZI** occasionali vendonsi 1500, 1300, 124, 1100, 850, 600 D, 500. Fiat via Locchi 26. 26658 Q

**PRIVATO** vende Bianchina ottime condizioni con motore revisionato lire 120.000. Tel. 45536. 26616 Q

**ROULLOTTES:** Roller, le caravans a portata di tutti. Consegne immediate, Morelli, telefono 44697. 26636 Q

**VESPAGENZIA** telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49265 Q

1500 C Fiat '65. 27.000 km. vendesi. Tel. 43835. 50525 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**A. PRESTITI** concedonsi impiegati in 24 ore; 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-18.30; sabato 9.30-12.30. 50295 R

**ALIMENTARI** vasta licenza rione popoloso affidasi in gestione. Cassetta 2401 R, SPI.

**ANTICIPI** immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi 8. 26582 R

**BAR** centralissimo cedesi: forte lavoro; corso Italia 29, Italico. 26632 R

**CAF** facilita prestiti immediati 7½ scalare, rimborso 36 mesi, impiegati commercianti professionisti. Tel. 93723. 28949 R

**FARMACISTA** titolare cerca socio. Cassetta 26640 R, SPI.

**GESTIONE** servizi bar e cucina club privato affidiamo a persona capace con efficienti collaboratori. Offerte scritte: Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio — Trieste. 28973 R

**S Case, ville, terreni L. 90**

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** zona panoramica tutti comforts, box auto, prenotazioni: Impresa Sorina-Giona & C., via Oriani 4, tel. 50308, dalle 17 alle 19.

**A.A.A. NEL** complesso «NUOVA TRIESTE», con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

**A. APPARTAMENTO SONCINI** nuovo, ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. SETTEFONTANE 2 stanze, soggiorno, ascensore, centralnafta. EREMO (inizio) 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, giardino privato, centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 26576 S

**A BARCOLA SUPERIORE,** in zona verde, vendonsi appartamenti varie grandezze, singole disponibilità, tutti i comforts, rifiniture di lusso, ampi poggioli, vista mare, parcheggio privato. Per informazioni rivolgersi sul posto presso Skerl, Strada del Friuli 124. 50465 S

**A. COMMERCIALE** panoramicissimo saloncino 2 stanze cucina garage tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 26576 S

**A. ISTRIA** piazzale Valmaura, vista aperta, soleggiati, vendonsi appartamenti 1, 2, 4 stanze accessori. AGEP, Crispi 14. 26646 S

**A. PRENOTAZIONI ECCEZIONALI** varie zone 1, 2, 3 stanze, ogni comfort moderno, acqua centralizzata; contanti 1.900.000, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 50511 S

**A. ROIANO** piazza, iniziata costruzione appartamenti signorili 1, 2, 4 stanze accessori; vendonsi. AGEP, Crispi 14. 26644 S

**A. ROMAGNA** 15, iniziata costruzione signorile palazzina, vista splendida, zona verde, tranquilla; appartamenti lussuosissimi, mansarda, box, giardino; vendonsi. AGEP, Crispi 14. 26650 S

**A. ZONA** rive, lussuoso 5 stanze, salone, triservizi, vendesi nuovo, prontingresso. AGEP, Crispi 14. 26648 S

**ACQUISTASI** contanti appartamentino stanza, soggiorno, soleggiato, riscaldamento centrale. Telefonare 24466. 50483 S

**APPARTAMENTI** 2, 3, 4 stanze, terrazze, ultime disponibilità, vende in condominio Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 26598 S

**APPARTAMENTO D'ALVIANO,** 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 50515 S

**APPARTAMENTO** Rossetti tre stanze, bagno, giardino proprio vendesi. Telef. 31335. 26628 S

**APPARTAMENTO** tre stanze 2 camerini, occasione vendesi. - Immobiliare, via Carducci 28, tel. 734257. 26626 S

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze accessori, centro, acquisto contanti. Offerte Cassetta 26632 S, SPI

**APPARTAMENTO** panoramico, prontingresso, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 26666 S

**APPARTAMENTO** signorile in palazzina via ROSSETTI, tre stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 26666 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze soggiorno cucinetta servizi; bella vista mare, grande poggiolo. Costruzione 1964, via Locchi, vendo. Possibilità mutuo Aldisio. Scrivere Cassetta 26668 S, SPI.

**APPARTAMENTO** soleggiato tre stanze cucina centralnafta accessori vendesi libero. Settefontane alta, Amministrazione, Valdirivo 30. 26592 S

**CAMERA** cucina agevolazione pagamento vendesi. San Marco 55, secondo, dalle 15 alle 17. 26614 S

**NEGOZIO ANGOLO** 5 fori; altro 3 fori, centralissimi, prima entrata, traffico, marciapiedi allargati, in palazzo lussuoso. UFFICI AMBULATORI centralissimi, indipendenti, prima entrata, varie grandezze. Con massime facilitazioni vende AM.CO S. Francesco 11, tel. 61203. 50493 S

**PANORAMA** meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 28511 S

**QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, POSTEGGI, GIARDINI, BOX, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, RISCALDAMENTO, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212.** 28513 S

**SETTEFONTANE** 91, di fronte FIERA, pronta consegna, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. TACCO ALVIANO, circonvallazione, prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite 15-18 sul posto. OSPEDALE MILITARE palazzine signorili, zona tranquilla, 2-4 stanze, ampi poggioli, rifiniture accurate, consegna estate, vendonsi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 100 S

**TERRENO** o casa da demolire centrale o semi periferia, cercasi. Tel. 37618. 26656 S

**VENDO** appartamento 3 stanze soggiorno cucinino servizi. Telefonare ore 13.30-15.30, 33723. 48164 S

**VENDESI** villa 9 vani doppi servizi compreso 10.000 mq. terreno, posizione tranquilla a 5 minuti macchina centro città. Cassetta 50491 S, SPI.

**VILLA** nuova signorile, OPICINA, 6 vani, doppi servizi, 3000 mq. giardino alberato, garage grande, vendesi. Telef. 29235. 50511 S

**ZONA** Piccardi 4 stanze stanzetta centralnafta vendo privato. Tel. 32855. 2646 S

**Z. CONDOMINIO DUEMILA** prossima consegna appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116. 2254 S

**Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO** N. 35 - Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare n. 61116. 2254 S

**Z. CONDOMINO JULIA** - Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts vende direttamente Impresa Ing. Zini e Fratelli. Telefonare 61116.

**U Matrimoniali L. 120**

**A CHI DESIDERA SPOSARSI** felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

**AD ISTITUTO** Focolare via Gluck 6 Milano moralissima opera umana sociale fiduciosi richiedete gratuitamente vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5657 U

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**A BOLOGNA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
**BENTIVOGLIO:** piazza XX Settembre
**GAMBERINI:** piazza della Stazione via Pietramellata
**AMEDEO:** via Indipendenza ang. via A. Righi
**BRICCOLI:** via Indipendenza ang. via Manzoni
**CABURAZZA:** via Indipendenza ang. via U. Bassi
**PENNESI:** piazza Maggiore
**GASPARI R.:** piazza Maggiore Modernissimo
**DUE TORRI:** Due Torri via Rizzoli
**BOSCHI:** via Marconi
**RAMINI:** via Marconi ang. via U. Bassi
**SAF:** n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

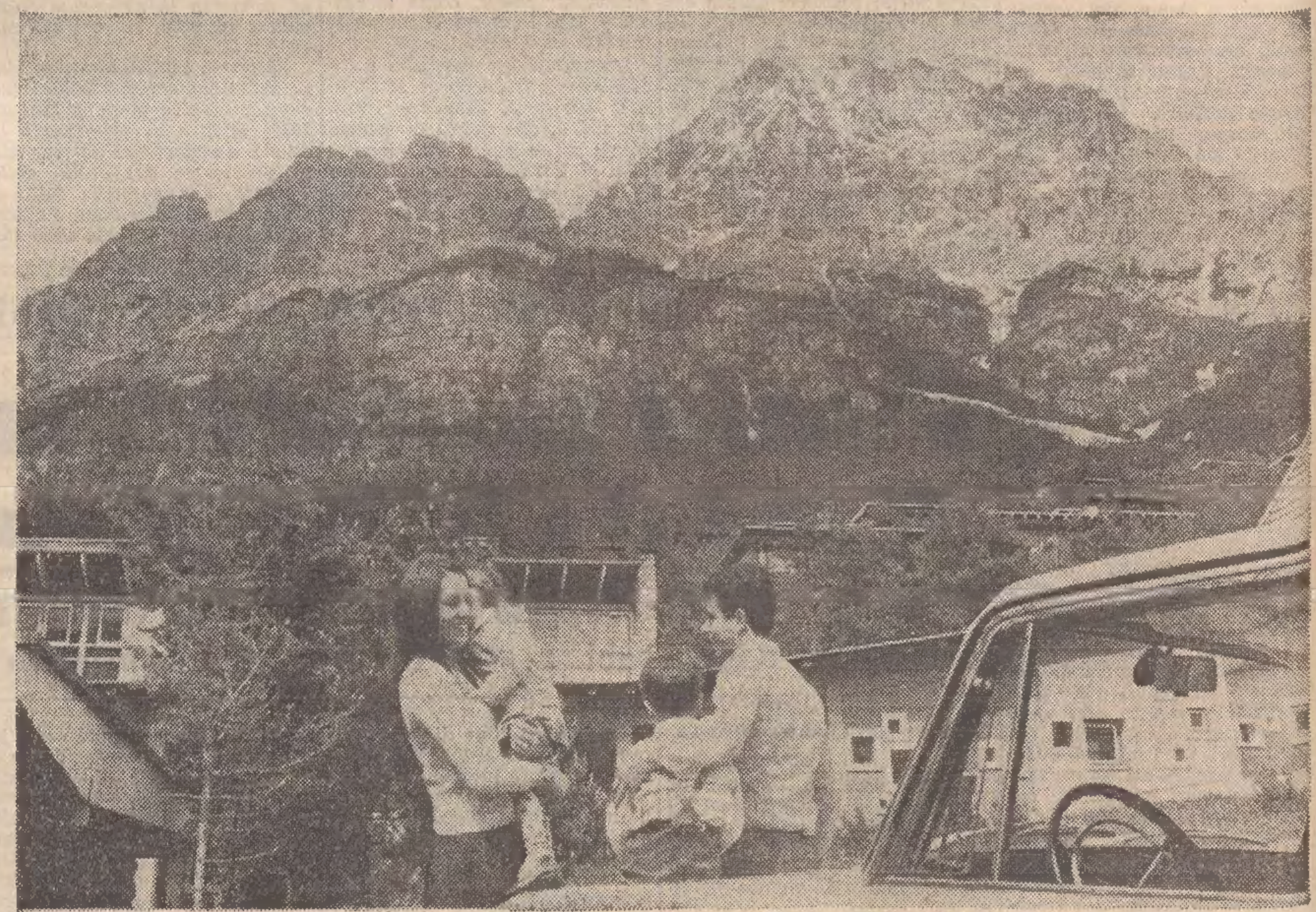
**A MILANO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
**ALGANI:** piazza della Scala
**BARCA:** piazza Bazzi
**BAUCE':** via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA:** Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI:** corso Vittorio Emanuele 1
**CICERI:** piazza Emilia
**GARLATI:** via Monte Napoleone 6/A
**LEONARDI:** piazza Duomo Portici Settentrionali
**MIAZZO:** piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI:** piazzale Cadorna
**SCARAMAGLI:** via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI:** piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI:** piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA:** via Armorari
**TOSI:** passaggio S. Margherita
**VOLPARI:** piazza S. Babila ang. Monforte
**SAF:** n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale


SPN 1417

# SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

vincere un'automobile è facile.
Ogni mese ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.



Villaggio Turistico AGIP Borca di Cadore - Belluno

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro, si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA ACI FIA

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel AGIP e negli Autostelli ACI. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

D.M. 2/70081 - 18-1-67 - Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze - Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie



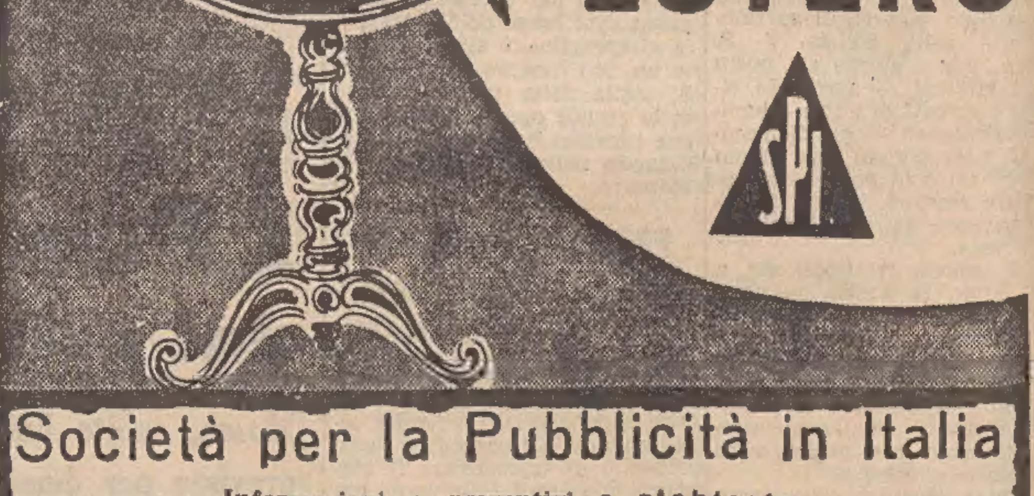
ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE via Giulia

IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116



**per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo**




Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955



**Gruppo termico SUZETTE:** la soluzione più razionale per impianti di riscaldamento in appartamenti e villette. Il gruppo termico SUZETTE riunisce in un unico, elegante complesso, la caldaia in acciaio smaltato, il bruciatore automatico e il bollitore per la produzione di acqua calda anche d'estate, a costi ridottissimi. Il gruppo termico SUZETTE è solido e razionale: rende più comoda e bella la vostra casa.

# ISOTHERMO

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227